N. 588
. . . . L. 5,00
all'Estero . . . . » 7,50
Dirigere lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociferi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Il Travaso delle Idee della Domenica

L'ACROPOLI: Dico acropoli e sottintendo questo monumento romano al primo prence d'Italia, manoprato a scopo di *Altare della Patria*, laddove l'occhio contempla tutti li *fasti risorgitivi* fissati in *pietra di costo*. Ascendiamo e contempliamo! Ma in poscia che cosa farete voi, *vestiti di panno inaugurativo cinquantinario?* Tornerete a *discendere nel basso* e ripensare alli casi vostri? Fermatevi io dico!.. L'*Acropoli è un gradino*: voi lo salite dopo cinquant'anni. Più in alto vi sono altri gradini. Li salirete voi, *come saliste li primo?* L'Acropoli conduce in alto, poichè la luce della Patria *è accanto a quella del sole*. Se salite *per ridiscendere*, restate alle *vostre case* e negate la festa a cui oggi donate la vostra tuba.

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XII Roma, 4 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 N. 588

La parola al R. Galantuomo

Uomini, donne, cittadini, popolo,
lasciate ch'io m'inauguri da me:
per quanto non vi sembri, rimirandomi,
io sono (in bronzo) il vostro primo Re!
e se dopo tant'anni, fra voi vivi
mi faccio vivo, ho i miei buoni motivi!

Veramente, in mia vita, molte chiacchiere
non ho mai fatte, e se le faccio adesso,
è perchè al corpo mio chiuso nel Pantheon
d'intervenire qui non è concesso!
Tacqui finora, e son dorato appunto
perchè il silenzio è d'oro... in un defunto!

N'ho visti musi impizzettati e orribili,
in piedi ed a cavallo o a mezzo busto,
fatti in bronzo, in granito, in gesso, e simili
per tutt' Italia!.. Ebbene, non è giusto
dare a quei musi il nome mio! Per questo
mi sono visto offendere, e protesto!..

E siccome quassù (posto fatidico!)
mi sento un po' più io, sorrido e celio
alle malignità che va lanciandomi
il mio latin collega Marco Aurelio.
— Vedrai — mi dice — che faranno a te
lo stesso scherzo ch'hanno fatto a me!

Ed il maligno m'indica la ruggine
che s'è distesa dove c'era l'oro;
e m'informa che ancor gli strappa il postero
gl'ultimi pezzi... Io, no, non me n'accoro;
questo ch'ho addosso è un oro che, al momento
di toglierlo, l'avrà già tolto il vento!

Si badi, d'ora in poi, perchè terribile
lo sguardo su l'Italia oggi spalanco,
e di scrutare e sorvegliare l'opera
(io che il regno iniziai) mai sarò stanco!
Già cose nuove col mutar degli usi
n'ho viste assai, da quando gli occhi io chiusi!

Ho visto l'automobile e gli scioperi
il *sabotage* e la radiografia,
Gigione presidente, il tram elettrico,
il Blocco, i socialisti a casa mia,
l'Austria alleata dell'Italia indoma
e il vetturino vero Re di Roma.

Ho visto, e vedo, e quel ch'è peggio, o popolo,
vedrò per molto nella capitale
il Nathan antipapa anglomassonico!
Vedo l'Esposizione (eh, meno male
c'è da veder qualcosa in qualche lato!..)
e San Martino... all'uscio del Senato!

E scorgo pur su l'alto del Gianicolo
il mio coadiutore, Garibaldi:
— Qua, la tua mano, generale intrepido,
come al Volturno, fra i soldati baldi!
Pensavi tu che, senza andar più a zonzo
noi ci saremmo un dì rivisti.... in bronzo?

Anzi rivisti, in questa Roma mitica
che l'ansie nostre ancora in sè registra,
l'ansie di quando ci faceva ostacolo
quei che risiede giù, alla tua sinistra,
sotto quel cupolone... quei che adesso
se non è più Mastai... sempre è lo stesso!..

Cittadini, allorquando l'anno prossimo,
lo stucco ed il carton saran distrutti,
e spenti i lumi, e fatti i conti, eccetera,
il monumento resterà su tutti:
sola cosa di bronzo, nel gran fiume
ristraripato del rettoricume!

Uomini, donne, cittadini, popolo,
scusate, se per me siete costretti
a pagar cari le pigioni e i viveri,
e in casa, in questi giorni benedetti
v'è caduta una pioggia di parenti
e d'amici d'infanzia e conoscenti...

Ci rivedremo, o grande folla italica,
dall'entusiasmo dei ricordi invasa,
quando festeggerem la Breccia eroica...
Purchè la gente che 'or avete in casa
non ripeta il mio motto alto e supremo:
« *A Roma siamo e in Roma resteremo!*

IL MONUMENTO

Crediamo interessante togliere da un volume che non è quello interessantissimo del prof. Primo Acciaresi ma che è dovuto al nostro Gregorio Vius, i seguenti dati e notizie attorno all'opera Sacconiana che, dopo soli 26 anni 2, mesi e 13 giorni dalla posa della prima pietra, viene oggi inaugurata.

L'idea del monumento nacque sana e vitale in un momento in cui non erano state ancora inventate le Commissioni Reali e le Camere del Lavoro, cosicchè tutto dava a sperar bene, talchè si cominciarono a formare molte correnti favorevoli, nonchè alcuni bozzetti in gesso fra i quali venne scelto quello del Sacconi anche perchè essendo egli nativo delle Marche si sarebbero risparmiate le medesime nei capitolati d'appalto.

La prima pietra fu posta il 22 Marzo 1885 (i nostri nonni se lo ricordano ancora) ed era capo dei ministri quel Depretis a cui dobbiamo la tariffa differenziale, i ritardi, gli scontri ed altre... convenzionalità ferroviarie. Fu calata in un buco una pergamena con diverse monete dell'epoca, ma poi il suddetto diventò tanto largo che le monete se ne uscirono, forse a beneficio dei membri delle Commissioni che si avvicendarono coll'andar adagio del tempo.

Intanto cominciarono gli scavi per le fondazioni a ridosso del Colle Capitolino e non è a dire le difficoltà che si incontrarono, essendo il terreno in certi strati troppo duro, in altri eccessivamente molleabile, irto di vecchi chiodi, blocchi liberali e massoni di tutte le età geologiche. A ciò aggiungasi che essendo la località piena zeppa di memorie gloriose venivano fuori ogni tanto degli impedimenti sotto forma di oggetti che si dovevano rispettare e persone presumibilmente rispettabili; notevole fra i primi un prezioso binocolo della cessata amministrazione, appartenuto al Console Alicio S. Marrone Natanico.

Alfine qualche cosa cominciò a venir fuori, come impalcature, palizzate per affissi di *réclame* (e se ne videro proprio delle belle) che seguitarono ad innalzarsi e crescere di statura col crescere dell'aspettativa e degli anni dei nostri bisavoli, dispiacenti di dover mettere una pietra, oltre la prima, sulle proprie dolci illusioni.

Si venne poi a sapere che alle sopra descritte difficoltà altre se ne aggiunsero e infatti le cronache narrano di disagi finanziarii provenienti dalle continue calate dei barbari nostrali sull'area del fabbricando edificio e di pubbliche sottoscrizioni, (*Restauratio aerari*) per addivenire all'acquisto di alcuni blocchi di travertino.

Così si potè andare avanti, quando all'improvviso il Comitato si accorse che il monumento avrebbe avuto senza dubbio bisogno di alcune statue, gruppi, bassorilievi ed altre fregiature, fra cui un simbolo equestre del primo Re d'Italia. Questo fu trovato più presto che non si credesse e si decise di dargli un certo valore indorandolo come una pillola da mandar giù: quanto alle altre parti scultorie ed architettoniche vediamo ora il risultato delle pratiche fatte e passiamo senz'altro a descriverle brevemente:

Si presenta innanzi tutto una scalea che, non è principe nè principessa, ai lati della quale sorgono i due gruppi del *Pensiero* e dell'*Azione*. Il primo fu aggiudicato al Monteverde il quale, interpretando bene dal proprio cognome la sorte del popolo, profuse nella sua opera tutto quel Monte e quel verde a cui esso è ridotto. Un giovane alato traccia nello spazio (ossia al vuoto) i destini della Patria mentre la *Discordia* fra i partiti e la *Tirannide* degli addetti ai servizi pubblici fanno finta di fuggire, spaventati dal Popolo contribuente che tenta di sollevarsi da terra inutilmente aiutato da *Minerva* che gli fa delle iniezioni d'alfabeto all'1 per 10.000 molto poco eccitanti.

L'*Azione* è rappresentata compendiosamente da un gruppo di... azionisti che stanno in ribasso contemplando un episodio delle « Cinque giornate » ed anche più, di sciopero.

Le due fontane simboleggiano il *Tirreno* e l'*Adriatico* con due statue, la seconda delle quali ha il viso rivolto a Greco per far piacere ai nazionalisti e versa l'acqua amarissima. Risalendo la scalea la si trova popolata di infinite *Vittorie* fra cui non mancano quelle di Pirro e l'altra piccolina di Lepanto, in marmo di Saracinesco e parte media di bronzo, opera di una cooperativa d'artisti d'alta... fama.

E ancora: il *Diritto* dello scultore Tajani; il *Sacrificio*, mezza figura del Bissolati; la *Politica*, opera finissima di Giolitti; la *Filosofia*, di Luzzatti; la *Forza*, di Baicevitch; la *Concordia*, dei... Partiti; la *Rivoluzione*, dell'albanese onorario E. Chiesa ed altre molte opere coronano i propilei e i propilui, senza contare i leoni, le quadrighe che mancano, nonchè le 16 Regioni e le 14 Città scelte a caso fra le 100 del negozio Bocconi.

Il volume da cui togliamo questi dati prosegue a descrivere la parte architettonica, come ad esempio: i *piedritti* che sono sempre i più bassi, i *listelli*, o meglio le liste presentate in 26 anni, i *fori* che poi vennero proibiti, il grande *arco* impostato fin dal principio e che ancora deve essere consegnato al destinatario, e gli *ovoli* che furono pagati perfino 2 lire la dozzina.

Conclude infine parlando dell'*Altare della Patria* e prevedendo giustamente che il plebiscito popolare sceglierà la decorazione dello Zanelli, in considerazione che i Dazzi sono già molto elevati.

La parola all'ipercritico
Note d'arte monumentale

La duchessa della Conocchia — che ha nella voce quel timbro ingenuo, sincero, quasi disinteressato dell'arpa greca suonata da una mano ingemmata, in una sera di maggio, sulla veranda della villa quattrocentesca, mentre nel basso bosco i merli e le piche si tacciono e l'anima di Virgilio svaria leggera, non vista da nessuno, tra i rami e le foglie — mi accompagnava pel Corso.

Giunti a Piazza Venezia, in quella Piazza che, dicono le leggende, seppe nel duecento l'ira della folla bruta contro la fragile bellezza di Giovanna la Frolla, rea di aver mostrato, nell'impeto dell'offerta, la propria nudità bianca al Consiglio dei Dodici, il nuovo miracolo ci si parò davanti agli occhi, con quel poema di botticino che la terza Italia ha innalzato al Padre della Patria.

Nè diversa dalla nostra dovette essere l'impressione di Sbiegos Cazafischiopulos, il grande critico greco dell'antichità remota, quando, per la prima volta, vide cader la tela che cuopriva il novissimo Partenone.

Ecco: questa e non altra dev'essere la rievocazione, di fronte all'opera d'arte che gli uomini di oggi hanno saputo costruire, con la fede, l'energia, la visione grandiosa, di che si materiavano le estrinsecazioni di allora.

Dal Partenone al Monumento odierno è enorme il cammino dei secoli, constretto e breve quello dell'anima artistica, che abbeverata in origine alla potenza emanante da scalpelli come quelli di Fidia, e di Prassitele, è giunta a noi ancora intatta da abbracciamenti impuri, a traverso i Michelangioli e gli Sbrozzoli da Settignano, gli Arnolfi da Borgocollefegato e i Leccamuffi da Vicosoprano, e giù giù, fino ad oggi in cui basterà citare un nome: quello del Ferrari, ch'è non solo scultore dalla magica parola in rilievo, ma, secondo la più bella tradizione italica, è anche architetto: anzi, il più grande architetto de l'Universo.

La gentile accompagnatrice, cui andavo espo-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Quegli che qui pupazzettato vedi
Emanuele Manfredo dei Manfredi
Di Fiorenzuola d'Arda è deputato,
Figliuol del Presidente del Senato
E giovane architetto di talento,
Uno dei direttor del Monumento.

Traduzione libera delle decorazioni scultoree pel Monumento a V. E.

Il Pensiero — L'Azione — L'Altare della Patria — Il Sacrificio.. di Leonida — La Forza

nendo queste mie impressioni, pareva consentire meco, ed ammirava il Monumento con quel suo sguardo dritto e securo, simile alla freccia che parte, colpisce S. Sebastiano, non gli fa niente di male, ma il pubblico fischia lo stesso e Gabriele scrive un'altra prefazione per dir male della Francia e dichiararsi scandinavo di nascita, di aspirazioni, di temperamento.

Il mio giudizio sul Monumento a Vittorio Emanuele è detto, ora.

A coloro cui spetta il raccoglierlo...

Il prossimo appuntamento è a Piazza Venezia, nel 1950.

SBIEGO ANGELI.

Le indagini scientifiche

Il monumento al Gran Re non è soltanto un'opera d'arte che sfiderà i secoli con la stessa facilità con cui l'on. Chiesa sfida i generali, ma rispetto allo sferoide terrestre rappresenta una escrescenza marmorea visibile dalla Luna, da Marte, e fors'anco da Giove.

Circa la sua visibilità dalla terra, tenuto conto della curvatura terrestre, la tangente che passa per la parte più elevata del monumento arriva a circa cento chilometri di distanza; ma l'on. Caetani potrà vedere la statua equestre del Padre della Patria fin dalla distanza di 130 chilometri con tempo sereno.

Dato che il costo della mole si aggira intorno ai 50 milioni, si ha un quantitativo di 500 milioni di pezzi da due soldi che messi uno sull'altro formerebbero un cilindro alto ventimila metri e messi uno in fila all'altro arriverebbero da Roma a Napoli perchè formerebbero una striscia lunga circa 260 chilometri, pari alle linee di composizione del *Travaso* dalla sua fondazione fino ad oggi ed alla lunghezza totale dei capelli del maestro Mascagni, quando si rizzano pensando al Conte di S. Martino.

Mettendo una sull'altra tutte le colonne del monumento si arriverebbe a superare il Monte Bianco e a raggiungere la metà dell'altezza delle colonne di giornale pubblicate da Domenico Oliva, la quarta parte di quelle pubblicate da Andrea Cantalupi e ottava parte di quelle di Luigi Lodi; mentre tutte le statue che lo adornano potrebbero comodamente costituire la Camera dei Deputati e la Camera dei Senatori del Regno d'Italia.

Gli stivaloni del Gran Re possono contenere diciassettemilacinquecentoquattordici *foglietta* di vino di Frascati rosso da 80. Nell'elmo — avete visto l'elmo? — possono ricoverarsi comodamente dalla pioggia dodici coppie d'innamorati d'ambo i sessi abbandonandosi a tutte le evoluzioni desiderabili. Nella pancia del cavallo potrebbe tenersi una seduta consiliare con la presenza degli ottanta consiglieri del Blocco, che potrebbero anche rimanervi.

Il peso dell'intero monumento è pari a quello dei 35 milioni d'Italiani posto che in media ogni italiano — comprese le donne e gli iscritti al Partito Socialista — pesi in media 40 chilogrammi.

Il giro completo della Mole Sacconiana fatto con una vettura munita di tassametro segna L. 12,75 di giorno e 27,90 di notte sempre che il cielo sia sereno, la temperatura di 20 gradi centigradi e lo stato igroscopico dell'aria uguale a 0,0023.

La periferia anzidetta è uguale a quella che potrebbero circoscrivere gli ottomila sindaci convenuti a Roma tenendosi per mano a braccia tese. Nel tempo impiegato a costruire il monumento un treno diretto lanciato con la velocità di 60 chilometri l'ora avrebbe percorso fino ad oggi — posto che la partenza sia stata data all'epoca della posa della prima pietra cioè il 22 marzo 1885 — la distanza di 13.766.400 chilometri, ossia 330 volte una circonferenza massima terrestre, sempre che i ferrovieri non si fossero mai abbandonati nè a scioperi, nè ad atti di ostruzionismo o di sabotage.

Una tartaruga impiegherebbe a fare il giro del monumento 48 giorni, 7 minuti e 12 secondi, un uomo di statura comune 45 minuti, un biciclista del *Giro d'Italia* 9 minuti, un automobilista lanciato alla quarta velocità 4 minuti e 31 secondo.

Le superfici interne ed esterne addizionate insieme danno un'area complessiva così ampia da costruirvi una città capace di capitare 50 mila abitanti; e se i i blocchi anzichè di travertino fossero di parmigiano, ci sarebbe da condire tanti piatti di maccheroni da sfamare per una settimana tutta la nostra forza armata di terra e di mare, sul piede di guerra esclusi i generali, gli ammiragli e il personale addetto al servizio d'intendenza.

Proseguendo nelle nostre indagini, per dare una idea esatta e tangibile del volume del monumento, basti dire che immergendolo nel lago di Albano ne farebbe crescere il pelo di 147 centimetri; immergendolo nel lago Maggiore di 28, nel lago di Ginevra di 15, nel Baikal di 2, nel Caspio di 9 millimetri e nel Titicaca di 1 1|2.

La sola statua del Gran Re pesa quanto un reggimento di fanteria equipaggiato e sul piede di guerra, e per nutrirlo se fosse vivo per una sola giornata, sarebbero necessari 172 chilogrammi di vermicelli, cento chili di pane 150 chili di carne, 180 di verdura, oltre a 5 ettolitri di vino, 80 litri di acqua, una forma di Gruyère e otto sacchi di patate, il tutto del costo di lire mille, senza contare due ettolitri di caffè e il *Travaso* per la siesta.

PER LA FESTA DI DOMANI

Per gentile condiscendenza del Comitato promotore dei festeggiamenti in occasione della inaugurazione del padiglione... pardon, del Monumento a V. E. II., possiamo informare il pubblico che, oltre ai cordoni militari con panorama di *keppy*, ombrellini da sole, cappelli à *cloche*, a cilindro ed altri incomodi, si assisterà alle seguenti cerimonie:

Solenne commemorazione dei milioni eroicamente spesi per unire e cementare in soli 20 anni alcune tonnellate di travertino patriottico.

Funzione religiosa di consacrazione dell'Altare della Patria, con intervento dei canonici preposti alla congregazione dei Riti massonici e benedizione di tutte le Loggie.

Grande rivista militarizzata dei manuali, pontaroli e scalpellini di Stato vestiti nei loro pittoreschi costumi da krumiri.

Declamazione della poco nota poesia: « All' ombra dei cipressi... » nello sterrato dell'ex palazzetto Venezia.

Riconoscimento ufficiale delle statue delle Regioni; premio di una sciarpa tricolore a quel sindaco che avrà saputo distinguere la propria a dieci metri di distanza.

Pranzo di 8.000 coperti nel famoso Réstaurant *interno all' insegna del* Cavallo di bronzo, *con ingresso per gli invitati dal portone di dietro.*

L'assegnazione dei posti

Data la ressa degli aspiranti a presenziare lo scoprimento della statua, non era facile contentar tutti, ed è perciò che lo stesso Presidente del Consiglio si è assunto il cómpito di... metterli a posto.

Ed ha cominciato da sè stesso collocandosi (poichè lo si accusa di imprimere una forma piatta al suo governo) sulla piattaforma.

L'on. Sonnino — tanto per dargli una consolazione — avrà il suo posto sotto una delle colonne di portasanta, così potrà illudersi di essere vicino ad una grande... Vittoria.

Manco a dirlo, l'on. Di Scalea e l'on. Scalini rimarranno sulla gradinata, mentre in alto sfolgoreggerà l'Aguglia e addirittura in cielo l'on. Nuvoloni.

Vicino ai due Mari staranno gli on. Dell'Acqua, Pescetti e Dell'Arenella, davanti al cavallo l'on. Greppi con Semmola e di dietro l'on. Codacci e forse anche il deputato di Correggio on. Cottafavi.

L'on. Campanozzi, come il più competente in materia, sarà incaricato di... togliere il velo.

Nella parte più bassa saranno gli on. Pozzo, Pozzi, Pantano e Padulli, mentre nella più alta vedremo Torre e Montagna. Gli on. Caso e Ventura troveranno posto.. dove troveranno.

L'on. Pastore infine fiancheggiato dagli on. Fede e Speranza, pontificherà sull'Altare della Patria.

Non meno difficoltosa è stata l'assegnazione dei posti alle rappresentanze delle arti e dei mestieri; per quanto ne sappiamo, pare che la rappresentanza dei calzolai avrà posto sulla... scarpata, quella dei cancellieri sulla... cancellata, quella dei pompieri sul fuoco... dell'elissi e infine quella delle serve sulla cresta... del Monumento.

Inviti e rappresentanze

L'on. Eugenio Chiesa ci scrive per far sapere ch'egli rappresenterà all' inaugurazione della Mole Sacconiana i Mirditi e gli altri Malinsorti dell'Albania.

L'on. Bissolati, invitato alla solenne cerimonia, ci avverte di essere dolente di non potere prendervi parte perchè l'unica giacca scura da lui posseduta è tuttora dal tintore.

Era stato invitato il Vescovo di Roma, mons. Giuseppe Sarto ad officiar messa sull'Altare della Patria, ma il degno uomo ha dovuto declinare l'invito per un forte attacco d' influenza... di Merry del Val.

Il Conte Bennicelli ci manda una fiera lettera di protesta circa il mancato collocamento delle Quadrighe, lamentandosi che non si sia pensato a lui.

Gli scalpellini del Monumento, oggi compiuto o... quasi, si sono posti in sciopero.. questa volta definitivo.

Seguendo la nostra lodevole abitudine di beneficare in ogni occasione i nostri lettori, nella fausta circostanza dell'inaugurazione del Monumento a V. E. apriamo un

Abbonamento patriottico

al vile prezzo di **Lire Tre e cent. 20** *col quale si ha diritto al* Travaso *a domicilio da ora fino al 31 Dicembre e allo splendido dono del* **Campanozzio argentifero**, *temperino-tagliacarte il cui valore supera da solo quello dell' intero abbonamento.*

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia al **Travaso** — Roma.

Il Congresso dei sindaci

(Diario del Sindaco di Pedicello sul Mincio)

Roma, Giugno.

Lunedì. — Sono pieno di entusiasmo patriottico. Queste cerimonie e questi discorsi mi hanno fatto nell'anima uno strappo indelebile, come quello che mi ha segnato nel frak un chiodo, al ricevimento in Campidoglio.

E sì che mi avevano avvertito, al paese, prima di partire, che in Campidoglio i chiodi sono parecchi. Ma non fa niente: sono listo di avere offerto la mia falda alla patria.

Martedì. — Ho conosciuto personalmente il sindaco Nathan. Mi ha detto, stringendomi la mano con tre dita: Le esprimo la mia lietitudine anche a nome di Roma che ho l'onore di rappresenziare. Poi mi ha mostrato alcuni interessanti cimeli bloccardi, come il binoccolo della passata amministrazione, la magna carta e il suggello posto dal 2 ottobre sul 20 settembre. Voleva poi mostrarmi anche il lungo sedere, ma ha lasciato corrrere, perchè arrivavano degli estranei.

Mercoledì. — Ho preso una carrozzella e mi son messo a girare per Roma. Ho trovato le strade un po' accidentate, speciamente all' indirizzo dell'assessore edilizio. Dappertutto bandiere, un'aria di indipendenza che allarga il cuore. Lungo le vie Frattina e della Vite, molte cittadine alla finestra. Il vetturino dice che è la mostra della libertà del costume. Sotto alle finestre, alcuni giovanotti col neo e le scarpette verniciate. Sono evidentemente sostenitori della causa comune. Scendo dopo un'ora di occupazione della vettura: il tassametro segna lire 18.70. Il vetturino mi spiega trattarsi della riesumazione cinquantenaria di uno dei tanti istrumenti di tortura dell'epoca dell'aborrita dominazione papale. Pago con entusiasmo, e dò la mancia. Nel resto trovo due lire col collo lungo: Viva Vittorio Emanuele secondo!

Giovedì. — Un conoscente mi ha indicato per pranzare, un localetto moderato. Bistecca L. 2.50; una mela, lira una; caffè zero novanta. Il trattore, con gentile pensiero, mi presenta la nota su carta tricolore. La conservo pel museo del mio paese.

Venerdì. — Siamo stati ricevuti dal Re nei giardini del Quirinale. Faceva gli onori di casa l'on. Bissolati in frak e scarpe gialle. Abbiamo cantato la marsigliese e l' inno dei lavoratori della sciarpa.

Sabato. — Il conte di S. Martino, al colmo del Valperga, ci ha chiamati tutti e ssimila, offrendoci in blocco di impiegarci al comitato. Abbiamo preso un mese di tempo per riflettere. Stasera avremo un pranzo amichevole offertoci dal sindaco Nathan all'osteria dell'*Aricciarola* al vicolo del Micio, con le posate di latta, del tesoro capitolino.

Domenica. — Partiamo, accompagnati alla Stazione da tutti gli alti dignitari della capitale, con Paglierini alla testa, nel tradizionale costume di antico auriga tassametrante.

Quando il treno si muove, e mi chiedono il biglietto, cerco il portafoglio e non lo trovo più. Mi dispiace per la fotografia con dedica che mi aveva regalato l'avvenente Prof. Bencivenga, segretario della mostra artistica..

Il treno fischia, ma i nostri applausi cuoprono il fischio.

Viva l' Italia! Viva l'unità! Viva il risorgimento! Viva la breccia del 70! Viva il ribasso del... 75!

I drammi della miseria

Il fatto, narrato dai giornali, di un Sindaco italiano ridotto per indigenza municipale a sollecitare un trattamento di favore in linea eccezionale per intervenire all' inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II. non è nuovo. Anche noi abbiamo ricevuto molte istanze del genere da parte di colleghi dell'on. Nathan e abbiamo taciuto per amor patrio.

Ora sciogliamo la riserva e pubblichiamo la seguente poetica ma pietosa invocazione:

Io sono il sindachetto poverino
di Casaletto-Magra, un comunello
che sta fra una collina e un torrentello,
e ci si vien per un viottolino.

Ho pronta una fascetta tricolore
per fare una discreta figurina
in quella Roma tanto mai divina,
ma – oh Dio! – mi ci vorrebbe per favore:

(a) *Un bigliettucol* gratis *di viaggio,*
(b) *dormicchiar su un piccolo lettuccio*
da spender tutt'al più mezzo franceccio
e (c) *per pasto un etto di formaggio.*

Scusi l' incomodino; le son grato,
caro signor, del grande favoretto
e mi firmo: devoto sindachetto
di Casaletto-Magra

D. SPERATO.

Il cornutissimo dilemma

La *corrida* allo Stadio Nazionale sarà fatta o non sarà fatta?

Ieri abbiamo incontrato il grande educatore fisico Senatore Lucchini, che passeggiava pel Corso sfogliando la margheritina: si farà, non si farà, si farà coi tori legati, si farà colle pecore, non si farà affatto ......

Intanto i toreri attendono, oziando per Roma, di sapere se potranno o meno dar saggio della loro bravura nel maneggio dello stocco. L'altra sera hanno fatto un'apparizione nella terza saletta d'Aragno, dove sono stati calorosamente applauditi. Lì, nella saletta, dove si svolgono le più fiere corride letterarie, e dove non mancano stoccatori di fama uguale a quella di Bombito e di Mazzantini, l'applauso ai *matadores* fu significativo. Il futurista pittore Capoccioni, ch'era presente, voleva improvvisare una conferenza sul fascino del sangue sparso, dal punto di vista del colore e dell'olfatto, ma ne fu impedito, nella considerazione che se si vieta una corrida in nome dell'umanità, non c'è nessuna ragione di permettere una conferenza futurista, spettacolo impressionante quanto mai, e dove non man-

ca lo spargimento, se non di sangue, di patat broccoli, ed altri cari viveri.

A proposito di caro vivere: e dei tori venu espressamente a Roma col ribasso del 50 o|o, cl ne faremo? Non potrebbe il Comitato pel 19 impiegare anche loro, con uno stipendiolo decor so? Potrebbe assegnare loro, per esempio, l'i carico retribuito di dir... corna degli avversari d comitato. A meno che, secondo la voce che corr alcune pietose dame della protezione animali e d consiglio nazionale delle donne, non si decidano adottare i poveri tori abbandonati, come orfani un qualunque disastro.

Per conto nostro, non esitiamo a dichiarare com il *Travaso* fosse d'opinione favorevole alla corrid suffragato in questo dai più animosi nazionalist pei quali, com'è noto, la battaglia è vita e scop supremo.

Ma non la corrida ridotta, come alcuni avevan proposto, con le sciabole di legno e le corna c perte di palle di gomma: chè, francamente, veder le più famose lame di Spagna con l'arma finta, i più formidabili tori con le palle di gomma s rebbe spettacolo troppo umiliante.

La corrida vera, ci voleva, la giostra cruenta terribile, quale purtroppo non abbiamo più vist da quando l'On. Chiesa lascia in pace i genera del nostro esercito.

Ma ormai, bisognerà metter l'animo in pace, rinunziarci. L'on. Giolitti non vuole la corrida pe non dispiacere al suo amico personale Bodino Mor gari, il quale vuole riservata a sè l'esclusiva d afferrare il toro per le corna, e Gigione Luzzatt ha vergato con le lagrime agli occhi la sua fier protesta in difesa del toro, povero tapino ignaro generoso, forte e gentile animale, che il mite Vir gilio amava quasi quanto il bove, e che Gigione da buddista perfetto, adora addirittura...

Al *Giornale d'Italia*, cui spetta per primo il me rito della campagna in difesa delle povere bestie regna un entusiasmo indescrivibile, per la gioi di aver salvato i tori e i cavalli dallo sbudellament pubblico.

Nei locali di piazza Sciarra si preparano le sal per ricevere tutti gli animali così beneficati, i qua li si recheranno in redazione a far la visita di rin graziamento.

Per l'occasione, invece della corrida, sarà dat lo spettacolo di sedici tori che da soli trascineran no per alcuni metri un articolo filosofico di Lof fredino Bigonci.

Tra i due aspiranti.

San Martino — Che ne dici, possiamo inoltrarci?
Nathan — Andiamo pure! Ma bisogna metter testa a partito: qui si tratta di cose serie.

Cinquant'anni fa

1 giugno — Luigi Luzzatti si reca a Madrid, quale inviato del Re di Piemonte. Il Governo organizza una grande *corrida* in suo onore. L'illustre uomo è entusiasta dello spettacolo magnifico che chiama degno di un popolo forte e generoso, vero discendente dei Romani.

2 giugno — Nella ricorrenza dello Statuto ha luogo la prima distribuzione delle medaglie al valor civile. Vengono decorati l'on. Saporito per aver traversato la città di Roma da Porta del Popolo a Porta San Giovanni senza alcuna scorta mezz'ora dopo il tramonto del sole; Ettore Ferrari per aver avuto il coraggio di fermare... sulla creta un cavallo imbizzarrito obbligandolo a farsi montare dalla statua di Vittorio Emanuele; Giangio Bastogi per aver avuto il coraggio di affrontare inerme una banda di briganti in quel di Campi Bisenzio.

2 giugno = Ernesto Nathan, chiamato a Londra da Giuseppe Mazzini, parte, ma sbaglia strada e va a finire nel Turkestan.

3 giugno — *Trilussa*, ancora in fasce, viene presentato a Gigione Luzzatti. L' incontro tra i due grandi favoleggiatori riesce commoventissimo.

L'on. Luzzatti arriva a promettere a *Trilussa* di tenergli a battesimo — sebbene contro le proprie convinzioni — Maria Tegami e Bice Tadatti, sua legittima prole.

Tito Livio Cianchettini adolescente, sala la scuola per la contentezza.

4 giugno — Napoleone 3° inizia le trattative per l'acquisto del Palazzo Farnese, ma Pio IX si oppone, dietro l'autorevole consiglio dell'on. Leali.

5 giugno — Giovanni Rapi inventa la *roulette* coi denti guasti per far vincere il banco: ma l'onorevole Basilni scopre la marachella e presenta una interrogazione alla Camera Subalpina.

...mento a V. E.

...eonida La Forza

...lati in frak e scarpe gialle. Abbiamo cantato ...arsigliese e l'inno dei lavoratori della sciarpa.
...bato. — Il conte di S. Martino, al colmo del ...erga, ci ha chiamati tutti e ssimila, offrendoci ...occo di impiegarci al comitato. Abbiamo preso ...nese di tempo per riflettere. Stasera avremo ...ranzo amichevole offertoci dal sindaco Nathan ...steria dell'*Aricciarola* al vicolo del Micio, con ...sate di latta, del tesoro capitolino.
...omenica. — Partiamo, accompagnati alla Sta... da tutti gli alti dignitari della capitale, coi ...ierini alla testa, nel tradizionale costume di ...o auriga tassametrante.
...uando il treno si muove, e mi chiedono il bi...to, cerco il portafoglio e non lo trovo più. Mi ...ace per la fotografia con dedica che mi aveva ...lato l'avvenente Prof. Bencivenga, segretario ... mostra artistica..
... treno fischia, ma i nostri applausi cuoprono ...chio.
...va l'Italia! Viva l'unità! Viva il risorgimento! ... la breccia del 70! Viva il ribasso del... 75!

I drammi della miseria

...fatto, narrato dai giornali, di un Sindaco ita... ridotto per indigenza municipale a sollecitare ...rattamento di favore in linea eccezionale per ...venire all'inaugurazione del Monumento a ...orio Emanuele II. non è nuovo. Anche noi ab...o ricevuto molte istanze del genere da parte ...olleghi dell'on. Nathan e abbiamo taciuto per ...r patrio.
...a sciogliamo la riserva e pubblichiamo la se...ate poetica ma pietosa invocazione:

Io sono il sindachetto poverino
... Casaletto-Magra, un comunello
...he sta fra una collina e un torrentello,
... ci si vien per un viottolino.

Ho pronta una fascetta tricolore
...er fare una discreta figurina
... quella Roma tanto mai divina,
...a – oh Dio! – mi ci vorrebbe per favore:

(a) *Un bigliettucol* gratis *di viaggio,*
...) *dormicchiar su un piccolo lettuccio*
...a spender tutt'al più mezzo francuccio
(c) *per pasto un etto di formaggio.*

Scusi l'incomodino; le son grato,
...aro signor, del grande favoretto
... mi firmo: devoto sindachetto
...i Casaletto-Magra

D. SPERATO.

...l cornutissimo dilemma

...La *corrida* allo Stadio Nazionale sarà fatta o ...n sarà fatta?
...Ieri abbiamo incontrato il grande educatore fisico ...natore Lucchini, che passeggiava pel Corso sfo...ando la margheritina: si farà, non si farà, si ...à coi tori legati, si farà colle pecore, non si ...à affatto .....
...Intanto i toreri attendono, oziando per Roma, di ...pere se potranno o meno dar saggio della loro ...avura nel maneggio dello stocco. L'altra sera han... fatto un'apparizione nella terza saletta d'Aragno, ...ve sono stati calorosamente applauditi. Lì, nella ...etta, dove si svolgono le più fiere corride lette...rie, e dove non mancano stoccatori di fama uguale ...quella di Bombito e di Mazzantini, l'applauso ai ...*atadores* fu significativo. Il futurista pittore Ca...ccioni, ch'era presente, voleva improvvisare una ...nferenza sul fascino del sangue sparso, dal pun... di vista del colore e dell'olfatto, ma ne fu im...dito, nella considerazione che se si vieta una ...rrida in nome dell'umanità, non c'è nessuna ra...one di permettere una conferenza futurista, spet...colo impressionante quanto mai, e dove non man-

ca lo spargimento, se non di sangue, di patate, broccoli, ed altri cari viveri.

A proposito di caro vivere: e dei tori venuti espressamente a Roma col ribasso del 50 o|o, che ne faremo? Non potrebbe il Comitato pel 1911 impiegare anche loro, con uno stipendiolo decoroso? Potrebbe assegnare loro, per esempio, l'incarico retribuito di dir.... corna degli avversari del comitato. A meno che, secondo la voce che corre, alcune pietose dame della protezione animali e del consiglio nazionale delle donne, non si decidano ad adottare i poveri tori abbandonati, come orfani di un qualunque disastro.

Per conto nostro, non esitiamo a dichiarare come il *Travaso* fosse d'opinione favorevole alla corrida, suffragato in questo dai più animosi nazionalisti, pei quali, com'è noto, la battaglia è vita e scopo supremo.

Ma non la corrida ridotta, come alcuni avevano proposto, con le sciabole di legno e le corna coperte di palle di gomma: chè, francamente, vedere le più famose lame di Spagna con l'arma finta, e i più formidabili tori con le palle di gomma sarebbe spettacolo troppo umiliante.

La corrida vera, ci voleva, la giostra cruenta e terribile, quale purtroppo non abbiamo più vista, da quando l'On. Chiesa lascia in pace i generali del nostro esercito.

Ma ormai, bisognerà metter l'animo in pace, e rinunziarci. L'on. Giolitti non vuole la corrida per non dispiacere al suo amico personale Bodino Morgari, il quale vuole riservata a sè l'esclusiva di afferrare il toro per le corna, e Gigione Luzzatti ha vergato con le lagrime agli occhi la sua fiera protesta in difesa del toro, povero tapino ignaro, generoso, *forte e gentile* animale, che il mite Virgilio amava quasi quanto il bove, e che Gigione, da buddista perfetto, adora addirittura...

Al *Giornale d'Italia*, cui spetta per primo il merito della campagna in difesa delle povere bestie, regna un entusiasmo indescrivibile, per la gioia di aver salvato i tori e i cavalli dallo sbudellamento pubblico.

Nei locali di piazza Sciarra si preparano le sale per ricevere tutti gli animali così beneficati, i quali si recheranno in redazione a far la visita di ringraziamento.

Per l'occasione, invece della corrida, sarà dato lo spettacolo di sedici tori che da soli trascineranno per alcuni metri un articolo filosofico di Loffredino Bigonci.

Tra i due aspiranti.

San Martino — Che ne dici, possiamo inoltrarci?
Nathan — Andiamo pure! Ma bisogna metter testa a partito: qui si tratta di cose serie.

Cinquant'anni fa

1 giugno — Luigi Luzzatti si reca a Madrid, quale inviato del Re di Piemonte. Il Governo organizza una **grande** *corrida* in suo onore. L'illustre uomo è entusiasta dello spettacolo magnifico che chiama degno di un popolo forte e generoso, vero discendente dei Romani.

2 giugno — Nella ricorrenza dello Statuto ha luogo la prima distribuzione delle medaglie al valor civile. Vengono decorati l'on. Saporito per aver traversato la città di Roma da Porta del Popolo a Porta San Giovanni senza alcuna scorta mezz'ora dopo il tramonto del sole; Ettore Ferrari per aver avuto il coraggio di fermare... sulla creta un cavallo imbizzarrito obbligandolo a farsi montare dalla statua di Vittorio Emanuele; Giangio Bastogi per aver avuto il coraggio di affrontare inerme una banda di briganti in quel di Campi Bisenzio.

3 giugno = Ernesto Nathan, chiamato a Londra da Giuseppe Mazzini, parte, ma sbaglia strada e va a finire nel Turkestan.

3 giugno — *Trilussa*, ancora in fasce, viene presentato a Gigione Luzzatti. L'incontro tra i due grandi favoleggiatori riesce commoventissimo.

L'on. Luzzatti arriva a promettere a *Trilussa* di tenergli a battesimo — sebbene contro le proprie convinzioni — Maria Tegami e Bice Tadatti, sua legittima prole.

Tito Livio Cianchettini adolescente, sala la scuola per la contentezza.

4 giugno — Napoleone 3° inizia le trattative per l'acquisto del Palazzo Farnese, ma Pio IX si oppone, dietro l'autorevole consiglio dell'on. Leali.

5 giugno — Giovanni Rapi inventa la *roulette* coi denti guasti per far vincere il banco: ma l'onorevole Baslini scopre la marachella e presenta una interrogazione alla Camera Subalpina.

6 giugno — Il Conte di San Martino Solferino e Valperga è inviato a Londra commissario per l'Italia a quella esposizione internazionale.

Il Principe di Galles, invidioso della suprema eleganza del Conte Piemontese, lo prende per modello, sopratutto per il bavero.. della marsina.

7 giugno — Enrico Ferri critica ferocemente l'opera politica di Cavour in contraddittorio col suo professore di storia; all'uscita dalla scuola viene arrestato e condannato a pagare 51 lire di multa. Egli allora esclamò: — Avete ragione che non sono ancora deputato!

Cronaca Urbana

Lettere di Bice Tadatti

Alla signora Ninni Dagliforfi
s. m.

Cara Ninni,

L'altro jeri ho conosciuto il Conte che, come ti scrissi, mi mandò un mazzo di rose all'albergo con un appuntamento appuntato da una parte. Io approfittai che Memè era partito per Roma, perchè ci aveva una interpellanza sulla corrida dei tori alla Camera, e ci andai. Lì per lì non ti nascondo che ho provata una certa emozione perchè hai voglia a dire, per quanto una abbia rotto il ghiaccio, l'idea di averci davanti una Altezza a portata di mano è una cosa che ti fa impressione. Tanto più che io sono una principiante: ogni volta che vedo uno nuovo mi batte il cuore un po' per il pudore e un po' perchè ho sempre paura che se la cavi con poco.

Però il conte è stato molto gentile e molto affettuoso. M'ha detto che ha conosciuto poche donne così ingenue (se sapesse!) come me. E siccome nei momenti carini parla sempre col diminutivo, per essere più tenero che mai, non faceva che dirmi: — Bicettuccia cara, tesoruccio bello, animella mia, mi fai un'altra carezzuccetta? Vuoi bene al contino tuo? Ma è tarduccio... bisogna che ti lasci, idoletto santo... Vuoi guardare l'orologino? Che oretta è?...

Insomma, è stato compitissimo: però ancora non ho ricevuto niente. Non vorrei che con l'affare del diminutivo diminuisse pure il resto. Capirai che io ci ho contato. Devo ancora pagare la toilette color champagna coi puntini e il cappello coll'aspri spennacchiato apposta che m'ha scelto lui. Me la metterò il giorno dell'inaugurazione del monumento al padre della Patria. Forse mi vedrà, se ne ricorderà... Se no finisce che gli scrivo: — Tesorino mio, ricordati delle mille lirettine...

Memè, poveraccio, non mi fa mancar niente ma non può arrivare a tutto. Aggiungi poi che il zio monsignore gli ha sospeso le seicento lire al mese perchè ha votato per Giolitti. Io gli ho consigliato di passare all'opposizione se non altro per far fronte alle piccole spese. Tutto fa brodo, non ti pare?

E tu che fai di bello? Non vedo l'ora di passare qualche serata con te, sole, parlando dei nostri bei tempi, delle nostre aspirazioni, dei nostri castelli in aria... Quante cose che da piccola ti sembrano inverosimili te le trovi davanti belle che fatte quando meno te l'aspetti! Così va il mondo!

Addio Ninni mia. Ti telegraferò l'ora dell'arrivo. Preparati alle più straordinarie rievocazioni della tua aff.ma

Bice Tadatti.

La « rentrée » del cav. uff. Picarelli.

Il Cinquantenario, giunto al suo massimo grado d'intensità, oltre l'inaugurazione del Monumento a V. E., ci porta anche la *rentrée* dell'impareggiabile Picarelli.

Ci affrettiamo a dare notizia della cosa ai nostri lettori, molti dei quali ci venivano domandando per telefono o per lettera, se dopo i sanguinosi avvenimenti del novembre scorso, il cav. uff. fosse scomparso.

Questi sei mesi sono stati trascorsi dal cav. Picarelli in pieno raccoglimento; è stato un periodo di meditazione, nel quale, oltre al frequentare il ministero delle poste e dei telegrafi che ha tanto bisogno dei suoi lumi, ha potuto anche tracciare le grandi linee di un programma di rinnovata attività, da contrapporre in certo modo a quello di persistente passività, esplicato dalla benemerita Associazione pel Movimento dei Forestieri.

Invocando le molteplici e constatate benemerenze conquistate col servizio di *réclame* affidatogli per le esposizioni romane e pel quale tanti forestieri accorrono specialmente.. a Torino, il cav. uff. Picarelli ha ottenuto dal Comitato del 1911 di organizzare e dirigere, tra una pratica e l'altra del ministero, un corso di fiori e una fiaccolata in Piazza d'Armi in onore dei sindaci italiani.

Lungi da noi il pensiero — sebbene si tratti di sindaci — di sindacare l'ardita mossa del cav. Picarelli annunziata dal *Messaggero* suo organo particolare.

Certo a maggior gloria dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri e quale richiamo irresistibile per il pubblico che dovrà partecipare alle gioie cui il cav. Picarelli sovraintende, sarebbe bene esporre a Piazza d'Armi, magari nel Palazzo dei Cimelii, il resoconto del famoso Concerto di beneficenza datosi al « Corea » sotto il patronato del Re e non sappiamo ancora a beneficio di chi, nonchè quello del recente Corso dei Fiori datosi a Villa Borghese in onore dei congressisti della Stampa.

Comunque, non mancheremo di recarci sopra luogo per la festa annunciata e vedremo poi chi avrà gettato i fiori e chi avrà mangiata la foglia.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Quando *Falstaff* era paggio del duca di Norfolk, egli era sottile, sottile, ma non pensava mai che un giorno sotto la bacchetta magica del maestro Toscanini, sarebbe arrivato ai timpani del pubblico con l'intenzione precisa che Giuseppe Verdi aveva messo nell'ingrassarlo. Eppure il divo Toscanini ha compiuto il miracolo tanto commovente da far venire le lagrime agli occhi degli spettatori invece che a quelli del maestro che pure è parmigiano. Badare che l'appuntamento per il *Falstaff* è dalle 9 alle 12 e non dalle due alle tre com'è detto nell'opera.

Al **Valle**: Tina ed Armando oggi sposi.... come qualche anno fa, in casa tutte le sere per ricevere i numerosi amici e conoscenti. Tra i frequentatori è stato notato anche un *Ladro*, ma è in tre atti di Bernstein e non fa male a nessuno.

Al **Nazionale**: Dolce stagione primaverile di opera molto molto seria, tragica addirittura con morti ammazzati ed accidenti, in chiave. Stasera moriranno *Compare Turiddo* e comare *Nedda*, a scopo di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

All'**Argentina**: La *Fiamma* di Giannino Antona Traversi e Francesco Pastonchi, o Pancesco Fastronchi, o Fontesco Prasconchi, continua ad ardere, e ad illuminare gli spiriti. Il successo di *Fiamma* che la prima sera sembrò un pò contrastato, va assumendo progressivamente proporzioni allarmanti. Si prevede che alla decima replica gli autori saranno portati in trionfo, come dei capi di Stato Maggiore. Alcuni ammiratori hanno scritturato i fratelli Raicevich, per provvedere alla bisogna nei riguardi del poeta Pastonchi. Applauditissima la *Pamela* non peranco maritata.

All'**Apollo**: Compagnia cooperativa di Vedove allegre e Conti di Lussemburgo ed altre gustose novità.

All'**Adriano** Compagnia patriottica a eroismo continuato. Ieri sera *Celeste* con relativo bersagliere venuto a Roma per la gara di tiro.

Il sindaco
(Idea travasata)

Io mi affilo dinanzi li *ottomila sindachi* d'Italia, convenente in Urbe e gli faccio di cappello, impoichè essi sono l'immagine dell'ottomila popoli *formanti la Patria*. Nei detti Sindachi saluto i *detti popoli*, saluto il *POPOLO*. Poi mi ricalco il cappello che tolsi e ci dico di ciglio fermo: In voi saluto il Popolo; ma mi risponderà il Popolo *dentro di voi?* Che cosa faceste, che cosa fate, che cosa farete *per avere il popolo dentro di voi?* Guardate in voi stessi e *chiamatelo*, perchè risponda *personalmente* al mio saluto. Se egli *non fa eco*, riprendete le valigie, impoichè *voi scroccaste la rappresentanza*, se egli fa eco, *restate*: sarete i *figli eletti di Roma*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI, *Gerente Responsabile*

Roma - Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

...fatto di... cendo è... sappia... europ...

Secolo II - Anno XII

LA PAROLA AL NEO SENATORE

Carissimo *Travaso*,

avrai già letto
com'io sia stato a Senator del Regno
la domenica scorsa alfine eletto.
Non dispero che tu mi trovi degno
di tal posto, anzi penso che avrai detto:
-Bene! - e se non l'hai detto non mi sdegno.
Avrai però notato come il savio
sappia attendere a lungo il laticlavio.

Chè da gran tempo mi cocea la brama
- te lo confesso qui candidamente -
d'essere accolto al Palazzo Madama,
dove son tanti che non fecer niente.
Invece io, guarda, quello che si chiama
lavorare, io l'ho fatto e improbamente.
Fin dall'epoca dei conservatori,
se ti ricordi, io fui tra gli assessori.

Poi mi son dato nuova vita a infondere
con lo stabil teatro all'Argentina;
ed è da allora (oh! non lo puoi nascondere!)
che hai cominciato a mettermi in berlina.

LA DEMOLIZIONE del Monumento a V. E. II.

Non crediamo di fare una scoperta peregrina constatando che tutte le cose lungamente desiderate sembrano sempre assai più belle prima di possederle, e quando se ne è venuti in possesso se ne scoprono i difetti. Così accade per le mogli, le cambiali e gli abiti nuovi, e così è avvenuto ora per il Monumento al Padre della Patria; dopo le esclamazioni d'entusiasmo e le lodi prodigategli da quelle centinaia di individui che fino alla vigilia del 4 Giugno si affollavano a' piedi della grande mole, appena inaugurato ufficialmente, esso ha porto il fianco, la facciata e tutti gli altri propilei alle critiche degli sfaccendati.

Infatti sentite come il nostro *reporter* — intrufolatosi in mezzo a coloro che si son procurata una occupazione occupando il suolo pubblico nonchè il tempo a stare in permanenza col naso in aria presso la cancellata d'ingresso — riferisce le osservazioni e le critiche colte a volo fra i presenti:

Non ti pare che quel *Pensiero* sia poco gentile? E poi guarda la settima penna dell'ala sinistra; sembra proprio una penna... venduta. E a proposito di penne, il *Pensiero* ce n'ha in mano una... stilografica; errore cronologico, poichè all'epoca in cui la gente aveva le ali, le penne stilografiche non erano state ancora messe in commercio. L'*Azione*, sì, non c'è male, ma di che razza è quel leone? È forse il fratello carnale del cane barbone che sta ai piedi di Victor Hugo a Villa Borghese?

Non parliamo del *Tirreno* e dell'*Adriatico*; che il Tirreno sia Nettuno lo capisco, ma l'Adriatico doveva essere rappresentato da Rimini, da Falconara, Porto San Giorgio e che so io, ti pare? Inoltre manca un altro simbolo; sicuro! Il poeta non disse che l'Italia « il mar circonda e l'alpe? » L'Alpe dov'è?

il TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

B 661 Sig. Guerrieri Raoul Via Principe Umberto 243 Roma

589 ... 5,00 ... 7,50 ... vaglia e cartolina-vaglia agli uffici del giornale: Vicolo Scavolino N 61, p. p. (Piazza Trevi)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociati, 60

Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

L'ARIA: L'uomo si leva in *disopra* delli nubi celesti!.. Icaro (manoprato a scopo divino) *non seppe volare*: l'uomo qualunque *vola*. Il fatto di cronaca piglia il luogo del racconto mitologico. La realtà supera la fantasia. Onore all'uomo che *delle sue azioni popola i cieli*, facendo *in di meno* delle *favole della divinità*. In ragione di ciò egli se esser nume di *sè stesso!* ma io lo aspetto ad una prova maggiore: sappia essere anche *uomo di sè medesimo!* E ciò deve accadere *in terra*. Egli superò e vinse le nubi: or superi e vinca il *carovivueri*, il *caropiggione*, il *carofumo* e il *carolocomozione*. Detronizzò li numi: or detronizzi li capezzatori terrestri, e *ci doveva pensar prima*.

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XII — Roma, 11 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 589

LA PAROLA AL NEO SENATORE

Carissimo *Travaso*,
avrai già letto
com'io sia stato a Senator del Regno
la domenica scorsa alfine eletto.
Non dispero che tu mi trovi degno
di tal posto, anzi penso che avrai detto:
- Bene! - e se non l'hai detto non mi sdegno.
Avrai però notato come il savio
sappia attendere a lungo il laticlavio.

Chè da gran tempo mi cocea la brama
- te lo confesso qui candidamente -
d'essere accolto al Palazzo Madama,
dove son tanti che non fecer niente.
Invece io, guarda, quello che si chiama
lavorare, io l'ho fatto e improbamente.
Fin dall'epoca dei conservatori,
se ti ricordi, io fui tra gli assessori.

Poi mi son dato nuova vita a infondere
con lo stabil teatro all'Argentina;
ed è da allora (oh! non lo puoi nascondere!)
che hai cominciato a mettermi in berlina.
Io per altro non mi lasciai confondere
e feci, tutt'al più, una risatina
perfin quando scherzasti sull'idea
di far resuscitare anche il Corea.

Ho messo un fiore tutti i santi giorni
ben bene in vista nella bottoniera;
d'ogni più eletta gente erano adorni
sempre i salotti di mia garzoniera.
E' giusto dunque alfin che mi s'infiorni
dei Senatori nell'eccelsa schiera.
Di camicie, ti dico, ne ho sudate,
anche di San Martin senza l'estate!

Se a più recenti tempi poi tu guardi,
noterai che mi sono avvicinato
a Nathàn e ai compagni suoi bloccardi,
sempre, s' intende, a scopo di Senato.
Oh! quanti allora m'hai lanciato dardi,
quanto sul vivo m'hai còlto e piagato!
straziando un San Martino a brano a brano
come se fosse un San Sebastiano!

E la fatica dell' Esposizione
dimmi, *Travaso* mio, la chiami inezia?
Pensa! spillar qua e là qualche milione!
far tacer gl' interessi di Venezia!
sopportar Picarel, lodar Gigione!
ricevere in mia casa il Re di Svezia!
c'era il capo da perdere e il cervello,
ed io soltanto persi... ogni capello!

Basta! ormai son finiti i giorni amari;
or vado un po' a godermi la frescura
e a rimirar gli affreschi del Maccari.
Quell'Appio Claudio che bella figura!
e quell'Attilio Regolo, che i mari
varca sereno incontro a la tortura,
rimembra il Comitato in vari modi,
se si pensa alla botte e ancor più... ai chiodi!

Però in gola la gran sodisfazione
della nomina un poco mi s'arresta
al pensar che Nathàn - mondo birbone! -
da Palazzo Madama fuori resta,
e non sia, tutt'al più, che un Gran Cordone!
L' importante, peraltro, è che alla festa
sia celebrata del Gran Re vicino
la vittoria eziandio...

Di San Martino.

LA DEMOLIZIONE
del Monumento a V. E. II.

Non crediamo di fare una scoperta peregrina constatando che tutte le cose lungamente desiderate sembrano sempre assai più belle prima di possederle, e quando se ne è venuti in possesso se ne scoprono i difetti. Così accade per le mogli, le cravatte e gli abiti nuovi, e così è avvenuto ora per il Monumento al Padre della Patria; dopo le esclamazioni d'entusiasmo e le lodi prodigategli da quelle centinaia di individui che fino alla vigilia del 4 Giugno si affollavano a' piedi della grande mole, appena inaugurato ufficialmente, esso ha porto il fianco, la facciata e tutti gli altri propilei alle critiche degli sfaccendati.

Infatti sentite come il nostro *reporter* — intrufolatosi in mezzo a coloro che si son procurata una occupazione occupando il suolo pubblico nonchè il tempo a stare in permanenza col naso in aria presso la cancellata d' ingresso — riferisce le osservazioni e le critiche colte a volo fra i presenti:

Non ti pare che quel *Pensiero* sia poco gentile? E poi guarda la settima penna dell' ala sinistra; sembra proprio una penna... venduta. E a proposito di penne, il *Pensiero* ce n'ha in mano una... stilografica; errore cronologico, poichè all'epoca in cui la gente aveva le ali, le penne stilografiche non erano state ancora messe in commercio. L'*Azione*, sì, non c'è male, ma di che razza è quel leone? E' forse il fratello carnale del cane barbone che sta ai piedi di Victor Hugo a Villa Borghese?

Non parliamo del *Tirreno* e dell'*Adriatico*; che il Tirreno sia Nettuno lo capisco, ma l'Adriatico doveva essere rappresentato da Rimini, da Falconara, Porto San Giorgio e che so io, ti pare? Inoltre manca un certo simbolo; sicuro! Il poeta non disse che l' Italia « il mar circonda e l'alpe? » L'Alpe dov'è?

Ascendi pure la scalea (Dio, che gradini alti!) che cosa trovi? Stilobate, transenne, sommoportici, attici, ma la Gloria non vedo, non vedo i lauri e il ferro ond'eran carchi. Non c'è che del bronzo, specialmente in quei lampadari coll'aquila in mezzo che se si avvicina alle tre fiamme si abbrucia il palamidone. Cosicchè rimane ben poco; anzi — a me non starebbe il dirlo — ma che ci voleva a mettere Forlimpopoli, mia patria, fra le città che cingono la base della statua equestre? Siamo sinceri.....

— Dio... Cinquantenario, già, hai ragione! Non solo, ma Borgo a Buggiano perchè l'hanno escluso?

— Via — pare impossibile nel paese nostro non s'ha da far mai una cosa ammodo.

Queste le autorevoli critiche, raccolte fra la massa popolare, aventi il loro valore; ma il nostro *reporter* ha potuto eziandio sorprendere dei pensieri più o meno nascosti di alcuni fra gli uomini più conosciuti nel mondo politico ed artistico.

Gabriele, dal suo eremo, esprime doglianza che non si sia eternato nel bronzo, con molta doratura, il suo cavallo Malatesta; Rastignac protesta ancora una volta per la « linea »; D. Oliva avrebbe voluto una *platea* più... di manica larga; Salvatori vi riscontra poca mitologia; l'on. Targioni protesta (lui!) perchè tutta quella superficie in bianco offende la vista e non appaga...

Infine l'on. Chiesa Eugenio ha presentato un progetto per illuminare di dentro la mole, assicurando che lo spettacolo richiamerebbe l' attenzione dei bimbi d' Italia sui suoi nuovi prodotti italo albanesi in celluloide, rappresentanti il palazzo del Sultano incendiato dai garibaldini.

Che cosa ci scriviamo?

Ferve la polemica sulle parole che, a forma di epigrafe, dovranno essere scritte — incise o rilevate, in bronzo dorato o stucco, in caratteri lapidari o stile *Liberty*, non è il caso ora di sottolineare — al sommo del monumento a V. E. IIº, come si usa per qualunque négozio di mode che si apra al pubblico, con relativa tassa di esercizio.

Qui — non c'è da metterlo in dubbio — è necessario un bel *Referendum* fra i letterati specialisti in epigrafi, non escluso l'intervento di qualsiasi garzone di pizzicagnolo che dimostri una certa larghezza di vedute patriottiche e proprietà di . . . forma.

Vediamo: la scritta potrebbe redigersi semplicemente così: « Questo è il monumento al Primo Re d'Italia » oppure romanescamente « *Qui sta Vittorio detto Padre della Patria* » e sotto « *cucina casalinga* con giuoco di bocce.

O anche:

Quaranta milioni d'italiani edificarono con quaranta milioni di lire.

Ma l'opera sollecita e previdente del popolo è subito intervenuta tanto che sui candidi pilastri e sulle basi delle colonne e sulla groppa dei leoni abbiamo potuto leggere — a lapis per ora — le seguenti dedicatorie.

Alberto e Nannina si giurarono fede davanti a 5000 sindaci.

Gigia e Arturo dieci minuti dopo la caduta del velo.

A. F. Sindaco di Rocca Badessa qui venne a far colazione rompendo la scatola del collega Nathan.

— Volete un buon indirizzo? — Scrivete fermo in posta R. Q.

Seguendo la nostra lodevole abitudine di beneficare in ogni occasione i nostri lettori, nella fausta circostanza dell' inaugurazione del Monumento a V. E. apriamo un

Abbonamento patriottico

al vile prezzo di Lire Tre *e cent.* 20 *col quale si ha diritto al* Travaso *a domicilio da ora fino al 31 Dicembre e allo splendido dono del Campanozzio argentifero, temperino-tagliacarte il cui valore supera da solo quello dell' intero abbonamento.*

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia al Travaso — Roma.

La settimana aviatoria

Ecco i voli più salienti di questi giorni, al campo dei Parioli e... altrove:

L'aviatore Di San Martino, su monoplano Valperga e motore Comitato della forza di duemila impiegati HP, si è librato dal Monumento a V. E. e, innalzatosi ad una certa altezza reale, con volo sicuro ha felicemente preso terra nonchè laticlavio all'areodromo di Palazzo Madama, con un *atterrissage* pieno di eleganza, nonchè di grazia sovrana.

L'aviatore ha compiuto il percorso con una rapidità sorprendente: vi ha impiegato infatti solo qualche anno di intensa aspirazione.

Contemporaneamente, dall'*hangar* capitolino, è stato tolto l'apparecchio del campione inglese Ern.:. Nathan, che vola sotto lo pseudonimo di *Lord Mayor*, e l'intrepido aviatore ha spiccato anch'egli il suo volo, evidentemente diretto sulla stessa rotta di Palazzo Madama. Senonchè, elevatosi a mille cubiti sopra l'opinione pubblica, a un certo punto si è visto il monoplano piegare violentemente verso sinistra, e, ad onta degli sforzi inauditi del pilota, abbattersi con un certo magistero sulla spianata dei SS. Maurizio e Lazzaro, fermandosi proprio al gran cordone d'arrivo. L'aviatore è sceso, dichiarando di aver perso la bussola. Ad ogni modo ha mandato un telegramma di ringraziamento al re delle isole Maurizie.

Quindi si è avuto un altro volo stupendo, quello del celebre aviatore *hidalgo* Picarellos y Mannaja la Rocha, che, messo in movimento... dei forestieri il suo potente motore, si è diretto come una freccia su Piazza d'Armi, deciso a conquistarla o morire.

Anche lui non ha avuto troppa fortuna, perchè, a causa di un certo vento che tirava, ha dovuto ripiegare, atterrando al Ministero delle Poste, dove sul momento non ha avuto molti applausi, essendovi sconosciuto ai più.

Ma qualcuno l'ha poi avvicinato, pregandolo di render conto del suo interessante viaggio. L'aviatore ha risposto minacciando una querela per diffamazione.

Nelle gare libere il pubblico ha poi assistito ad una infinità di voli rettorici cinquantenariali, di bellissimo effetto.

Particolarmente interessante il *record* di altezza disputato fra l'on. Caetani e *Trilussa*.

Nella gara di elevazione ha ottenuto il premio di consolazione l'on. Aguglia, il quale è riuscito ad elevarsi di un centimetro, mediante l'applicazione di salvatacchi di gomma.

L'aviatore Puccini - retour d'Amérique — ha battuto il *Record* del volo con passeggeri, recando sul suo biplano una *Fanciulla del West* e atterrando con successo dinanzi all'*hangar* del Costanzi.

LA FESTA DEL FIORE

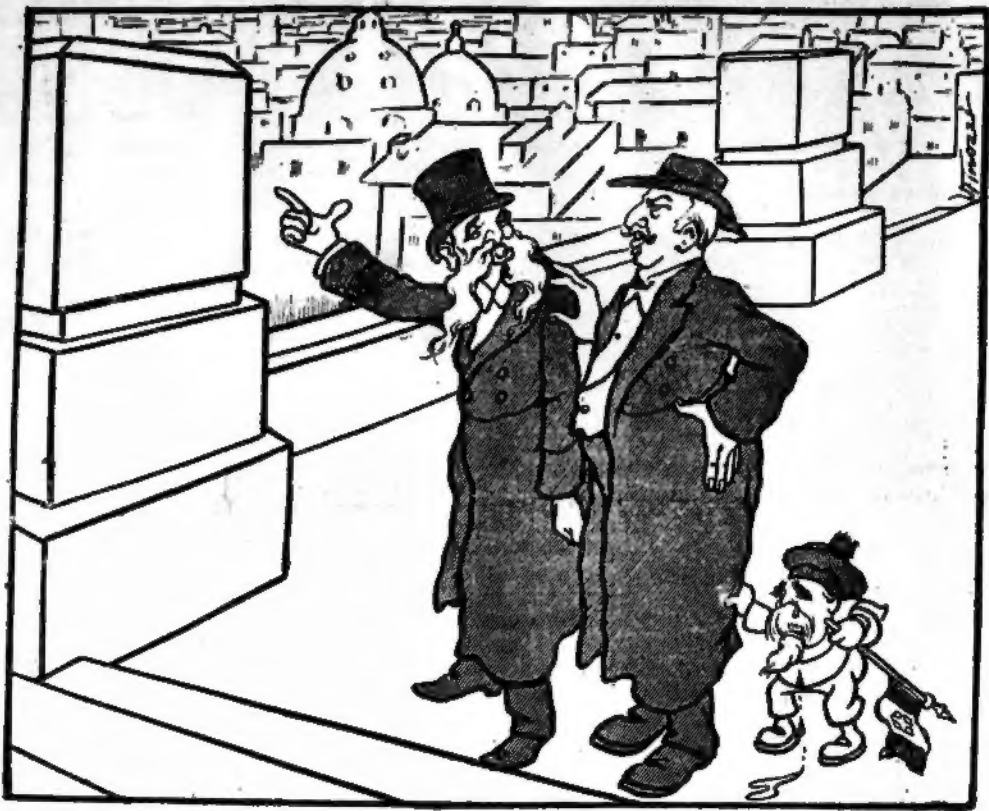
Evviva il fiore tricolore, che
La Croce Rossa offrì per la città;
Evviva dame e damigelle, se
Fan le ciociare a fin di carità:
Viva l' Italia e il tricolor!.. Ma no;
Dite piano, chè sente Cesarò!

La Croce Rossa? Certamente sì...
Ma d'accattoni non ne vuole più,
E se si fanno questue così
T' interpella il Ministro a tu per tu:
Evviva Roma capital!.. Ma ciò
Sembra alquanto volgare a Cesarò.

Il popolano dà due soldi o tre
Ed il signore dà quello che dà,
E metton tutti il tricolor perchè
E' simbolo di gioia e libertà:
Viva la patria e il tricolor!.. Però
Non pestate la coda a Cesarò!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Del socialismo di Badia Polesine
L'ognor rappresentante in Parlamento
BADALONI onorevole ed apostolo
S'è incontrato col Re sul Monumento:
Onde notato fu tra i deputati
Il nuovo imitator di Bissolati.

SUL MONUMENTO

Marcora — Tutto va bene, ma intanto mancano ancora parecchi gruppi.
Palamidone — Se lo avessero detto a noi! Ve ne son tanti inutili a Montecitorio!

Saluto al Veterano

Veteran che ti aduni a congresso
in un tal memorabile an,
a te giunga un saluto e un amplesso
da ogni cor veramente italian.

Veteran che un dì l'armi prendesti
ed il sangue offeristi al tuo Re,
la parola ora prendi e ti appresti
a pugnar con indomita fe'.

Della tromba percosso all' appello
te la Patria chiamò non invan;
oggi fremi al sonor campanello
ch' è brandito da tremula man

ed un « ordin del giorno » tu vote
per difender l'eroica legion,
che la bianca criniera riscuote
riscuotendo la magra pension.

Veteran, se un malanno molesta
il tuo corpo gagliardo doman,
col valor l'appetito ridesta,
patria, senapa e calomelan!

Della gotta all'attacco insidioso
controattacca con queste parol:
« Sull'attenti, ittiolo e ri-poso! »
per la gloria dell' italo suol.

Veteran che ti aduni a congresso
inneggiando all'Amato Sovran,
a te giunga un saluto e un amplesso;
Veteran, pim, pom, pam!, ma... pian pian.

Senato Perduto Quando Ritrovato?

In attesa di un'altra *infornata.*

Cinquant'anni fa

6 Giugno: L'abruzzese Del Guzzo propone ad Alessandro Manzoni una *tournée* in America; ma in seguito non avendo voluto il Manzoni allontanarsi da Milano, il Del Guzzo chiede il sequestro dei capponi di Renzo e del manoscritto dei «Promessi Sposi».

7 Giugno: L'on. Trapanese è fermato dalle guardie daziarie perchè portava indosso un salame e parecchi chilogrammi di lardo; ma per intercessione di Francesco Montagna le guardie di finanza gli danno la libertà e ancora del salame.

8 Giugno: I maestri ed i professori del nuovo Regno incominciano a protestare contro la Minerva che non li paga.

9 Giugno: Ernesto Nathan organizza il primo *Giro d'Italia* con le seguenti tappe: Torino, Bukarest, Tronsöe, Grosseto, Cagliari, Bombay, Milazzo, Pekino, Alessandria d'Egitto, Glasgow, Roma, Napoli, Mosca.

11 Giugno: Il conte Greppi e l'avvocato Tajani Diego sono nominati senatori.

12 Giugno: Il padre di Guglielmo Marconi inventa i rasoi senza filo precedendo di 40 anni la grande invenzione del figlio.

15 Giugno: Il termometro segna 30 gradi all'ombra. Fu in questa occasione che Ernesto Trapanese pronunziò la storica frase: Uff... che caldo! che gli valse le congratulazioni di Gladstone, Gambetta e Romolo Ruspoli.

16 Giugno: Lo zio del prete liberale D. Giulio Paolucci Sindaco di Goriano Sicoli celebra la messa vestito da garibaldino.

Piccola Posta Commerciale.

Luigi Leotta, *Vate e Sorvegliante Daziario, Arezzo.* — Riceviamo sua «Ode» veramente monumentale, dedicata a V. E. II° in occasione del «sì tanto avvenimento» ed ammiriamo «quel enfasi - che lo ispirò a prender la lira» o piuttosto a spenderne parecchie per pubblicarla, ma lo spazio che — nonostante il Cinquantenario è sempre ... tiranno — ci impedisce di parlarne più diffusamente. Siamo però certi (e glie lo auguriamo) che le strofe alate della sua poesia si «alzeranno» dovunque e risuoneranno «dall'uno e l'altro polo di queste vette Italiche»

Buon appetito, Vate Daziario!

Rappresentanti **Federazione Occhialai Italiani.** Dubitiamo forte che per voi ci sia posto sul monumento, per quanto — lo riconosciamo — siate tutti... patri ottici.

Lettere di Bice Tadatti

Alla signora Dora Parossismi
s. m.

Dora cara!

Eccomi a Roma finalmente! Finalmente, ho detto, perchè non vedevo l'ora di rientrare libera e emancipata nella mia città. E' un pezzo che lo stavo sognando e sospirando. E sono contenta di esserci venuta in un giorno così solenne in cui succedevano tante cose belle che fino a poco tempo fa sembravano inverosimili. Immagina! La inaugurazione del monumento a Vittorio, il prete patriotta applaudito, San Martino senatore, Ugo Oietti che ha rifiutato la commenda, l'inno di Mameli suonato dai carabinieri... E tutta quella pioggia di gran cordoni del comitato? Ormai nessuno potrà negare che l'esposizione non sia riuscita: il più è fatto. Mi rincresce però che nella lista delle onorificenze non abbiano pensato a papà che aveva preso l'appalto per la fornitura dei zampironi e di un callifugo americano da distribuirsi gratis.

Speriamo che il conte di San Martino riparerà come il solito.

Il giorno dell'inaugurazione ebbi da dire con Memè perchè invece di aspettarmi dalla parte del Pensiero come avevamo stabilito, essendo deputato andò dall'altra parte. Così rimasi sola con un sindaco davanti che ogni tanto strillava evviva l'Italia e mi batteva l'ombrello sulle gambe. Io ero seccata di non poter vedere il conte: gli avevo promesso di fargli un segno mentre Giolitti faceva il discorso, ma non fu possibile. Però quando scese le scale, dopo finita la cerimonia, ci feci la cavalletta con la scusa di vedere i Sovrani e mi accorsi che mi vide perchè a un certo punto fece un mezzo sorrisetto come per dire: sei molto carina, ci vedremo all'ora solita...

Come si fa? Giacchè siamo in ballo, balliamo. Ormai ho deciso e seguirò la mia via senza mai voltarmi indietro. Dopo l'amore che ho avuto per Enzo sono diventata scettica e non ho che un programma: arrivare, sfruttare tutto e tutti, approfittare di qualunque occasione, servirsi di tutti i mezzi per ottenere, pigliare vincere, trionfare...

Voglio essere interessata fino alla pelle. Non voglio dare niente per niente. Mai, mai. Il duca, del resto, me lo diceva. Bisogna farsi valere anche nei più piccoli particolari. Un sorriso vale un cappello, un bacio un boa, un abbraccio un manicotto... e così via progressivamente. C'è un bel gusto a fare la sentimentale come Renata che per vivere insieme al tenente è calata di dodici chili! Fossi matta!

Fatti vedere. Stasera vado al Costanzi con quello delle fragole perchè Memè ci ha la riunione del gruppo.

Addio.

Tua aff.ma Bice

— Olà, inauguriamo con prove di forza lo Stadio nazionale; con prove di forza che dimostrano la vigoria dei muscoli e l'energia dell'animo di coloro che sentono cantare in coro i più alti ricordi e gli auguri più solenni della patria, alla quale sapranno offrire un giorno uno spirito di vigoria e un braccio solido perchè non trascurano di andare a bere una buona bottiglia alla **Bottiglieria** ormai celebre di **Via Colonna,** Succursale di quella di Via del Gambero, diretta da Remo!

— È dolce rivivere in questi giorni di feste patriottiche e di alto sole, dopo i tanti giorni grigi dell'indifferenza nazionale, i santi entusiasmi che ci riscaldarono il cuor giovane; come dolce sarebbe r scaldare nel prossimo inverno le membra vecchie con un buon impianto di riscaldamento in casa propria, con uno di quei magnifici impianti che suol fare la ditta **V. Ferrari** di Milano, con sue cursale a Roma Via Due Macelli 133.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Aaaaaaah!.... Come diceva quel filosofo greco! Glie l'abbiamo fatta! Finalmente eccoti che ti abbiamo scoperto quel monumento il quale, nun fo per dire, ma ti sorge di fronte a quello dei secoli passati con l' aria di uno che dice: Ecchemi qua, ci sono puro io.

La quale me ti pare una cosa che il cittadino che ci butta l'occhi si sente come un brivido ne la panza, che dice: Puro noi significhiamo qualche cosa.

Per cui ammalappena è fenita la cerimonia ufficiale e è stato ammesso ne la piazza il pubblico, eccoti che ho preso il pupo per la mano e l'ho accompagnato sul posto, con cui ci ho detto: Vedi questa costruzzione che ti riva guasi a le stelle e sopra ci sono le vittorie dorate nonchè il Padre de la Patria, l' altare de la medesima e i candelabri senza candele? Ebbene questo sarebbe quel monumento il quale noi abbiamo detto al Mondo: Sciroppati questa birola e apprendi che si Nerone ci aveva il Colosseo, e Pio nono il Vaticano, noi nun ci abbiamo solo il ministero de le Finanze, il Caroviveri e altri incommodi, ma essiandio questo capolavoro che lèvati.

Ma, detto questo, me ti arivolto dall'altra parte come un razzo e ti grido all' Itaglia:

Cusì va bene, ma adesso basta.

Qui ci abbiamo tutto, per tutti i gusti: Sei amante de le stituzzioni?... Eccoti duecento tonnellate di Re galantuomo in tutto bronzo e dorato per giunta.

Sei nato in una provincia purchessia, e ti serve di arimirarti la tua reggione?.. Butta un' occhiata lassù per aria e li ci trovi Calabbria, Basilicata, Umbria, Lazzio e altri generi cummestibbili. Voi il Sole de l'avvenire?... E lì ce lo trovi. Ti aggusteresti un cinichetto di ideale imperituro?... E lì ce n'è una cariola. Sei suvversivo?.. E lì c'è il gruppo di Jerace con tutta quela folla di dimostranti che solo a guardarla ti scappano i tre squilli.

Là ci sono l'ommini illustri, da chi ha fatto l'Itaglia a chi ha inventato il botto de lo stranuto; lì c'è il presente, il passato, l'avvenire, c'è l'Itaglia veduta a volo d' ucello, dal basso in alto, da una parte; è una specie di guida pratica del perfetto patriotta, per cui si nun siete contenti, allora è meglio che vi mettete un soldo di filo di ferro al collo, e dite come il Conte Ugolino a le Tre Pile: Chi troppo vole seppoltura aperta.

Da tutto questo ti zompa all' occhi che oramai nun averemo più bisogno di farti dell' altri monumenti e magari, piano piano, poteremo incominciare a levare da le piazze tutti quei padri di famiglia col cravuse, che pareno il congresso dei sindaci e aridurli tutti in un viale fori di mano, accusì chi se li vole vedere se li vede, e nun se li troviamo su lo stommico a tradimento. Oppure poteremo venderli al dettaglio a qualche altra nazzione più giovine che sta ancora nel periodo acuto.

Ci abbiamo un eccellente Quintino Sella con signora e rigazzino, un Marco Minghetti in bono stato con carta geografica sui scalini, un Terenzio Mamiani che, si nun la fa, l' aspetta, un Silvio Spaventa che passeggia sull'alberetti, un Metastasio che fa i conti con la penna in mano, un Pietro Cossa afflitto da gravi preoccupazioni domestiche, e inoltre possiamo offrire in blocco: leoni 2 di fabbrica nazzionale che si gli tiri la coda dicheno papà e mammà e salutano i signori, metri cubi 200 di marmo, travertino, bardiglio e calcestruzzo, e chi ne ha più ne metta. Il tutto a prezzi da non temere concorrenza: Vedà, ci abbiamo perfino uno Spedalieri pochissimo usato, ma un po' sbafatore, che se si è fissato in casa come un falso giornalista in un banchetto ufficiale.

Passi la parola e s'occupi de l'affare, così a cose fatte pole darsi che ci tocchi puro a titolo di percentuvale, uno seclino di pietra o magari una zampa di cavallo in bronzo, con la quale ci stringo la mano e mi firmo

Suo dev.mo
Oronzo E. Marginati
ex Ufficiale di scrittura, ex Membro onorario, ex candidato, ecc.

Nel ceto medico

Ernesto Nathan prosegue nelle sue invenzioni e scoperte come e più di un qualunque Cristoforo Colombo, o di un Galileo Galilei.

Intendiamoci, non vogliamo con questi paragoni umiliare il genio nathanico, indubbiamente superiore giacchè se Colombo andò in America e scoprì la medesima, Ernesto Nathan telegrafò in Svezia e scoprì la Norvegia, e se Galileo inventò il cannocchiale, il nostro inventore scoprì il binocolo della passata amministrazione, che è qualche cosa di più.

La scoperta del giorno sta ora in questo squarcio, che è il nocciolo del discorso pronunciato dal nostro Sindaco all' inaugurazione del Ponte V. E:

« Là il ponte Sant'Angelo che nella sua ristrettezza bastava alle comunicazioni di allora e che portava dalla città al carcere; qua il ponte della nuova Roma che va dalla città agli ospedali, alle opere di umana civiltà, simbolo dell'opera del Re che sanò i mali dell' Italia. »

Ecco, vedete: fino ad oggi il Padre della Patria era re galantuomo, re guerriero, re patriotta: Ernesto Nathan ce lo dà ora anche come... primario d'ospedale.

Naturalmente la cosa ha destato un po' di malumore nel ceto medico, che non vede di buon occhio questa concorrenza insostenibile.

Noi abbiamo assunto informazioni presso la Direzione degli ospedali riuniti di Roma, ma ci è stato dichiarato che nessun medico primario vi esiste, che risponda al nome di Vittorio Emanuele secondo, Padre della Patria.

Allora ci siamo diretti dallo stesso Sindaco Nathan, il quale ci ha invece confermato la sua scoperta, aggiungendo com'egli sia stato incaricato di fare un po' di réclame al nuovo distintissimo professionista da lui rivelato. Ci ha mostrato quindi un annunzio già preparato, destinato alla pubblicità del *Messaggero* quando non è tutta impegnata dal cav. Picarelli, e così concepito:

Il Comm. Prof. Vittorio Emanuele secondo, *di ritorno dal suo viaggio, avverte la numerosa clientela di avere aperto un nuovo studio a Piazza Venezia, dove dà consultazioni per ogni male, sia della patria che privato.*

Ingresso principale Palazzo Saccons. Salire la scala, tirare il campanello sotto al cavallo.

L'inaugurazione dello Stadio

Ecco il testo della

Cantilena patriottica

in 7 quartine (una per Colle), che verrà balbettata in coro dai bambini delle Scuole di Roma all' inaugurazione dello Stadio Nazionale:

Giriam, giriamo tondo
Per Roma Capitale,
Dall'Alpi allo Stivale
Coll' Itala bandier.

Il bianco, rosso e verde
Ci sventoli nel core,
In alto il tricolore
Abbasso il Direttor!

Con dignità impariamo
A far « pisa e piselli »;
Colori così belli
Trieste e « nizza » ancor.

Noi cresceremo forti
Facendo l'altalena
Colla memoria piena
Di gloria militar.

Teniamo pure a mente
Che le genti antenate
Davan le sculacciate
Al barbaro stranier;

E se saremo buoni
E se staremo attenti
Noi pur sarem presenti
Quando si pugnerà.

E cento e poi cinquanta
La mia gallina canta
E dice *coccodè*,
Viva la Patria e il Re!

ALL' ETNOGRAFICA

Un'inaugurazione ri...marchevole

Abbiamo visitato il Padiglione delle Marche subito dopo l'inaugurazione, guidati nelle diverse sale dal marchegiano onorario on. Ciraolo, e ne abbiamo riportata un'impressione eccellente.

Notiamo di sfuggita mentre andiamo in macchina: la sala Pacetti, stile quasi Repubblicano, a tinte sbiadite; la Loggia di Senigallia, Bon'opera dello stesso stile; il Cortiletto Bocconi modellato e riformato sui calchi fedeli del Turati. A destra si svolgono i locali Maceratesi in bell'ordine... costituito, ossia il vestibolo del Leopardi con decorazioni di Ricci, le sale Bianchini e Ciaffi e il Camerino Sili; a Sinistra al contrario abbiamo la Camera della Medaglia, del Battelli, la cella Celli con zanzariera dell'epoca degli Anofeli e, ancora più a mancina, Mancini detto il Pisaurense. Dedicata al Ciraolo havvi la sala della « Liscia » di dove egli passò... a Montecitorio.

Chiude il Padiglione una riproduzione al vero del torrione della Speranza dopo le riforme Radicali apportatevi e una sacrestia poscia trasformata in Camera del Lavoro ed esposta a Ponente, Levante, Greco, Scismatico ecc. con ornati di stile incertissimo, eseguita su modelli del Murri della prima, seconda, terza e via dicendo, maniera.

In più spirabil aere...

Si respira in questi giorni a Roma, poi che un vivificatore soffio d'ossigeno patriottico dà nuova lena ai polmoni dei cittadini rigenerati nell'opera nuova della patria. Del resto l'aria di Roma è sempre buona e anche se non fosse basterebbe a vincere ogni malaria l'ormai celeberrimo Esanofele della D.tta Bisleri, vero purificatore del sangue!

Il nuovo ponte.

E un nuovo tratto d'unione necessario e utilissimo fra l'antica città Leonina così congiunta dal nome augurale di Vittorio Emanuele al centro di Roma e a quella piazza Colonna dove affluisce come al cuore tutto il sangue della capitale, per recarsi al Cinematografo Frattini e per ammirare gli spettacoli del Teatro di Varietà aperto sino alle più piccole ore della notte.

Non finiscono le inaugurazioni
Dei molti monumenti, anche perchè
Non finisce il **Cordial di Bettitoni**
E neppur l'**Elisir Crema-Caffè!**

— Scusi chi cerca lei?
— Cerco un parente che mi doveva arrivare.
— Allora vada al Padiglione di Piazza Colonna. Tutti i forestieri vanno lì a rinfrescarsi con l'ottimo servizio di caffè-ristorante e con la musica delle dame viennesi.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Eccovi il grande e grosso *Falstaff* ultima... incarnazione a cura del baritono Scotti. Fate riverenza dinanzi alle sue parlanti e cantanti

sembianze e preparatevi ad accogliere sotto la vo- stra protezione la *Fanciulla del West*, che il su legittimo genitore ha condotto a Roma da Torr del Lago, per farle vedere il Cinquantenario.

Al **Valle**: *Addio giovinezza!* E chi lo dice è coppia perpetuamente giovane Tina e Armando, coppia impareggiabile per richiamar pubblico e far applaudire.

All'**Argentina**: Ottimo *Romanticismo* a scopo rinfrescatura di memoria patriottica. Eccellente *P… mela nubile* e quanto prima ripresa dell'applaudi *Signor Principe* di Falena.

Al **Nazionale**: Mascagni e Leoncavallo a tutto spia… Vi presentiamo la … gnora Ada Sarri, … *Nedda* pei begli oc… della quale succed… le cose più tremen… senza che la quest… se ne dia per intes…

All'**Adriano**: Il *me…* della *Cena delle B…* è sempre all'ordine … giorno, anzi della s… con molta frequenz… avventori.

Al **Quirino**: Do… Rosa Gagliardi ha d… la sua serata d'on… con successo trionf… e in onore degli aviatori internazionali; qua… prima *Cielo e Terra* di Scarpetta e Rambaldo.

All'**Apollo**: Fenomeno vivente di successo … ramidale. *Il Milionario Accattone* ossia una specie di on. Mezzanotte ridotto in prosa e musica.

Al **Vittorio Emanuele**: Attilio Fabbri, Achille Vitti, Gemma Farina, tutte simpatiche conoscenze del pubblico nostro, hanno fatto il loro ingresso solenne al suono della *Marcia Nuziale*, augurio di piene e di trionfi.

Al **Salone Margherita**: Fate tanto di cappell… Berthe Bresina che vedete qui sopra effigiat… pensate che oltre ad una stella simile, l'imp… Marino offre la *Ledesma*, l'aviatore incompara… Little Tate, la silfide Roberts e il signor Bel… che divina il pensiero altrui e può dirvi quand… vogliate perfino cosa c'è nella testa del cav. P… relli.

Soniam la marcia dei Garibaldini
Sul pianoforte che ci viene offerto
Dalla Ditta Sorelle Venturini,
Angolo Via di Pietra e Corso Umbert…

Il Veterano

(Idea travasata)

Di ogni luogo di penisola italica, miro … si a convegno romano li *vecchi armigeri* … *Risorgimento.* Li veterani vengono in R… *novella* essi che *tale la fecero,* muove… dalla Roma antica.

— *Noi facemmo* — dicono, sfilando a so… di cinquantinario e io vorrei che altre … ad essi rispondessero: *Noi facciamo!* … l'esercito delli *vecchi.* Dov'è l' esercito … *giovani?* Ecco la forza del *passato.* Dov… forza del presente? Ordinatevi, *uomini d…* *gioventù,* e il vostro sfilare baldanzoso … pia venire incontro e reggere il paragone … l'*altro sfilamento.* Il veterano, *raccoglien…* *per proprio conto,* chiama a raccolta … per *conto vostro.* Potete adunarvi e ris… dere di fronte alta? Io conserto le bracc… attendo *per giudicarvi.*

Tito Livio Ciancht…

si è fissato in casa come un falso giornalista in un banchetto ufficiale.

Passi la parola e s'occupi de l'affare, così a una fatta pole darsi che ci tocchi pure a titolo di eventuale, uno secchino di pietra o magari una zampa di cavallo in bronzo, con la quale ci stringo la mano e mi firmo

Suo dev.mo
Oronzo E. Marginati
ex Ufficiale di scrittura, ex Membro onorario, ex candidato, ecc.

Nel ceto medico

Ernesto Nathan prosegue nelle sue invenzioni e scoperte come e più di un qualunque Cristoforo Colombo, o di un Galileo Galilei.

Intendiamoci, non vogliamo con questi paragoni umiliare il genio nathanico, indubbiamente superiore giacchè se Colombo andò in America e scoprì la medesima, Ernesto Nathan telegrafò in Svezia e scoprì la Norvegia, e se Galileo inventò il cannocchiale, il nostro inventore scoprì il binoccolo della passata amministrazione, che è qualche cosa di più.

La scoperta del giorno sta ora in questo squarcio, che è il nocciolo del discorso pronunciato dal nostro Sindaco all' inaugurazione del Ponte V. E:

« Là il ponte Sant'Angelo che nella sua ristrettezza bastava alle comunicazioni di allora e che portava dalla città al carcere; qua il ponte della nuova Roma che va dalla città agli ospedali, alle opere di umana civiltà, simbolo dell'opera del Re che sanò i mali dell' Italia. »

Ecco, vedete: fino ad oggi il Padre della Patria era re galantuomo, re guerriero, re patriotta: Ernesto Nathan ce lo dà ora anche come... primario d'ospedale.

Naturalmente la cosa ha destato un po' di malumore nel ceto medico, che non vede di buon occhio questa concorrenza insostenibile.

Noi abbiamo assunto informazioni presso la Direzione degli ospedali riuniti di Roma, ma ci è stato dichiarato che nessun medico primario vi esiste, che risponda al nome di Vittorio Emanuele secondo, Padre della Patria.

Allora ci siamo diretti dallo stesso Sindaco Nathan, il quale ci ha invece confermato la sua scoperta, aggiungendo com'egli sia stato incaricato di fare un po' di réclame al nuovo distintissimo professionista da lui rivelato. Ci ha mostrato quindi un annunzio già preparato, destinato alla pubblicità del *Messaggero* quando non è tutta impegnata dal cav. Picarelli, e così concepito:

Il Comm. Prof. Vittorio Emanuele secondo, *di ritorno dal suo viaggio, avverte la numerosa clientela di avere aperto un nuovo studio a Piazza Venezia, dove dà consultazioni per ogni male, sia della patria che privato.*

Ingresso principale Palazzo Sacconi. Salire la scala, tirare il campanello sotto al cavallo.

L'inaugurazione dello Stadio

Ecco il testo della

Cantilena patriottica

in 7 quartine (una per Colle), che verrà balbettata in coro dai bambini delle Scuole di Roma all' inaugurazione dello Stadio Nazionale:

Giriam, giriamo tondo
Per Roma Capitale,
Dall'Alpi allo Stivale
Coll' Itala bandier.

Il bianco, rosso e verde
Ci sventoli nel core,
In alto il tricolore
Abbasso il Direttor!

Con dignità impariamo
A far « pisa e piselli »;
Colori così belli
Trieste e « nizza » ancor.

Noi cresceremo forti
Facendo l'altalena
Colla memoria piena
Di gloria militar.

Teniamo pure a mente
Che le genti antenate
Davan le sculacciate
Al barbaro stranier;

E se saremo buoni
E se staremo attenti
Noi pur sarem presenti
Quando si pugnerà.

E cento e poi cinquanta
La mia gallina canta
E dice *coccodè*,
Viva la Patria e il Re!

ALL' ETNOGRAFICA

Un'inaugurazione ri...marchevole

Abbiamo visitato il Padiglione delle Marche subito dopo l'inaugurazione, guidati nelle diverse sale dal marchegiano onorario on. Ciraolo, e ne abbiamo riportata un'impressione eccellente.

Notiamo di sfuggita mentre andiamo in macchina: la sala Pacetti, stile quasi Repubblicano, a tinte sbiadite; la Loggia di Senigallia, Bon'opera dello stesso stile; il Cortiletto Bocconi modellato e riformato sui calchi fedeli del Turati. A destra si svolgono i locali Maceratesi in bell'ordine... costituito, ossia il vestibolo del Leopardi con decorazioni di Ricci, le sale Bianchini e Ciaffi e il Camerino Sili; a Sinistra al contrario abbiamo la Camera della Medaglia, del Battelli, la cella Celli con zanzariera dell'epoca degli Anofeli e, ancora più a mancina, Mancini detto il Pisaurense. Dedicata al Ciraolo havvi la sala della « Liscia » di dove egli passò... a Montecitorio.

Chiude il Padiglione una riproduzione al vero del torrione della Speranza dopo le riforme Radicali apportatevi e una sacrestia poscia trasformata in Camera del Lavoro ed esposta a Ponente, Levante, Greco, Scismatico ecc. con ornati di stile incertissimo, eseguita su modelli del Murri della prima, seconda, terza e via dicendo, maniera.

In più spirabil aere...

Il nuovo ponte.

TEATRI DI ROMA

Al **Costanzi**: Eccovi il grande e grosso *Falstaff* ultima... incarnazione a cura del baritono Scotti. Fate riverenza dinanzi alle sue parlanti e cantanti

sembianze e preparatevi ad accogliere sotto la vostra protezione la *Fanciulla del West*, che il suo legittimo genitore ha condotto a Roma da Torre del Lago, per farle vedere il Cinquantenario.

Al **Valle**: *Addio giovinezza!* E chi lo dice è la coppia perpetuamente giovene Tina e Armando, la coppia impareggiabile per richiamar pubblico e farsi applaudire.

All'**Argentina**: Ottimo *Romanticismo* a scopo di rinfrescatura di memoria patriottica. Eccellente *Pamela nubile* e quanto prima ripresa dell'applaudito *Signor Principe* di Falena.

Al **Nazionale**: Mascagni e Leoncavallo a tutto spiano.

Vi presentiamo la signora Ada Sarri, la *Nedda* pei begli occhi della quale succedono le cose più tremende, senza che la questura se ne dia per intesa.

All'**Adriano**: Il *menu* della *Cena delle Beffe* è sempre all'ordine del giorno, anzi della sera con molta frequenza di avventori.

Al **Quirino**: Donna Rosa Gagliardi ha dato la sua serata d'onore con successo trionfale e in onore degli aviatori internazionali; quanto prima *Cielo e Terra* di Scarpetta e Rambaldo.

All'**Apollo**: Fenomeno vivente di successo piramidale. *Il Milionario Accattone* ossia una specie di on. Mezzanotte ridotto in prosa e musica.

Al **Vittorio Emanuele**: Attilio Fabbri, Achille Vitti, Gemma Farina, tutte simpatiche conoscenze del pubblico nostro, hanno fatto il loro ingresso solenne al suono della *Marcia Nuziale*, augurio di piene e di trionfi.

Al **Salone Margherita**: Fate tanto di cappello a Berthe Bresina che vedete qui sopra effigiata e pensate che oltre ad una stella simile, l'impresa Marino offre la *Ledesma*, l'aviatore incomparabile Little Tate, la silfide Roberts e il signor Bellini che divina il pensiero altrui e può dirvi quando lo vogliate perfino cosa c'è nella testa del cav. Picarelli.

Il Veterano

(Idea travasata)

Di ogni luogo di penisola italica, miro darsi a convegno romano li *vecchi armigeri del Risorgimento.* Li veterani vengono in *Roma novella* essi che *tale la fecero,* muovendo dalla Roma antica.

— *Noi facemmo* — dicono, sfilando a scopo di cinquantinario e io vorrei che altre voci ad essi rispondessero: *Noi facciamo!* Ecco l'esercito delli *vecchi.* Dov'è l'esercito delli *giovani?* Ecco la forza del *passato.* Dov'è la forza del presente? Ordinatevi, *uomini della gioventù,* e il vostro sfilare baldanzoso sappia venire incontro e reggere il paragone dell'*altro sfilamento.* Il veterano, *raccogliendosi per proprio conto,* chiama a raccolta voi, *per conto vostro.* Potete adunarvi e rispondere di fronte alta? Io conserto le braccia e attendo *per giudicarvi.*

Tito Livio Cianchettini.

Il "Travaso" delinquente

Il cav. uff. Picarelli al Corso dei fiori nel brillante... attacco fornitogli dal *Travaso.*

Come ci studiamo di essere calmi, così cerchiamo di serbarci sereni davanti alla sventura che si abbatte sul *Travaso.* No, non è chiusa l'èra gloriosa dei martiri: il nostro capo, il nostro illustre direttore, il nostro venerato Tito Livio Cianchettini, dopo di esserlo stato in tutte le lingue, è stato anche tradotto in carcere! Noi vorremmo chiuderci silenziosi nel nostro sacro dolore, in mesto raccoglimento, anche se questo dovesse fruttarci una nuova querela: ma comprendiamo tutta la curiosità del pubblico profano e ci accingiamo a compiere con ogni diligenza il penoso dovere di cronisti.

La vigilia della grande festa dello Statuto, quando Roma formicolava di forestieri i quali, pur non avendo che vedere colla Associazione nazionale per il movimento.. dei medesimi, nutrivano tutti in cuore un sentimento di imperitura gratitudine per il direttore della utilissima istituzione, un manipolo di funzionarii, guardie, carabinieri, carcerieri e carnefici si è precipitato nelle nostre sale di redazione, ed ha dichiarato in arresto l'immortale filosofo.

Questi che, come Socrate, aspettava una buona occasione per bere la cicuta, chiese serenamente che cosa avesse fatto per meritarsi la palma del martirio:

— Sciagurato, esclamò il capitano Cassetta mentre un lampo di pietà profonda gli balenava negli occhi, non avete letto il *Messaggero?* **Il cav. Picarelli querela il Travaso!**

E mentre il primo presidente della Corte d'Appello e il procuratore generale della Cassazione procedevano a una minuta perquisizione, Tito Livio

veniva sotto buona scorta condotto a *Regina Coeli,* ove il cav. Maldacea lo accoglieva con molta deferenza e cordialità accompagnandolo subito nell'appartamento a lui riservato:

— Vede? Il *Travaso* e, per la verità, anche altri giornali hanno messo in dubbio la efficacia dei servizi di pubblicità organizzati dal cav. Picarelli per la Esposizione di Roma. A sua confusione, potrà constatare che le pareti del nostro palazzo sono coperte di manifesti *réclame.* E la cosa è utilissima, perchè ogni tanto qualcuno esce... e in questo modo sa già dove recarsi, a colpo sicuro.

Il nostro caro detenuto è sottoposto al regime di rigore: pane duro, acqua a volontà, inasprita da un digiuno per settimana. Coi regolamenti non si scherza. E Tito Livio, spartanamente, ha esclamato:

— *Dura lex, sed lex!* Ciò non toglie che, come rientrata, questa del cav. Picarelli sia piuttosto... mal riuscita!

Lo stupore e lo sgomento in Roma sono stati grandissimi, tanto più che la querela ci era capitata fra capo e collo prima ancora che il *Travaso* fosse messo in vendita in città.

Come lettore del nostro giornale, il cav. uff. Picarelli si è meritato il premio di diligenza.

Anche su questo punto oscuro della questione siamo in grado di dare qualche precisa notizia. Dopo l'aspro combattimento dell'inverno scorso, in cui tanto rio sangue si sparse, i maligni credettero che la voce di Tito Livio Cianchettini fosse spenta per sempre, mentre il filosofo in buona fede si rallegrava che il cav. Picarelli non désse più segno della sua esuberante attività, e rinunciando a fare il capo-elettore dell'on. Campanozzi, l'organizzatore di concerti di beneficenza e di corsi dei fiori, dedicasse invece qualche ora del suo tempo prezioso a quel ministero delle poste e dei telegrafi che ogni mese, nelle ore antimeridiane del giorno ventisette, si ricorda di aver in lui uno dei più valorosi e diligenti collaboratori.

Vana speme! Picarelli rientra e Tito Livio immediatamente, riesce: anzi, per essere più esatti, chi entra in gattabuia è Tito Livio, mentre Picarelli riesce... a fare un altro buco nell'acqua.

Come diavolo Picarelli abbia avuto notizia di ciò che il *Travaso* scriveva, è un mistero ancora da chiarire. Le indagini sono avviate e non disperiamo di scoprire la verità. Fatto sta che la notte era profonda, ed una timida fetta di luna riusciva appena a strisciare d'argento le acque del Tevere, quando il cav. uff. Picarelli si presentava al

palazzo di Giustizia a sporgere la sua querela. A quell'ora, e pel fresco, i padri del dritto, le effigi dei grandi giureconsulti, abbandonano le poltrone di travertino ove stanno comodamente tutto il giorno ad abbrustolire, e passeggiano tranquillamente pei grandi quanto inutili atrii del tempio della legge.

Il cav. Picarelli si imbattè in Ulpiano, e gli chiese:

— Scusi, è lei il giudice istruttore capo?

Il grande giureconsulto alzò le spalle e andò a fumare un mezzo toscano in compagnia del busto di Zanardelli.

Labeone, interpellato, si diede alla fuga: non rimase che il povero Gajo, il quale, con una santa pazienza, volle essere informato di tutto. Esaminò il corpo del reato, udì lettura della querela... e rimase di sasso.

Il cav. Picarelli, come protetto del Comitato, rimase invece di... stucco.

Tito Livio Cianchettini, in attesa di essere interrogato, sta scrivendo un'opera di alto valore sociale e giuridico sulla *Inalienabilità del patrimonio degli enti morali:* il querelante, invece, si dedica più che mai ad organizzare il corso dei fiori, sicuro di meritarsi come già altra volta il plauso e le lodi dell'ottimo conte di San Martino.

L'istantanea che abbiamo potuto presentare ai lettori, grazie ai nostri eccezionali mezzi di illustrazione e di informazione che nessun Picarelli potrà mai capezzare, rappresenta l'intervento del querelante al sullodato corso. Tutta la gente che, è attorno a lui, è in movimento, sì che fa credere trattarsi di forestieri: i pezzi più grossi della nostra magistratura con sentimento di sincera ammirazione anticipano al cav. Picarelli le espressioni della loro solidarietà. La Suprema Corte guida il *landau* per mezzo dei suoi consiglieri: altri giudici caracollano elegantemente alla *daumont,* mentre il cav. Picarelli, raggiante in apoteosi, tira fior... di querele. Pare che il maestro De Bussy stia scrivendo l'inno in suo onore, sulla nota ode di Gabriele d'Annunzio « *Guai a chi lo tocca!* » con accompagno di triangoli e in misura di... compassi.

I nostri nemici hanno anche insinuato che, atterrita dalla potenza del querelante, la difesa dell'imputato avesse sollevato la eccezione di legittima suspicione, e che Tito Livio sarebbe stato trascinato a Viterbo, nella gabbia monumentale, fra una ventina d'anni, dopo terminato il processo Cuocolo.

Tutte calunnie. La giustizia avrà il suo corso, Picarelli sarà vendicato, ma il *Travaso* seguiterà a ridere alla barba di tutti i Picarelli... anche se non l'hanno E ce n'è tanti pel mondo!

P. S. All'ultim'ora siamo informati che questi sono i capi d'imputazione formulati dal querelante:

— Ambiguità di parole... così poco ambigue che il cav. Picarelli si è affrettato a dar querela inducendo la capacità a delinquere... dalle burlette fatte al blocco;

— Mancata, in conseguenza, promozione cavalleresca in occasione della festa dello Statuto, mentre di diritto gli spettava la commenda, perchè se è vero che il querelante come monarchico ha mandato 50 lire per la candidatura Campanozzi è anche vero che i concerti da lui promossi sono sotto il patronato reale;

— Grattacapi avuti dalla presidenza della benemerita *Associazione nazionale per il movimento dei forestieri,* la quale giudica che è inutile tornare a discutere di cose che si sono discusse in passato senza soddisfazione per nessuno.

Enrico Sprovieri *Gerente Responsabile*

Roma - Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

Secolo II - Anno XII

La Monogovernopoliassicurazione

Uno scettico d'opposizione ha detto che il monopolio sulle assicurazioni della vita si chiama così perchè servirà ad assicurare la vita... a qualche centinaio di nuovi impiegati dello Stato. Evidentemente l'affermazione è esagerata, inquantochè lo Stato in genere assicura tutto al proprio funzionario, meno che... l'esistenza. Ne sa qualche cosa Oronzo E. Marginati, che, senza la spinta alla barca da parte del sor Filippo, non salverebbe più nemmeno quella parvenza di decoro esteriore che gli permette ancora di girare fra il pubblico.

A parte lo scetticismo dell'opposizione, il punto che preoccupa di più, è proprio quello del personale da adibire al nuovo istituto governativo.

Avrà questo un carattere burocratico? In tal caso, le operazioni del monopolio sarebbero semplicizzate quanto mai, ed ecco il caso pratico.

Un ispettore del monopolio, vero cane da tartufi, ha scovato il cittadino che non ha ancora fatto la assicurazione sulla vita. Lo circuisce, lo assedia, lo stringe, lo convince coi sistemi noti: veda, lei è giovane, è spensierato, è pieno di forza e di salute... Ma... non si sa mai. Domani, anzi oggi stesso, le può cascare una persiana sul capo, passare un tram, un automobile sulla schiena, le può capitare un tifo, una meningite, un vajuolo nero, e portarlo all'altro mondo, le può capitare di fare il bagno ed affogare, di sentire una conferenza archeologica con proiezioni e morire di sfinimento, di leggere le prime dieci righe di un articolo teosofico sul *Giornale d'Italia*, e restarne accoppato sull'istante.. Insomma, l'individuo, se proprio non è irriducibile come il prezzo d'ingresso alle esposizioni, o inesorabile come un pubblico tassametro, finisce col lasciarsi convincere ed acconsente a fare l'assicurazione.

Allora il fortunato ispettore, che, in vista della provvigione di guadagnare è tutto contento come l'impiegato al Comitato, in consimile circostanza, va al Ministero e propone l'affare.

Il quale Ministero prende l'affare dell'ispettore, lo esamina, lo bolla, lo numerizza, lo passa alla divisione competente, da dove poi trasvola alla dipendente sezione, per poi far passaggio alla Ragioneria generale, alla Corte dei Conti, al Consiglio di Stato, al Consiglio dei Ministri..

Finalmente, l'affare è dichiarato accettabile e lo ispettore, che frattanto ha fatto carriera ed è console generale di 1ª classe con sede fissa a Roma, va in cerca dell'individuo da lui convinto all'assicurazione, per fargli firmare la polizza. Ma l'individuo è già morto da quattr'anni, e una modesta croce ne ricorda la fine immatura, fuori del grembo del previdente monopolio statale....

Pare però che al monopolio non sarà dato carattere burocratico, ma si tratterà di un'azienda autonoma, come le ferrovie.

Se così sarà, le cose correranno più spedite, fino al giorno in cui il personale dell'azienda autonoma come quello ferroviario, non costituirà il suo bravo sindacato con tanto di prof. Trevisonno alla testa e con minacce di sciopero e sabotaggio.

Il quale sabotaggio, nel caso scientifico, sarà di una magnifica ed elementare semplicità: basterà che il personale assicuratore, dopo aver assicurato il libero cittadino, gli procuri la morte violenta [...] lo Stato dovrà sborsare il premio di assicurazione e, a lungo andare, o si troverà in fallimento, [...] soddisferà le richieste della classe.

Queste poche e serene considerazioni esponiamo all'attenzione di S. E. F. S. R. T. O. F. I. T. Nitti perchè mediti e rifletta se non sia il caso di limitare il monopolio solo a quelle assicurazioni... che il governo suole dare agli interroganti alla Camera quando è di buon umore.

Però Nitti è una persona d'ingegno, e sappiamo chè egli delegherà agli uffici postali — ramo assicurate, per competenza — il servizio delle assicurazioni vita. Agli assicurati verrà applicato un francobollo di valore diverso secondo l'entità dell'assicurazione ed un timbro a fuoco nel posteriore per evitare frodi di sostituzione di persona; e per le assicurazioni inferiori a 3000 lire farà colloca[...]

20 N. 590
. . . L. 5,00
...all'Estero . . . . . » 7,50
...lettere, vaglia e cartolina-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Crociferi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

L'ITALIANO ALL'ESTERO: Nelle solennarie che volgono a scopo di *cinquantenario*, non mirai più commovente azione di questi *italiani viventi in Estero*, che vengono a riunirsi in seno di *Madre Patria*. A voi, fratelli venuti di lunge, nessun monito si pioppa dalle mie labbra che *san l'arcignaria di consuetudine. Venendo, voi faceste ciò che dovevate* e in ragione filata *siete a posto nella mia mente* e cioè vi dimostrate *degni della patria e del suo Cinquantenario*. Viva l'Italia in voi che *sapete amarla* in luoghi lontani! Voi siete tanti lembi della nostra bandiera, *sventolanti in terra estrania*, che oggi accorrete a riunirvi per un'ora *all'asta di cui vi partiste* e sventolate al gran sole di Roma. Leviamoci il cappello al passaggio di questi che sono i figli migliori d'Italia, impoichè *potendo dimenticarla*, l'hanno avuta sempre nel cuore!

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XII — Roma, 18 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 590

La Monogovernopoliassicurazione

Uno scettico d'opposizione ha detto che il monopolio sulle assicurazioni della vita si chiama così perchè servirà ad assicurare la vita... a qualche centinaio di nuovi impiegati dello Stato. Evidentemente l'affermazione è esagerata, inquantochè lo Stato in genere assicura tutto al proprio funzionario, meno che... l'esistenza. Ne sa qualche cosa Oronzo E. Marginati, che, senza la spinta alla barca da parte del sor Filippo, non salverebbe più nemmeno quella parvenza di decoro esteriore che gli permette ancora di girare fra il pubblico.

A parte lo scetticismo dell'opposizione, il punto che preoccupa di più, è proprio quello del personale da adibire al nuovo istituto governativo.

Avrà questo un carattere burocratico? In tal caso, le operazioni del monopolio sarebbero semplicizzate quanto mai, ed ecco il caso pratico.

Un ispettore del monopolio, vero cane da tartufi, ha scovato il cittadino che non ha ancora fatto la assicurazione sulla vita. Lo circuisce, lo assedia, lo stringe, lo convince coi sistemi noti: veda, lei è giovane, è spensierato, è pieno di forza e di salute... Ma... non si sa mai. Domani, anzi oggi stesso, le può cascare una persiana sul capo, passare un tram, un automobile sulla schiena, le può capitare un tifo, una meningite, un vajuolo nero, e portarlo all'altro mondo, le può capitare di fare il bagno ed affogare, di sentire una conferenza archeologica con proiezioni e morire di sfinimento, di leggere le prime dieci righe di un articolo teosofico sul *Giornale d'Italia*, e restarne accoppato sull'istante.. Insomma, l'individuo, se proprio non è irriducibile come il prezzo d'ingresso alle esposizioni, o inesorabile come un pubblico tassametro, finisce col lasciarsi convincere ed acconsente a fare l'assicurazione.

Allora il fortunato ispettore, che, in vista della provvigione di guadagnare è tutto contento come l'impiegato al Comitato, in consimile circostanza, va al Ministero e propone l'affare.

Il quale Ministero prende l'affare dell'ispettore, lo esamina, lo bolla, lo numerizza, lo passa alla divisione competente, da dove poi trasvola alla dipendente sezione, per poi far passaggio alla Ragioneria generale, alla Corte dei Conti, al Consiglio di Stato, al Consiglio dei Ministri..

Finalmente, l'affare è dichiarato accettabile e lo ispettore, che frattanto ha fatto carriera ed è console generale di 1ª classe con sede fissa a Roma, va in cerca dell'individuo da lui convinto all'assicurazione, per fargli firmare la polizza. Ma l'individuo è già morto da quattr'anni, e una modesta croce ne ricorda la fine immatura, fuori del grembo del previdente monopolio statale...

Pare però che al monopolio non sarà dato carattere burocratico, ma si tratterà di un'azienda autonoma, come le ferrovie.

Se così sarà, le cose correranno più spedite, fino al giorno in cui il personale dell'azienda autonoma, come quello ferroviario, non costituirà il suo bravo sindacato con tanto di prof. Trevisonno alla testa, e con minacce di sciopero e sabotaggio.

Il quale sabotaggio, nel caso scientifico, sarà di una magnifica ed elementare semplicità: basterà che il personale assicuratore, dopo aver assicurato il libero cittadino, gli procuri la morte violenta: lo Stato dovrà sborsare il premio di assicurazione, e, a lungo andare, o si troverà in fallimento, o soddisferà le richieste della classe.

Queste poche e serene considerazioni esponiamo all'attenzione di S. E. F. S. R. T. O. F. I. T. Nitti, perchè mediti e rifletta se non sia il caso di limitare il monopolio solo a quelle assicurazioni... che il governo suole dare agli interroganti alla Camera, quando è di buon umore.

Però Nitti è una persona d'ingegno, e sappiamo che egli delegherà agli uffici postali — ramo assicurate, per competenza — il servizio delle assicurazioni vita. Agli assicurati verrà applicato un francobollo di valore diverso secondo l'entità della assicurazione ed un timbro a fuoco nel posteriore, per evitare frodi di sostituzione di persona; e per le assicurazioni inferiori a 3000 lire farà collocare nei pubblici esercizi, nelle stazioni ferroviarie e nelle strade pubbliche apposite macchine automatiche, tipo *roulettes* da proibirsi, le quali rilascieranno una polizza a chiunque introduca in una fessura un pezzo da due soldi o un nichelino.

L'assicurazione statale

Alea jacta est! Contro il consenso
del Professor Panfeo Mattaleoni
e dell'altro Cogliol che nel dissenso
ebbe appoggio da innumeri Gigioni,
il Governo coi suoi militi antici
ha fatto a meno dei lor buoni... Uffici.

N'ha fatto a meno ed ha manipolato
un monopolio a scopo d'Esercizio
Statale, con grand'ira del privato
Commendator Sempronio, Caio o Tizio.
Allegri, amici: abbiamo vinto un terno,
chè d'ora in poi ci pagherà il Governo

Ei, provvedendo all'Assicurazione
contro l'Incendio e tutto ciò ch'è Fiamma,
(pur se Pastonchi in versi ce l'impone
o D'Annunzio col *Fuoco* ce lo smamma)
arder potremo di patriottismo
e bruciar — senza rischio — d'Albanismo,

sicuri infine il « premio » d'intascare
al pari di colui ch'è assicurato
contro la risipelle, il mal di mare
o il furto su per giù qualificato.
Alla grandine ancor, sia State o Inverno,
non dubitate; penserà il Governo.

Così pel « ramo Vita » avremo tutti
assicurata a lungo l'esistenza
e al colera, alla guerra e agli altri lutti
sarà vietata ogni qualsia frequenza
poichè lo Stato i soldi cercherà
di sborsare più tardi che potrà.

Dicon che il personale, statizzato,
non potrà non trovarsi in mezzo ai guai
pel fatto d'esser militarizzato
collo Stato Giuridico; ma ormai
questo timor da tempo l'ha fugato
lo sciopero cosciente e organizzato.

Invece schiuse a ognun saran le porte
per una fulgidissima carriera;
tutti, da amanuensi al « ramo Morte »
di passar Segretari avran maniera,
fino e (ditemi voi se non ci azzecco)
Capi-sezioni agli « Accidenti a secco ».

Perciò è ben che ciascuno si assicuri,
anzi si rassicuri, chè il disegno
è il fruttato di calcoli maturi
e d'interessi maturàti, a segno
ch'anche il *Travaso*, stanco di duelli,
s'è assicurato contro i Picarelli.

Gigion si affretterà ad assicurare
sè stesso a che il Potere gli ritorni
e Sonnin chiederà di rimuovere
la polizza per altri cento giorni;
forse inutil sarà ogni lor desire
ma la speranza è l'ultima a morire!

Verranno quindi poscia assicurati:
un Conte già insidiato dai Targioni,
la Capponcina contro i Mecenati,
Diego a difesa dalle tentazioni,
e il popol si dovrebbe premunire
contro i Sinistri... che voglion salire.

Una funzion così preservativa
pel suddito à mertato guiderdone,
Pubblica Sicurezza sempre attiva
sotto le falde del Palamidone;
sì che il Governo più fedeli avrà
man man che la clientela crescerà.

Dunque sia lode a Nitti, F. S. emerito,
al Celesia bifronte e ai socialisti;
e dei malanni (roba del preterito!)
il reo pensier mai più fia che ci attristi;
avendo assicurato il pane eterno
colla... bolletta e il « visto » del Governo.

Tutta Italia insorge contro il monopolio delle assicurazioni

UNA VALANGA DI PROTESTE.

Il *Giornale d'Italia* per assoluta deficenza di spazio, fa appello alla nostra colleganza per pubblicare un fascio di lettere, telegrammi, fonogrammi di protesta pervenutigli da ogni parte d'Italia contro la statizzazione delle assicurazioni sulla vita.

Poichè noi siamo del parere che la vita non è poi quella cosa tanto preziosa che valga la pena di assicurarla e che il progetto Giolitti mira più che altro ad assicurare al Governo la vita... politica dell'attuale gabinetto, così diamo posto sulle colonne del *Travaso* — che già da tempo si è assicurato la vita con le 5 lire annue degli abbonati e coi due soldini settimanali dei lettori — alla corrispondenza del nostro collega di opposizione costituzionale.

Frignano piccolo, 14. — Popolazione in massa protesta contro delega ricevitori registro, ufficiali postali e maestri a far assicurazioni, perchè ciò autorizzali intimidazioni, ricatti, simonie, corruzioni, bocciature figli, soppressione corrispondenza aggravamento tasse, per ottenere loro scopo e percentuale.

Cornuda, 14. — Locale « *Eco di Montebelluna* » pubblica magistrale articolo illustre economista Panfeo Mattacchioni che distrugge, polverizza immane aborto testè vergognosamente passato uffici. 508 copie vennero spedite ai deputati che dopo letta l'acuta, irrefutabile critica, rinsaviranno seppellendo sotto loro palle nere mostricciattolo divoratore ricchezza nazionale.

Roma, 15. — Italiani residenti estero qui riuniti congresso, protestano arbitraria violenta limitazione libertà contrattuarie ricordando Governo che essi — come ben disse Ernesto Nathan — sono venuti a Roma per chiudere triangolo equilatero la cui base in terra si protende, Dio solo sa come, per successive gradazioni all'apice della fede fino in Cielo, nel quale caso agli eredi spetta la riscossione della polizza estera, visto che essi non hanno fede in quella nazionale, dal momento che per assicurarsi... la vita hanno dovuto lasciare la patria.

Seguono poi molte proteste individuali fra cui riportiamo le seguenti:

— Per assicurare mia vita bastano le due guardie di pubblica sicurezza che mi scortano.

On. Saporito.

— Sono contrario perchè non trovo chi mi assicuri la vita... più in là di cento giorni.

Sidney Sonnino.

— Sono assicurato all'estero.. perchè in Italia con la smania duellistica che mi distingue, nessuna società vuol rischiare un soldo sulla mia vita.

Cav. Uff. Picarelli.

— Quà ghe vedo el zampin de Nathan! I parroci che assicura la vita dei fedeli? Fin adesso i se contentava de assicureghe la vita eterna!

Bepi.

— Approvo il monopolio per conto dello Stato perchè esso avrà tutto l'interesse di curare l'igiene ed abolire le guerre... per non perdere le riscossioni dei premi...

Bissolati.

— Oltre indennità saimila annue, Governo promette deputati votanti palle bianche, polizza gratuita assicurazione vita parlamentare con elezioni suffragio universale.

On. De Bellis.

Cinquant'anni fa

11 Giugno: Lord Palmestrong pronuncia alla Camera dei Lordi un discorso inneggiante all'unità italiana.

Ernesto Nathan che era presente nella tribuna diplomatica gridò: Viva l'Italia dagli Urali al Missisipi!

Fu in seguito a questo precedente di alto patriottismo che Lord Palmestrong raccomandò il Nathan a Vittorio Emanuele II per un seggio al Senato in una delle prossime infornate.

12 Giugno: Paolo Tosti va esule a Londra per le persecuzioni politiche cui è fatto segno in se-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Rodolfo ch'è *Lanciani* e professore
Archeologo illustre e senatore
Espone con buon gusto e con fatica
I monumenti della Roma antica.

guito alla pubblicazione della romanza « La mia Bandiera » del suo collega Rotoli. Obbligato dal Generale Ricotti, allora ministro della guerra a prendere il posto di Beppe che doveva andar soldato ma poi non partì più, preferisce disertare e rifugiarsi a Londra, ove dopo il principe di Galles e l'On. Cavagnari diviene l'uomo più alla moda del Regno Unito.

« *13 Giugno :* Andrea Cantalupi è presentato dal-l'On. Sonnino a Marco Minghetti e Silvio Spaventa che pigliandolo per il ganascino, gli predicono :

— Tu finirai Consigliere di Stato.

14 Giugno : Francesco Giuseppe promette di visitare in Italia Vittorio Emanuele II.

» *15 Giugno :* Arrigo Boito mette la parola « fine » allo spartito del *Nerone* e poi s'accorge di dover mettere la parola : « principio »

16 Giugno : Gabriele d'Annunzio, Paolo Michetti: Costantino Barbella ed Eduardo Scarfoglio incominciano a farne di tutti i colori per arrivare alla Vittoria. Dei quattro però, solo Scarfoglio doveva arrivarci . . . . mezzo secolo dopo ! Gli altri dovettero contentarsi della gloria.

16 Giugno : Pietro Mascagni vedendo la balia in camicia, le canta la famosa romanza : « *O balia ch'hai di latti la cammisa* » Venutolo a sapere, Giovanni Verga intenta causa al padre di Mascagni per plagio danni e interessi.

Seguendo la nostra lodevole abitudine di beneficare in ogni occasione i nostri lettori, nella fausta circostanza dell' inaugurazione del Monumento a V. E. apriamo un

Abbonamento patriottico

al vile prezzo di Lire **Tre** *e cent.* **20** *col quale si ha diritto al* Travaso *a domicilio da ora fino al 31 Dicembre e allo splendido dono del* **Campanozzio argentifero**, *temperino-tagliacarte il cui valore supera da solo quello dell' intero abbonamento.*

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia al **Travaso** — Roma.

DITTICO PARLAMENTARE

Il deputato in equilibrio

Il tordo... e la sassata.

Tanto si fa per ridere...

Si è inaugurata a Rivoli la mostra dell' umorismo, presieduta dall'on. Giolitti.

Veramente, trattandosi di roba gaia, il comitato aveva subito pensato ad offrire la presidenza a quell'allegrone dell'on. Sonnino; ma egli all'ultimo momento declinò l'offerta, promettendo però di contribuire alla mostra, nella sua parte di più sbrigliata allegria, con gli elementi preziosi di cui dispone il suo gruppo politico.

Il nostro inviato speciale a Torino ci dice ora cose mirabolanti dell'esposizione umoristica, alla quale il presidente on. Giolitti ha dato un ordinamento meraviglioso, prefiggendosi questo programma : strappare la risata con ogni mezzo. E il visitatore della mostra di Rivoli che vi entri magari afflitto da una pena interna, sia pure come quella che opprime Gigione il deposto, quando esce dal-l'altra, si sente rinnovato, ringiovanito, con le mascelle doloranti per il gran ridere che ha fatto.

La prima sala è tutta dedicata ai cimeli umoristici.

Ci sono così le scarpe dell' on. Mezzanotte che ridono da sè, solo a guardarle ; c' è un fonografo che ripete continuamente le barzellette più birichine dell' on. Cornaggia, e un altro che risuona dei fioretti letterari dell'on. Trapanese, scelti fra i più clamorosi ; c' è tutta una vetrina dedicata esclusivamente all'on. Santini, dove un registro apposito si cuopre continuamente delle firme degli ex colleghi parlamentari, fra i quali è viva la nostalgia di certe belle risate che si facevano un tempo alla Camera, all' ombra discreta delle sopracciglia pirocorvettiane. Altri cimeli di grande importanza sono : le tre epistole con cui Don Romolo Murri annunziò la propria uscita dal grembo di S. M. Chiesa, la rientrata e la..... riuscita che vengono trovate umoristiche sì, ma. . fino a un certo punto ; l'originale di alcune poesie serie dell' on. Cottafavi ; il testo della relazione parlamentare sulla questione del riso e dei..... risaioli nel Vercellese ; in un angolo si scorge infine un gran monte di sassi. Il custode avverte trattarsi di quelli che fece ridere il cav. Picarelli un giorno in cui annunziò al mondo la propria intenzione di querelare il Ministro delle Poste per inosservanza d'orario.

Le sale attigue sono state adibite dall' on. Giolitti agli scherzi d' ogni genere, compreso quello cattivo. Le sorprese più nuove afferrano quivi il visitatore. Uno degli scherzi che più attirano la folla è quello così detto dello *scioglimento.* Si tratta di una camera piuttosto vasta, dove possono entrare 508 persone. Quando è completa si smorzano a un tratto i lumi, si sente un gran rumore, accompagnato da un forte vento di fronda e in tre secondi lo scherzo è fatto. I 508 presenti si trovano a un tratto fuori dalla Camera, e quel che è peggio, senza sapere se ci rientreranno. Lo scherzo interessa, ma i più dicono che non fa ridere.

C'è poi lo scherzo dell'assicurazione, di bellissimo effetto. Vien fatto di preferenza ad intere compagnie di visitatori. Queste compagnie vengono introdotte da una parte di un lungo corridoio, e quando escono dall' altra si trovano interamente spogliate. con effetto comico irresistibile, naturalmente riservato agli adulti.

Interessanti sono poi le mostre individuali, dove primeggia Ernesto Nathan che espone il bisturi che adoperava V. E. II. quand' era primario d' ospedale ed il triangolo equilatero degli italiani al-l'estero, e, bella la sezione dedicata al periodo storico dell' umorismo nazionale, espone i..... periodi più bellicanti di alcuni manifesti diretti all' urbe.

Insomma, l'esposizione ideata dall' on. Giolitti è una risata contina per chi la percorre.

E l'on. Giolitti stesso, per completare l'opera, ha voluto dettare l'epigrafe che trovasi all' ingresso, e che suona così : *Ride bene chi ride l'ultimo.*

SEQVESTRATO

dal cavaliere ufficiale
PICARELLI

Lettere di Bice Tadatti

Alla signorina Elena Collacca
s. m.

Mia cara Elena,

Mi sono molto arrabbiata con Memè. L' avevo pregato di andare alla vendita della Capponcina per comprarmi qualche cosa di D'Annunzio. Era un desiderio tutto sentimentale : mi piaceva di avere nel mio salottino un ricordo qualunque del poeta che ammiro anche come uomo benchè l'abbia conosciuto a Montecatini quand'ero ancora signorina. L' intensione mia era di comprare la cosa, per poi magari ridarla direttamente a lui il giorno che l'avessi rincontrato dicendogli : — Ecco : questa l' ho salvata io : ripigliatevela !..

Tu che sei mezza intellettuale capirai benissimo che per un uomo come quello, anche una sciocchezza può rappresentare un amore, un rimpianto, una speranza, un' illusione..

Ma Memè non ha capito o non ha voluto capire, forse perchè è geloso. E sai che cosa mi ha portato ? Un allacciabottoni e una concolina stile impero, col buco, di cristallo di rocca dove c'è un motto per traverso che dice ; Experto credite. *Non dico mica che non sia un oggetto d'arte. Anzi ! Fra l'altri pregi ci ha il cannello di gomma tutto istoriato con le miniature intorno che sono qualche cosa di bello. Ma capirai benissimo che con tutto il culto che ho per l'opera sua non posso adoprarlo neppure come portafiori. Ho torto ? Resterebbe l'allacciabottoni, ma questo non ha niente di speciale e non mi dice nulla di lui. Potrebbe anche averlo adoprato una persona qualunque, magari un consigliere comunale.*

In questi giorni non me n' è andata bene una ! Fra l'altre cose siccome c'era la sarta di Milano che faceva fuoco dall'occhi per l'abito arancione: ho sperato di cavar qualche centinaio di lire dal Sottosegretario che mi veniva appresso. Ma invece di aiutarmi ha fatto finta di non capire e m'ha preso col sentimento. Se gli parlavo di debiti lui veniva fuori con la luna piena, se accennavo alla cambiale che scade il 25, lui se n' usciva col tramonto. E così... addio ! Che avaro, però ! Fortunatamente me ne sono accorta in tempo e l' ho mandato al diavolo con la scusa che ci avevo ripensato e sentivo il rimorso di tradire Memè. Lui se l' è bevuta e adesso va dicendo che sono una brava ragazza, perchè ho il fondo onesto.

Se stasera non vai col tuo amico o con quello novo di Genova telefona a Pinotto, così combiniamo qualche cosa con quelli soliti.

Ti saluto e rimandami il Visconte di Bragelonne perchè è un ricordo. Addio.

tua Bice

Mentre comincia il Torneo

— Eccellenza, vogliamo proprio entrare ?
Nathan — Sfido io ! Qui si fanno tante evoluzioni!

PER UNA STATUA MANCATA

Come si sa, torno torno alla base della statua equestre del Monumento a Vittorio Emanuele II sono raffigurate quattordici città d' Italia. E' risaputo altresì che le città del Bel Paese raggiungono il numero cento con o senza Camerino. Ora se l'aritmetica non è un'opinione, era ben naturale che ottantasei dovessero rimanere senza statua. E' bastato però che tra le quattordici... *basiste* fosse compresa Amalfi — la città ove fu trovata la bussola — perchè molte altre consorelle l'abbiano totalmente perduta, protestando di non essere state marmificate ed equiparate alle suddette quattordici *saccolanti* privilegiate.

Tra le più protestanti sono Modena e Parma, le quali aspiravano a fare la loro... figura a' piedi del piedi del quadrupede del Gran Re. Passi per Modena, poichè si trattava di collocarla vicino a quattro *zamponi* — sia pur di cavallo — dorati ; ma per Parma c'era proprio bisogno di piantare la *grana* ? e si noti anche che, mentre il modenese, nelle sue proteste, è stato calmo, il parmigiano invece è stato lacrimevolmente... piccante.

Il peggio è che tali proteste non mancano di base, tutt'altro ! e basta visitare il Monumento per accorgersi della grandezza e della solidità di tale base.

Per fortuna Gasparone Finali che tutti dipingono (egli però nella sua modestia non si dipinge affatto) come un secondo papà della patria, ha preso pel ganascino le due città emiliane nella rispettiva persona dell'on. Vicini e del senatore Nino Mariotti e le ha rabbonite dando loro due confetti tricolori.

Curioso poi che accanto alle proteste contro l'esclusione dal Monumento, abbiamo il rovescio della medaglia in Ravenna, che pur figurando tra le quattordici... figure, non si è degnata di mandare un cane a rappresentarla, ella che pure è piena di repubbli... cani.

E così noi del *Travaso* che abbiamo da tempo il *cittadino che protesta*, d'ora innanzi dopo le lamentele delle città grandi, finiremo per avere anche... la *cittadina che protesta.*

Sì sì, non c'è che dire : la toletta è elegantissima. Soltanto è un vero peccato che quella foggia di cappello ti copra il leggiadro padiglione dell'orecchio... E io — dovresti ormai saperlo — amo tutti i padiglioni, ma su tutti adoro il **Padiglione Antonino** di Piazza Colonna, che comprende Caffè, Birreria, Trattoria e Orchestra di Dame Viennesi, che deliziano il padiglione delle orecchie mie... che sono ben costrutte e che tengo ben scoperte !...

— Addio ! Ti saluto, Parto. Vado a Bracciano. Ma non al campo militare, e neanche al-l'**hangar** di aviazione di Vigna del Valle ; vado alle Terme Apollinari di Vicarello, proprio sul lago, dove c'è uno stabilimento magnifico e ti fanno pensione a L. 12,50 e c'è apposito servizio di vetture dalla stazione di Bracciano. Credi, non c'è al mondo mezzo più comodo per guarire dalla gotta, dall'artrite e dalle malattie d'acido urico !...

Son belle nel Torneo l'aspre Tenzoni
Dei coraggiosi cavalieri che
Prendon tutti il ***Cordial*** di ***Bettitoni***
Oppure l'***Elisir Crema-Caffè.***

Pasquinata fanciullesca

Marforio

Di Mascagni e Puccini sai tu nulla
ch'abbiano musicato una fanciulla ?

Pasquino

Io soltanto so quest :
Puccini la Fanciulla fe' del West ;
Mascagni una fanciulla... senza vest.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

S'è trovato lei a la presa di Troja ?... E a la rotta di Roncisvalle ?... No ?... Ebbene, venga a casa mia e troverà una rattatuglia tale che questi due avvenimenti storichi ci appariranno come si li avesse visti al cinematocrifo. Si figuri che il cunsiglio di famiglia siede in permanenza, raggione per cui siamo tutti accusì stanchi di sedere che, per cambiare, facciamo la caccia al gatto, currendo intorno al tavolino.

Ma me lo saluta lei, il censimento ? Prima di tutto io sono del parere che ognuno ci ha il suo focolaglio e nessuno deve introdurvi vuoi il naso; vuoi altri elementi eteroclitì ! Dice, lo Stato vole sapere quanti siamo. Siamo leggione !.. ci arispondo io ! E abbasta.

Lei segua il mio raggionamento passo passo : Sì, lo Stato, quando ha saputo quanti siamo, dicesse : " Uh !.. guarda !.. Mi credevo che c'ereno solo due Marginati, invece c'è un pupo e fanno tre ! Aumentiamo lo stipendio a Oronzo ! „ Allora è chiaro che io accoglierei il censimento a braccia uperte.

Laddovechè invece te si troviamo di fronte a uno Stato che indove tocca, tinge. Sarebbe, come dicono le donnicciole, una specie del Signore, che quando s'aricorda di noi ci manda le disgrassie. Sarà, diceva il sor Filippo, un arimaneggiamento d'imposte. Ma io ho notato che l'imposte più le maneggi e più crescheno, perciò sarebbe meglio di metterci una pietra sopra.

Ma, ad ogni modo, io ho detto : ubbidiamo alla legge ! E quando ho veduta la scheda del censimento, ci ho fatto il saluto militare, e via.

Ma il terribile incumincia adesso.

La cosa sarebbe molto semplice si lo Stato si limitasse a voler cunsapere chi siamo, quanti siamo e che facciamo. Io, presempio, direi : Oronzi 1, Terresina 1, pupi 1, Sori Filippi 1, Femmine di cammera (come dicheno i fratelli d'oltralpe) 1, gatti usati 1, ucelli canori 1, bagherozzi, vari. E abbasta.

Nonsignora. Per rendere chiara la cosa me te ci hanno messe tante di quelle spiegazzioni che io sto già a la terza cartina di piramidone e ancora mi dole la capoccia.

Fra modello a, modello b, modello c, carta verde, carta rossa e carta cusì cusì, ho finito che per nun sbagliarmi ho scritto tutto su lo sportello del credenzone, e si vogliono ce lo mando. Inoltre, si uno presempio mi domanda, dice : ci ha moglie o no ? Io faccio subbito a risponderci : Sì, purtroppo !... Ma quando uno me ti domanda, dice : Lei è celibbe, nubbile, cognugato, vedovo, separato legal-mente o divorziato ?... A me me ti nasce una tal confusione in testa che ci arispondo : I re di Roma furo sette, e l'Itaglia fa da sè !

Quella poi di voler sapere il culto, mi pare il colmo de la ficcanaseria. Ognuno ci ha il suo, e guai a chi glie lo tocca, come diceva Bazigliola ne la Geisha.

Come fo, poi io, a dirci, per esempio, si sono enfiteuta o no ?...

Che ne so, io ?.. Io nun me ne sono accorto, ma pole essere un male che venga all'improvviso ! Dice lei è cieco ?... è sordomuto ?.. Ma i tuoi perverti defunti e di nonno governo !...

Vi aggiunga che per chiarire meglio le cose, ci hanno messo una scheda di cartasuga indove dice : Rossi Antonio, di anni 58, nato a Sulmona agricoltore e che fa i canestri, con tante altre bo-glierie, che è venuta una confusione da strappare quei tre peli superstiti. Per cui Terresina si è stra-nita e dice che è colpa mia che nun mi faccio ar-spettare, altrimenti nessuno si sarebbe permesso di dirmi che faccio il canestraro, e di domandarmi se sono d'altro culto ovvèrosia si per avventura so-no bracciante o facchino, e peggio ancora, si sono maschio o femmina, all'età mia e con m. 1,10 di pupo !...

Abbasta, quando ho visto un lavoro accusì com-plicato, ho detto subbito : Ho bello che capito !... Qui deveno avere istituito una " divisione cens-mento „, per cui nessuno saperà mai più quanti siamo !...

Quello che è peggio è che questa confusione me capita proprio nel momento in cui Terresina sta mezza sottosopra per via del congresso femminile laddovechè dice che si il giorno de la riscossa non è rivato, ci curre un pelo, e che si lei e l'altre con-gressiste arieschena a levare quel pelo, un giorno o l'altro te si troviamo il sole dell'avvenire in casa senza sapere come c'è entrato.

Col quale ci stringo la mano e la prego di cre-dermi

Suo dev.mo
Oronzo E. Marginati
ex Ufficiale di scrittura, ex Membro onorario, ex candidato, ecc.

IL TORNEO STORICO

Avevamo il caroviveri, il caropigioni, il carof... mo, contro i quali tuona settimanalmente il nost... venerato **Maestro**, ed ora abbiamo anche il car... sello o torneo, come dice la plebe, e per giun... anche storico. Quello datosi allo Stadio dopo esse... stato per tanto tempo — cattivo — allo.... studi... ha destato i più guerreschi propositi di emulazio... nei cinquecentotto di Montecitorio: tra i quali ... annoverano moltissimi cavalieri antiqui.

I nostri più focosi deputati si son dunque ra... colti in un gruppo (era ora !) e quanto prima gi... streranno nel grandioso anfiteatro che all'uopo ... costruendo l'architetto Basile.

I torneanti vestiranno tutti il costume... parl... mentare. Regine del torneo saranno Madonna St... tizzazione delle Assicurazioni e Donna Rifor... Elettorale.

Avremo il giuoco dell'anello... con Rubini.

Quello della testa di Turco, in cui certamen... eccelleranno gli on. Foscari e Chiesa Eugeni... tanto più se li ajuterà qualche santo, come... S... Giuliano.

Si avrà il salto del fosso, a cui sta allenando... con un puro sangue cremonese Leonida Bissolat...

Enrico Ferri si riprodurrà nel pericoloso giuo... della rottura del vetro, mentre l'on. Cottafavi ri... correrà la... Farfalla e l'on. Di Cesarò il fiore tr... colore.

Infine, si avranno molte lancie spezzate... di G... litti e chiuderà lo spettacolo il « rompete le file ... di Cavagnari.

La rivolta Albanese.

Sembra ormai certo che i volontar. italiani non partiran... più per l'Albania. Saranno invece gli Albanesi che per r... corarsi nella lotta intrapresa contro il Turco verranno a R... ma a bere un buon bicchiere alla **Bottiglieria di via C...** lonna, diretta da Remo, e fornita del miglior vino di frasc...

Gli Italiani all'estero.

Enrico Ferri ha parlato ancora una volta al Congresso ... gli italiani all'estero per ricordare il suo viaggio all'Arg... tina e per dire che, in attesa che il Re gli faccia l'onore ... chiamarlo al Quirinale, egli si reca tutti i giorni al **Cinem...** **tografo Frattini** e tutte le notti al Teatro di varietà on... simo, come del resto fanno tutte le persone di buon gus...

L'ultima vendita alla Capponcina.

Per ultimo oggetto è stata venduta a prezzo favol... la famosa fiaccola che Gabriele d'Annunzio agitò su le ... alte vette, perchè il Poeta conservava sotto il moggio la fi... cola dell'ideale, come tutti noi conserviamo a casa nostra ... po' di calore col celebre impianto di riscaldamento de... Ditta V. **Ferrari** di Milano, con Succursale a Roma, via D... Macelli 133.

TEATRI DI ROMA

La Fanciulla del West

Libretto di Guelfo Civin
e Carlo Zangar... | INI
Musica di Giacomo Pucc...

ATTO PRIMO

(Siamo all'osteria di *Zi Totò* il messicano, f...

di del quadrupede del Gran Re. Passi per Mo-
na, poichè si trattava di collocarla vicino a quel-
campani — sia pur di cavallo — dorati; ma
Parma c'era proprio bisogno di piantare la
ma? e si noti anche che, mentre il modenese,
lle sue proteste, è stato calmo, il parmigiano in-
ce è stato lacrimevolmente... piccante.
Il peggio è che tali proteste non mancano di base,
tt'altro! e basta visitare il Monumento per ac-
rgersi della grandezza e della solidità di tale
se.
Per fortuna Gasparone Finali che tutti dipin-
no (egli però nella sua modestia non si dipinge
atto) come un secondo papà della patria, ha preso
l ganascino le due città emiliane nella rispettiva
rsona dell'on. Vicini e del senatore Nino Ma-
tti e le ha rabbonite dando loro due confetti
colori.
Curioso poi che accanto alle proteste contro l'e-
usione dal Monumento, abbiamo il rovescio della
edaglia in Ravenna, che pur figurando tra le quat-
rdici... figure, non si è degnata di mandare un
ne a rappresentarla, ella che pure è piena di no-
bli... cani.
E così noi del *Travaso* che abbiamo da tempo
cittadino che protesta, d'ora innanzi dopo le le-
ntale delle città grandi, finiremo per avere an-
e... la *cittadina che protesta*.

Pasquinata fanciullesca

Marforio

Di Mascagni e Puccini sai tu nulla
ch'abbiano musicato una fanciulla?

Pasquino

Io soltanto so quest:
Puccini la Fanciulla fe' del West;
Mascagni una fanciulla... senza vest.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

S'è trovato lei a la presa di Troja?... E a la
rotta di Roncisvalle?... No?... Ebbene, venga a casa
mia e troverà una rattatuglia tale che questi due avvenimenti storichi ci appariranno come si li avesse visti al cinematocrifo. Si figuri che il cunsiglio di famiglia siede in permanenza, raggione per cui siamo tutti accusì stanchi di sedere che, per cambiare, facciamo la caccia al gatto, currendo intorno al tavolino.

Ma me lo saluta lei, il censimento? Prima di tutto io sono del parere che ognuno ci ha il suo focolaglio e nessuno deve introdurvi vuoi il naso; vuoi altri elementi eteroclili! Dice, lo Stato vole sapere quanti siamo. Siamo leggione!.. ci arisponde io! E abbasta.

Lei segua il mio raggionamento passo passo: Si, lo Stato, quando ha saputo quanti siamo, dicene: " Uh!.. guarda!.. Mi credevo che c'ereno solo due Marginati, invece c'è un pupo e fanno tre! Aumentiamo lo stipendio a Oronzo! „ Allora è chiaro che io accoglierei il censimento a braccia uperte.

Laddovechè invece te si troviamo di fronte a uno Stato che indove tocca, tinge. Sarebbe, come dicono le donnicciole, una specie del Signore, che quando s'aricorda di noi ci manda le disgrazzie. Sarà, diceva il ser Filippo, un arimaneggiamento d'imposte. Ma io ho notato che l'imposte più le maneggi e più crescheno, perciò sarebbe meglio di metterci una pietra sopra.

Ma, ad ogni modo, io ho detto: ubbidiamo alla legge! E quando ho veduta la scheda del censimento, ci ho fatto il saluto militare, e via.

Ma il terribile incumincia adesso.

La cosa sarebbe molto semplice si lo Stato si limitasse a voler cunsapere chi siamo, quanti siamo e che facciamo. Io, presempio, direi: Oronzi 1, Terresina 1, pupi 1, Sori Filippi 1, Femmine di cammera (come dicheno i fratelli d'oltralpe) 1, gatti usati 1, uccelli canori 1, bagherozzi, vari. E abbasta.

Nonsignora. Per rendere chiara la cosa me te ci hanno messe tante di quelle spiegazzioni che io sto già a la terza cartina di piramidone e ancora me dole la capoccia.

Fra modello a, modello b, modello c, carta verde, carta rossa e carta cusì cusì, ho finito che per non sbagliarmi ho scritto tutto su lo sportello del credenzone, e si vogliono se lo mando. Inoltre, si uno presempio mi domanda, dice: ci ha moglie o no? Io faccio subbito a risponderci: Sì, purtroppo!.. Ma quando uno me ti domanda, dice: Lei è celibbe, nubbile, cognugato, vedovo, separato legalmente o divorziato?... A me me le nasce una tale confusione in testa che ci arisponde: I re di Roma furo sette, e l'Italia fa da sè!

Quella poi di voler sapere il culto, mi pare il colmo de la ficcanaseria. Ognuno ci ha il suo, e guai a chi glie lo tocca, come diceva Basigliola ne la Geisha.

Come fo, poi io, a dirsi, per esempio, si sono enfiteuta o no?...

Che ne so, io?.. Io nun me ne sono accorto, ma pole essere un male che venga all'improvviso! Dice, lei è cieco?... è sordomuto?.. Ma i tuoi perversi defunti e di nuovo governo!...

Vi aggiunga che per chiarire meglio le cose, te ci hanno messo una scheda di cartesuga indove ci dice: Rossi Antonio, di anni 58, nato a Sulmona, agricoltore e che fa i canestri, con tante altre bogliarie, che è venuta una confusione da strapparsi quei tre peli superstiti. Per cui Terresina si è stranita e dice che è colpa mia che nun mi faccio arispettare, altrimenti nesuno si sarebbe permesso di dirmi che faccio il canestraro, e di domandarmi se sono d'altro culto ovvèrosia si per avventura sono bracciante o facchino, e peggio ancora, si sono maschio o femmina, all'età mia e con m. 1,10 di pupo!...

Abbasta, quando ho visto un lavoro accusì complicato, ho detto subbito: Ho bello che capito!... Qui deveno avere istituito una " divisione censimento „, per cui nesuno saperà mai più quanti siamo!...

Quello che è peggio è che questa confusione me ti capita proprio nel momento in cui Terresina sta mezza sottosopra per via del congresso femminile, laddovechè dice che si il giorno de la riscossa non è rivato, ci corre un pelo, e che si lei e l'altre congressiste ariescheno a levare quel pelo, un giorno o l'altro te si troviamo il sole dell'avvenire in casa, senza sapere come c'è entrato.

Col quale ci stringo la mano e la prego di credermi

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ex Ufficiale di scrittura, ex Membro onorario, ex candidato, ecc.

IL TORNEO STORICO

Avevamo il caroviveri, il caropigioni, il carofumo, contro i quali tuona settimanalmente il nostro venerato **Maestro**, ed ora abbiamo anche il carosello o torneo, come dice la plebe, e per giunta anche storico. Quello datosi allo Stadio dopo essere stato per tanto tempo — cattivo — allo... studio, ha destato i più guerreschi propositi di emulazione nei cinquecentotto di Montecitorio: tra i quali si annoverano moltissimi cavalieri antiqui.

I nostri più focosi deputati si son dunque raccolti in un gruppo (era ora!) e quanto prima giostreranno nel grandioso anfiteatro che all'uopo sta costruendo l'architetto Basile.

I torneanti vestiranno tutti il costume... parlamentare. Regine del torneo saranno Madonna Statizzazione delle Assicurazioni e Donna Riforma Elettorale.

Avremo il giuoco dell'anello... con Rubini.

Quello della testa di Turco, in cui certamente eccelleranno gli on. Foscari e Chiesa Eugenio, tanto più se li ajuterà qualche santo, come... San Giuliano.

Si avrà il salto del fosso, a cui sta allenandosi con un puro sangue cremonese Leonida Bissolati.

Enrico Ferri si riprodurrà nel pericoloso giuoco della rottura del vetro, mentre l'on. Cottafavi rincorrerà la... Farfalla e l'on. Di Cesarò il fiore tricolore.

Infine, si avranno molte lancie spezzate... di Giolitti e chiuderà lo spettacolo il « rompete le file! » di Cavagnari.

La rivolta Albanese.

Gli Italiani all'estero.

L'ultima vendita alla Capponcina.

TEATRI DI ROMA

La Fanciulla del West

Libretto di Guelfo Civin
e Carlo Zangar } ini
Musica di Giacomo Pucc

ATTO PRIMO

(Siamo all'osteria di *Zi Tolo* il messicano, fuori porta San Francisco e i cercatori d'oro cantano la canzone della nostalgia).

Coro

Là lontano, là lontano
c'è un paese fuori mano
dove è nato il minator.
Gira e fai la rota
la rota dei quattrini
tutto l'oro che c'era da scavare
se l'è scavato Giacomo Puccini...

Fatta questa constatazione, i cercatori d'oro cercano... di perdere quello che hanno trovato, giuocando al faraone. Ma sul più bello il *Giornale d'Italia* apre una delle solite campagne contro il giuoco d'azzardo, seguita da *referendum*, e la partita è sospesa. Arriva la posta. Una cartolina ha impiegato tre anni e quattro mesi per giungere a destinazione. L'ex Ministro Ciuffelli, che è in poltrona, passa più che mai all'opposizione. Arrivo di Minnie, che canta:

Minnie

Io son la fanciulla che scherza tra i fiori,
coi suoi minatori
a scopo di West
Ma qui se non trovo il successo e gli allori
vi avverto signori
che torno a New-York.

Minnie si siede, e, col permesso dell'On. Celli e del prof. Marcucci, apre la scuola dei contadini dell'Agro Romano. E comincia ad interrogare gli scolari:

Minnie — Chi era quel re
felice e contento
che un gran monumento
si vide innalzar?

Coro — Vittorio Emanuele II! Evviva il Re!

Minnie — Benone! Ed ora ditemi
qual'è la capitale
dell'Africa Centrale
di sotto all'Equator?

Il coro tace. Ernesto Nathan, da un palco, suggerisce: *Costantinopoli!* e si prende un bel dieci con lode dal *Messaggero*.

La scuola è finita. Entra dal fondo *Iohnson*, il bandito, che nessuno conosce. Tutti lo guardano con occhi storti, come un progetto di monopolio delle assicurazioni.

Coro

Ti chiami Antonio, Nespola o Cerasa?
Che fai, donde venisti, che vuoi tu?
Sei benestante od attendente a casa?

Iohnson

Piano, per carità, zitti un momento!
Non mi fate quest'altro censimento.
Son forestiero, cosa c'è di male?
Son forestiero e sono in movimento
Venuto in gita in questa capitale
Per veder Piazza d'Armi, il monumento,
Di San Martino, il Papa, Gigione e il *Messagger*
Viaggio per diporto, lo faccio per piacer.

A quest'uscita, dal terzo palco di sinistra il cav. Picarelli fa un segno al Procuratore del Re che sta in poltrona, per avvertirlo che si querela anche contro quel fiato forestiero.

ATTO SECONDO

Siamo nella capanna di Minnie, divisa in due. La parte bassa è adibita ad abitazione. Il soppalco raffigura felicemente la mostra delle mostre, con relative pezze indiane a svariati colori, però senza il trionfo del pittore Mataloni che ha acquistato il primo premio. Alcuni redattori di giornali cittadini fanno gli indiani anch'essi, preparando la pagina di resoconto a un tanto la riga.

Si ode un colpo d'arma da fuoco. Iohnson entra ferito. Minnie l'accoglie e vedendolo in pericolo di vita gli canta:

Prima di farti dar l'estrema unzione
pensa a color che lasci derelitti
e fatti fare l'assicurazione
col nuovo monopolio di Giolitti!

Basta questo accenno, perchè Johnson sia fuori di pericolo. Minnie lo nasconde in soffitta, dove Johnson trova Carlo Marx e intavola con lui una conversazione sul miglioramento economico dei minatori del West.

Arriva lo sceriffo, che cerca il ferito e non lo trova. Finalmente, dalla soffitta si sente cadere una goccia di sangue sul naso, e allora scuopre il movimento rotatorio della terra, il canocchiale, la polvere insetticida, il salvatacco girevole e il tassametro galoppante.

La pioggia di sangue continua, e lo sceriffo esce in questa apostrofe violenta: *Piove, governo ladro!* Finalmente scuopre il ferito, e Minnie gli propone di giuocarlo all'écarté. Durante la partita la musica accenna il rumore di un treno che cammina, cammina, ma non arriva mai. Tutti capiscono che si tratta di ferrovie di Stato.

Finalmente la partita termina e Minnie vince perchè ha barato.

Morale: ragazze, per salvare la vita di un bandito si può anche barare al giuoco.

ATTO TERZO

L'interno dello Stadio Nazionale durante il torneo storico. (Prezzi ribassati: L. 1000 i primi posti, 500 i secondi, 100 i terzi, militari bassa forza e bambini accompagnati la metà).

Si attende Johnson per impiccarlo.

Il boia improvvisato canta:

La corda è preparata!
sull'omero mi sta
è bell'e insaponata
con rara abilità...

La folla intanto improvvisa una dimostrazione contro il rincaro dei viveri e reclama l'indennità, il treno annonario, la tessera d'ingresso all'esposizioni e il percorso gratuito sulle linee di tramme municipali. Il conte di S. Martino promette d'interpellare il governo al Senato sulla questione, e il tumulto si placa un poco.

Finalmente arriva Johnson, legato a filo doppio come un Cirincione o un Campanozzi qualsiasi.

Qualcuno vorrebbe legarlo anche all'albero, ma il prof. Tesorone protesta contro il tentativo di plagio del S. Sebastiano. Si decide d'impiccare sull'istante il bandito, quando che è che non è arriva la Fanciulla del West, che porta con sè l'odore del Sud, e che arringa gli energumeni.

Minnie

Calma per carità! Riflessione!
Se stasera impiccate qui il tenore
Come faran l'impresa con l'autore
Per la seconda rappresentazione?

L'argomento calza come un guanto. I minatori lasciano libero il condannato.

La Fanciulla del West lo prende con sè e tutt'e due se ne vanno cantando:

Addio mia California
l'armata se ne va
prendiamoci la sbornia
e tutto passerà.

Si vedono sparire verso l'ignoto in cerca di lavoro.

All'uscita del teatro il Conte di S. Martino li aspetta fuori per offrire loro un impiego nel Comitato.

All'Argentina: Congedo straziante della signora Irma Gramatica e brillante ripresa del *Signor Principe* di Falena

Al Valle: Eccovi quel simpaticone di Armando
Falconi inverosimilmente miope nell'*Addio Giovinezza!* Guai se egli dovesse passar la vita *Sempre così!* Ma per fortuna egli torna ad aver vista così buona che ha scelto per sua serata d'onore *La piccola cioccolattaia* con piena approvazione della grandissima Tina.

Al Quirino: Finita la settimana aviatoria le gare sono state riprese tra *Cielo e terra*. Il collega *Rambaldo* su monoplano Scarpetta ha battuto il *record* del volo con passeggeri portando in alto, nelle celesti sfere dove si sta allegri, tutto il teatro pieno di spettatori.

All'Apollo: Eccovi la vera auto-immagine dell'ottimo Petroni sotto le mentite spoglie del *Milionario accattone*, un ottimo partito per la *Vedova Allegra* ricomparsa l'altra sera come se niente fosse in rinnovata edizione, come attraente primizia.

Al Nazionale: Una voce poco fa... ci ha avvertiti dell'arrivo del rinomatissimo *Barbiere di Siviglia* con la Efrati, Anceschi ed altri ottimi elementi. Con questo caldo nulla di più indicato che un po' di musica fresca.

Al Vittorio Emanuele: Non si capisce come, ma il fatto è che una *Topolina azzurra* è fuggita dal Giardino Zoologico e si è rifugiata nel nuovo teatro di Villa Ludovisi, dove l'abbiamo sorpresa sotto
il nome di Gemma Farina e in compagnia di certo signor *Lebodieu* che somiglia incredibilmente ad Attilio Fabbri.

Al Salone Margherita: Spettacoli di varietà assolutamente eccezionali.

All'Esposizione: Ricordiamo che domani domenica il nostro *Oronzo E. Marginati* terrà a Piazza d'Armi una conferenza illustrando... sè stesso.

Lo stadio
(idea travasata)

In mentre si schiude lo *stadio materiale* a scopo di *feste cinquantenarie romane*, io penso allo *stadio metafisico* che occorrerebbe in nostra vita cotidiana, sia *festiva che inferiale*. Nello stadio materiale l'uomo si atteggia in *bella posa di plasticarla classica* per un *momento di programma festoso*; ma io vorrei che ogni uomo avesse nella sua anima uno stadio perenne per *atteggiarsi perennemente* a scopo di *armonia nel vivere*. Il gesto *momentaneo del corpo*, deve corrispondere al *gesto perenne dell'anima*. Nello stadio materiale sono spettatori *gli altri*, nel metafisico *noi stessi*. *Intoniamo il nostro spirito* a ciò che si *compie di fuori* e siamo *pubblico severo di* noi *stessi* più che *non lo sia di noi il pubblico estraneo*. In tal guisa lo stadio metafisico si vedrà *solennemente inaugurato*.

Tito Livio Cianchettini.

L'incoronazione di Re Giorgio.

Enrico Sposini, *Gerente Responsabile*

Roma - Tip. I. Artero, Piazza Montecitorio, 124

La Spada d...

EPICEDIO EL...

Dal dì che un'accoglienza trionfale
da tutti ebbe agli Uffici, anche da' preti,
l'allargata Riforma Elettorale,
la qual premia i trentenni [illegible]
mi sbaglierò, ma quel Montecitorio
già puzza di mortorio.

Si sente in aria come uno sconforto,
quasi un lugubre suono di campane,
di campane, che suonino da morto.
Ciascun si chiede: *«che sarà dimane?»*
Sembra che sovra ognuno penda o cada
di Damocle la spada.

Con la coda tra gambe l'onorevole,
mesto, abbattuto come un can randagio,
si sforza e mostra d'esser favorevole
- anzi dà il suo particolar suffragio -
a quel tale Suffragio Universale
da cui teme ogni male.

Con tre milioni in più d' illetterati
teme il repubblicano che migliori
la sorte dei chiercuti moderati;
teme degli elettori e dei... lettori.
Si legge presto *re*, ma ove si aggiunga
pubblica... è cosa lunga!

MUTANO I SAGGI

È inaudito il movimento di denaro, di parole, di scritti, di discussioni, di persone, di cose, di oggetti, che sta causando il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni. Un movimento da fare invidia a cento Picarelli messi insieme.

Un appassionato di statistica ha calcolato che, sommati gli svariati sforzi degli oppositori del progetto, darebbero una forza meccanica di un milione ottocentoquarantatremilaseicentododici cavalli, esclusi i puledri sotto i tre anni e i mezzi stalloni, forza capace di sollevare il globo terrestre di mezzo metro in quattro secondi, di far marciare colla velocità di seicento chilometri all'ora duemila treni merci carichi di articoli nazionalisti di Loffredo Bigonci, di rovesciare in due terzi di secondo diciotto blocchi democratici, di estrarre quattrocentottantamila tonnellate al giorno di carbone da una miniera posta a sedici chilometri sotto terra, e di estrarre, in ugual tempo, lire zero venti dal taschino del gilet dell'on. Camillo Mezzanotte.

Una parte precipua di tutto questo sforzo, è, naturalmente, rappresentata dalla campagna del *Giornale d'Italia*, fatta, come ognun sa, di raffronti edificanti.

Il *Giornale d'Italia* ha instituito, si può dire per primo in Italia, questo sistema, consistente nello stampare ciò che pensava dieci anni fa un dato

Il Travaso delle Idee della Domenica

Il Travaso — c. c. Posta — Scade 31-12-11 L. 4.
B 661 Sig. Guerrier. Raoul Via Principe Umberto 243 Roma

... giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi)
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la ditta A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Grandi, 60
Prezzo: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,80 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE COLLA POSTA

LA CATOMBE: Basta! ecco il mio detto vociato di *tene ferme*, in di sopra del plauso volgare di *sportaiuoli scommettenti*. Io vi strappo la *mascera!* Voi vi ponesta in volto *emblema di scienza*: io scopro il vostro *essere vero*. Voi giuocate con arioplano, come con cavalli di corsa bicicletta e *andate enumerando La scienza vuole le sue vittime*; ma la vostra non è scienza: *è giostra di tori*. I tori aerei *si chiamano arioplani*, Basta!! La scienza è defraudata dalla vostra *volgaraggine corritrice*. Torni l'arioplano alla scienza: *voi tornate alle stalle*.

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XII — Roma, 25 Giugno (Uffici: Vicolo Scavolino 61, Piazza Trevi). Domenica 1911 — N. 591

La Spada di Damocle

EPICEDIO ELETTORALE

Dal dì che un'accoglienza trionfale
da tutti ebbe agli Uffici, anche da' preti,
l'allargata Riforma Elettorale,
— la qual premia i trentenni analfabeti —
mi sbaglierò, ma quel Montecitorio
già puzza di mortorio.

Si sente in aria come uno sconforto,
quasi un lugubre suono di campane,
di campane, che suonino da morto.
Ciascun si chiede: « *che sarà dimane?* »
Sembra che sovra ognuno penda o cada
di Damocle la spada.

Con la coda tra gambe l'onorevole,
mesto, abbattuto come un can randagio,
si sforza e mostra d'esser favorevole
— anzi dà il suo particolar suffragio —
a quel tale Suffragio Universale
da cui teme ogni male.

Con tre milioni in più d'illetterati
teme il repubblicano che migliori
la sorte dei chiercuti moderati;
teme degli elettori e dei... lettori.
Si legge presto *re*, ma ove si aggiunga
pubblica... è cosa lunga!

A lor volta i monarchici ortodossi
dei sovversivi la terribil orda
col voto nuovo temono che ingrossi
e vorrebber tirata un po' la corda.
Brontolan: « *quel Giolitti!.. a conti fatti
era meglio Luzzatti!* »

Il socialista solo e il prete scaltro
mostransi allegri; ma però in segreto
hanno paura un po' l'uno dell'altro.
Pur si fregan le man con volto lieto;
ma più di tutti, in mezzo a tanta bega,
Giolitti se le frega.

Come alla Trappa nel silente androne
scambiansi i frati màcabri saluti,
così gli Eletti (ancor) della Nazione
nel corridojo dei Passi Perduti
salutansi: « *fratello mio in G... iolitti,
ricòrdati, siam fritti!* »

Il frate portinajo Cavagnari
delle vacanze già suona la squilla;
già ritorna ciascuno ai patri Lari,
ma la coscienza sua non è tranquilla,
chè lo persegue ognor, Nemesi Dea,
la spada Damoclea.

L'uno va ai monti tra castagni e faggi
in cerca d'aria e di tranquillità,
e mentre intorno mira i paesaggi
scorge da lunge al piano una città.
Pensa a Roma e si chiede in mezzo ai guai:
« *vi tornerò più mai?* »

L'altro va al mare; ma niun sa dir quanto
amaro è il mare al deputato afflitto!
Stende le reti per pescar, ma intanto
va ripensando al prossimo conflitto
e non sa, nel momento dello stendere,
non sa che pesci prendere.

Un terzo alfin, malato d'intestini,
a disgombrar l'accumulato fiele
si reca ai bagni di Montecatini;
ma ovunque ei vada per destin crudele
tutto gli grida intorno ogni momento:
« *avrai lo... scioglimento!* »

b.

MUTANO I SAGGI

È inaudito il movimento di denaro, di parole, di scritti, di discussioni, di persone, di cose, di oggetti, che sta causando il progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni. Un movimento da fare invidia a cento Picarelli messi insieme.

Un appassionato di statistica ha calcolato che, sommati gli svariati sforzi degli oppositori del progetto, darebbero una forza meccanica di un milione ottocentoquarantatremilaseicentododici cavalli, esclusi i puledri sotto i tre anni e i mezzi stalloni, forza capace di sollevare il globo terrestre di mezzo metro in quattro secondi, di far marciare colla velocità di seicento chilometri all'ora duemila treni merci carichi di articoli nazionalisti di Loffredo Bigonci, di rovesciare in due terzi di secondo diciotto blocchi democratici, di estrarre quattrocentottantamila tonnellate al giorno di carbone da una miniera posta a sedici chilometri sotto terra, e di estrarre, in ugual tempo, lire zero venti dal taschino del gilet dell'on. Camillo Mezzanotte.

Una parte precipua di tutto questo sforzo, è, naturalmente, rappresentata dalla campagna del *Giornale d'Italia*, fatta, come ognun sa, di raffronti edificanti.

Il *Giornale d'Italia* ha instituito, si può dire per primo in Italia, questo sistema, consistente nello stampare ciò che pensava dieci anni fa un dato uomo politico su di un determinato argomento, mettendoci poi, a fianco, ciò che lo stesso individuo pensa oggi dell'argomento identico. Così, come si fa nei giornali per certi specifici medicamentali: *prima della cura, e dopo la cura*; *io vendevo a credito ed io vendevo a contanti*; *piange perchè non ha avuto il cioccolato, ride perchè l'ha avuto...* Il cioccolato è, nel caso in esame, un portafoglio di ministro del re.

Sarebbe però bene estendere il sistema ad altri argomenti e ad altre persone, oltre il monopolio delle assicurazioni e relativi perpetratori.

Farci sapere, per esempio, l'opinione di dieci anni fa dell'on. Giolitti sulle conquiste tumultuarie degli operai; quella dell'on. Tajani — magari risalendo a un'ottantina d'anni fa — sulla ricerca della paternità; quella dell'on. Enrico Ferri circa i tiranni coronati ed affini; quella dell'on. Marcora sui collari in genere e su quelli dell'Annunziata in specie; dell'on. Galimberti sull'on. Giolitti; dell'on. Ciuffelli sull'identico argomento...

Come vede, il nostro brioso confratello della sera, il campo è vastissimo, e noi glie lo cediamo gratis, così, come potrebbero fare in Campidoglio di un'area disponibile.

Continui nei raffronti edificanti: ma escluda, se è possibile, dalla collezione, l'on. Sonnino. Dieci anni fa pensava certamente di finir tranquillo i suoi giorni alla presidenza del Consiglio. Oggi... probabilmente ha mutato pensiero anche lui.

Note letterarie

Biblioteca futurista.

E' uscito in questi giorni un libro fra i più interessanti: è del collega F. T. S. P. Q. R. F. I A. T. Marionetti, ed è pubblicato coi tipi, anzi con quei bei tipi della Casa editrice di *Poesia*. Si intitola: *Uccidiamo il chiaro di luna*. Che cosa abbia fatto il chiaro di luna all'amico Marionetti non è risaputo bene: certo è che egli ha giurato di ucciderlo e lo ucciderà, con l'aiuto di tutto il suo esercito futurista.

Nel libro ci son gemme letterarie ed immagini che vale la pena di citare, ad esempio di coloro che, scrivendo, non sanno uscire dalle forme consuete di figurazione letteraria.

Per esempio, noi siamo troppo abituati a sapere che il sole è caldo, che ha i raggi benefici, che fa venir l'insolazione o il sangue dal naso. Roba da ragazzini, in confronto degli scherzi che il sole fa all'amico Marionetti. Il quale raccontandoci tutta la spedizione compiuta da lui e dai suoi per uccidere il famoso chiaro di luna, a un certo punto, ci descrive la scena seguente: « Quel sole ci sbattè sulla faccia la sua gran torcia di porpora incandescente, poi crepò, vomitandosi tutto all'infinito ». Non vi pare di assistere a uno dei tramonti romani, coll'aggiunta del sole di ritorno, nel treno tropea, da una soverchia libazione nei Castelli?

Andiamo avanti. In un certo altro punto della impresa, l'eroe invoca l'aiuto di una divina parrucchiera che gli « unga di fiamme i capelli, spazzolati dai proiettili ». Ecco uno *shampoiing* un po' violento, se si vuole, ma perfettamente in stile coi futuristi, i quali, certamente, si radono la barba colla falciatrice a vapore, si stuzzicano i denti a colpi di revolver, si puliscono le unghie con le mine di dinamite, si soffiano il naso con i *Sylos* aspiranti del porto di Genova.

E andiamo avanti ancora. Se vi chiedessimo come si fa il pane, voi rispondereste, al solito, come qualunque volgare *passatista*: si semina il grano, si raccoglie, si trasforma in farina, che si trasforma in pasta che poi si cuoce e si mangia..... Roba vecchia! Il futurista la sa più lunga. Udite: « Quelle spiche, agili soldati dalle baionette aguzze, glorificano la forza del pane, che si trasforma in sangue, per sprizzar dritto fino allo zenit ». Andate ora a comperare una modesta pagnottella imbottita, se avete coraggio, a rischio di vedervela schizzar via di mano, sanguinante, fino allo zenit; e corretele appresso, se avete fiato....

A questo libro del collega e simpatico amico F. T. S. R. T. O. Marionetti, dedicato al barbaro assassinio del povero chiaro di luna, sappiamo già che faranno seguito altri, dai titoli seguenti: *Uccidiamo il solleone; catturiamo viva l'orsa maggiore; mettiamo la museruola al cane* Sirio; *friggiamo i* Pesci *in padella; amputiamo il* Toro; *procuriamo i* Gemelli... *alla* Vergine; *beviamoci la via lattea con zucchero e caffè!*

Il sistema planetario è avvertito: diffidi di... quello nervoso dei nostri futuristi, che hanno giurato di uccidere tutto ciò che è vecchio, per dare alle genti sempre nuove emozioni, e nuovi sensi, qualunque sieno, purchè non volgari e comuni. Anzi quello che hanno ucciso per primo è stato proprio il più comune dei sensi: il senso comune...

A proposito dell'uccisione, oramai inesorabilmente avvenuta, del chiaro di luna, se la cosa ha corrucciato molte coppie di amanti sentimentali, ci sono invece moltissimi tribolati specialmente romani, i quali non ci nascondono il loro contento, dicendo che... certi chiari di luna è meglio perderli che trovarli.

Seguendo la nostra lodevole abitudine di beneficare in ogni occasione i nostri lettori, nella fausta circostanza dell'inaugurazione del Monumento a V. E. apriamo un

Abbonamento patriottico

al vile prezzo di Lire Tre e cent. 20 col quale si ha diritto al Travaso *a domicilio da ora fino al 31 Dicembre e allo splendido dono del Campanello argentifero, temperino-tagliacarte il cui valore supera da solo quello dell'intero abbonamento.*

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia al Travaso — Roma.

MUSA NIPPONICA

Come i lettori sanno, l'imperatore del Giappone il quale mostrò di saper ben conciliare le esigenze del suo alto ufficio coi principi della più saggia economia, dovendo fare un regalo al suo collega Giorgio V d'Inghilterra nella circostanza dell'incoronazione gli ha mandato a regalare... una poesia.

Le nostre relazioni ottime col paese delle nespole del Sole levante, della Luna scialba e degli egoismi ci permettono di poter offrire ai lettori la gustosa primizia:

Al kol-le-gha hinglyeso ama-tho
Giorginoura Kuintimjsi
Ke sj son-ho al-fin detcysi
Di wed-er ink-oro-natho,
Il Mikado man-da au-ghouri,
Yokohama Kanamouri;
E al Bri-than-niko Se-wrano
Kuest'au-ghurjo del Mikado
Kada kome il par-my-gia-no
So-prha i regj mak-kar-ònj.
È fe-ly-tche il Sol Le-wan-the
Ke thu met-ti la Ko-rho-na
Ke ti ren-dhe pi-où el-egan-the,
Ogasawa Ke-Wha-Hinmona.
Son je-ly-tci le Mousmé,
Kara-kiri, Onoto e The;
E il thuo po-pol kasudato
Per hun pos-tho ak-ka-par-rha-re
È kon-ten-tho e kolonjato
Dhi We-der-ti ko-man-dha-re.
Yamasiro Komodori,
Pus ad hô-ra tu, per-bak,
Erj al-kuan-tho skoronato,
Men-thre ad-es-so, Tiketori,
Pu-ohi ben dihr ko! Tiketak
Thermjnata la fun-cion-he:
« Pehr esse Rhè so Rhè, nun tehè kues-thiò-ne! »

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

De Luca Paolo Anania, deputato
Da S. Angelo eletto de' Lombardi
Da più legislature, è un avvocato
C. e presentiamo un pocolino tardi:
Ei suol pigliare, come viene, il mondo;
Siede a sinistra e ride ognor giocondo.

W. Roma... toscana!

Con questo grido siamo tentati di salutare i toscani che giungono a Roma per l'inaugurazione del padiglione regionale, ribassati al 75 per cento.

Benvenuti! diciamo loro, e nel contempo preghiamo gli abitatori di Via Firenze, Via Toscana, Piazza Dante e quant'altre si ornano di nomi simili, di addobbare convenientemente finestre e balconi in onore degli ospiti, per quanto tutta la città dovrebbe farlo, considerato che essendovi un numero infinito di chiese dedicato ad altrettanti personaggi della storia sacra, essa in fondo non rappresenta che un Rione di Firenze: *Borgo ognissanti.*

Il *Travaso* che conta fra i toscani innumerevoli lettori ed abbonati, ha già stabilito all'uopo di indire nei propri locali un ciclo di festeggiamenti che riusciranno forse a superare quelli in preparazione alla Mostra Etnografica, festa di S. Giovanni compresa. Intanto abbiamo già dipinto le camere della redazione in color terra di Siena, in modo che a ciascun toscano sembri d'essere un po' in terra propria; il filosofo T. L. Cianchettini farà gli onori di casa vestito da Ghibellin fuggiasco con un giglio in mano e *Maschevino* si aggira già per le stanze con aria da « porcellino » cosa che non gli riesce difficile.

Nel *buffet*, sempre pronto, vengono serviti a scelta: Trippa e zampa, gioielli, pattona, trippa al sugo, paste asciutte cacio e burro ed altri prodotti indigeni, su porcellane Ginori autentiche. Va da sè che i vini sono il Chianti, la Rufina e il Pomino, e sono offerti con una prodigalità regale. Tant'è vero che iersera, dopo la 1ª accademia musicale — diretta per l'occasione del maestro « Mugnone » straripato a Roma appositamente — un carissimo amico fiorentino ebbe a dichiarare che non si sentiva più tanto in.. Fortezza da basso, e un altro, della patria di Guido Monaco e del Petrarca, uscito per tornare all'albergo girò tutta la notte attorno a Fontan di Trevi senza potersi... arezzontare! Acci..d'Empoli!

Nel giorno di S. Pietro.

Nathan (al Santo) — Vada pure; tanto il patrono di Roma sono io.

Il Fotocongressografo

Il nostro solerte corrispondente da Terni ci telegrafa d'urgenza:

Ecco il programma fissato dal Comitato ordinatore del Congresso socialista Umbro che si terrà a Terni il 25 corrente.

Ore 8. — Ricevimento e vermout d'onore ai congressisti nei locali della Sezione socialista;

Ore 9. — Inizio dei lavori del Congresso e discussione dei diversi commi posti all'ordine del giorno fino alle ore 12;

Ore 13. — Posa per un gruppo fotografico;

Ore 13,30. — Proseguimento dei lavori.

Come si vede, si interpola l'utile al dilettevole: prima e dopo la discussione c'è di che divagarsi, dal *vermouth* al... gruppo fotografico.

Questa di porre fra il programma dei lavori la posa per un gruppo fotografico, è una bella prova del progresso che ha fatto nel campo socialista... la fotografia. Senza dubbio, dopo fotografati tutti i congressisti di Terni, il Congresso avrà assunto una più grande imponenza di fronte al partito, ed il sole dell'avvenire sarà fierissimo di avere impressionato la lastra storica. Anzi, dicono i più che sieno queste le ultime impressioni che il fatidico astro riesca ancora a fare.

Operatore della circostanza sarà il fotografo e compagno on. Trapanese, che figura fra i membri del Congresso, e che conta oramai nella propria brillante carriera più d'una negativa, e che, se non è proprio l'inventore della camera oscura, è talvolta alquanto oscuro... alla Camera.

Per fine stagione

Ora che l'estate incomincia a farsi sentire e che perciò la gente tende a fuggire le città, il Comitato del 1911 è tutto in faccende per escogitare i mezzi più adatti a trattenere in Roma il maggior numero possibile di persone, e per farci venire coloro che non vi sono ancora.

Ed una delle attrattive principali per questo periodo estivo sarà il *referendum* sul modo migliore di ammazzare le mosche senza dolore, concertato tra il *Giornale d' Italia* e la Società per la protezione animali, numero che sostituirà il torneo storico di rimandata memoria. Per l'occasione si sa che saranno accordati notevoli ribassi ferroviari.

Ma questa attrattiva, per quanto interessante, non potrà bastare, così come non potrà bastare il comitato da solo ad escogitare tutte quelle altre che occorrerà organizzare: ond'è che il comitato, ora come sempre, si è rivolto per lumi ed aiuti a colui che di per sè stesso rappresenta in Roma un'attrattiva capace di far muovere intere popolazioni per venirlo a vedere: intendiamo alludere — a rischio di buscarci una querela con facoltà di prova e controprova — al cav. uff. Picarelli.

Il quale, in quattro e quattro fa otto ha subito preparato tutto un programma di festeggiamenti da svolgere durante il solleone.

Ai primi di luglio ci sarà allo Stadio una corsa nei sacchi per forestieri nati ed allevati all'estero, e messi in movimento dallo stesso cav. Picarelli. Il ricavato della festa andrà a beneficio dei diciassette cittadini romani che non hanno trovato impiego al comitato.

Alla metà dello stesso mese, a Piazza d'Armi, ci sarà, con musiche, bandiere, la solenne rivista dei diciottomila attacchini del movimento forestieri, che eseguiranno sul posto anche interessanti manovre di affissione manifesti. Il *deflié* sarà presenziato dal Conte di S. Martino, in costume d'antico senatore.

Verso la fine di luglio, e precisamente il giorno 27, lo stesso cav. Picarelli, che gentilmente si presta, compirà la traversata di Roma, recandosi dalla sede del movimento forestieri al Ministero Poste e Telegrafi, in visita di dovere.

In agosto poi, il cav. Picarelli ci darà: il corso di fiori sul monumento a V. E. II, ch'egli ha già ottenuto in concessione gratuita anche per altre feste successive, come un *pique-nique* fra i vetturini elettori di Campanozzi, una fiaccolata a mezzo giorno, ed una festa di pattinaggio sotto al propileo; la partita di *gatta cieca* a Piazza Colonna; la corsa dei gatti al Pantheon e quella delle sorche a Via Frattina.

Verso la fine del caldo, e cioè ai primi di settembre, si chiuderà il ciclo delle attrazioni estive, con la grande lanciata di duemila querele viaggiatrici, eseguita dal tetto del *movimento forestieri*.

L'APOTEOSI GASTRONOMICA

del neo-Senatore Conte di San Martino e Valperga Maglione

L'arrivo del piatto forte.

Cronaca Urbana

Il Cittadino che protesta

Egreggio Signor cronista,

Per prendere la penna interrompo di fare l'arespirazzione artificiale a Terresina e lascio il turno al Sor Filippo che ci ha più la mano, perchè è stato membro onorario di un clubbe zoologgico.

Accidenti!.. come diceva Semiramide alla battaglia di Legnano!..

Ti abbiamo attraversato un piricolo che si vi aripenso me te si accoppona la pelle come si avessi mozzicato un piatto di porcellana!..

Questa cratura mia, che se la siamo tirata su a mollichelle e, quasi quasi l'abbiamo messa assieme a furia di conomie, me te si è aridotta che pare il risiduo bicchierata d' una sottoscrizione popolare!.. Per arifesso a la madre ci è venuto un attacco d' ideale infranto con cumplicazzioni alle rotelle de le ginocchia e crise nervose, tali, che il Sor Filippo ci ha arimediato due leccamuffi che levati, per cui dice che, si lo sapeva nun faceva l'Itaglia, e io ci ho avuto una tirata di capelli che di quei tre peli me n'è arimasto 1,50.

Abbasta, a confronto di quello che poteva accadere, possiamo aringrazziare Iddio!.. Perchè, si ci aripenso mi sento un brivido nell' ossa come Bruto quando vidde l' ombra di Cesare che ci disse: Ti aspetto a Filippi, piano 3°, interno 2.

Io nun so come l'autorità, che ti dà la caccia al mierobbo come l' omo a la tigre, e che provibbisce la vendita del bue o dell'abbacchio quando costoro intraprendeno a puzzare, ti rivi poi al punto di permettere la circolazzione di questi venditori di stuzzicafrancesca o grattachecca, come dice la plebbe, e ezzandio di piccola pappa, leggi pappina.

L' altro giorno il pupo ti aritornò da scola dicendo che ci avevano dato 10 in condotta, in media finale, per via che durante l'anno nesuno era stato a braccia cunserte come lui!

Figurati io!.. Me ti sentii le viscere paterne che fecero un salto mortale, per cui ci assegnai un sussidio di ben centesimi 20 sul fondo casuvali, dandogli anche il permesso di erogare la somma in quei piacevoli e onesti sollazzi che si possono cumportare con l'età sua.

Per cui lui prese la strada, e via!..

Quando fu la sera, che aritorno a casa, incumincio dal portone a sentire certi strilli che ci aveveno un'aria di famiglia, per cui in un percuotilampo, o battibaleno, come dice la plebbe, feci mente locale e dissi: Nun può essere che Terresina me ti stia dando un ri-pupo!... questo è Pippetto che soffre!..

Questo penziero fu, come diceva il poveta, benzina al motore dell'anima mia, per cui in quattro ben nutriti salti entrai in casa, me ti precipitai in cammera e ti viddi il pupo guasi in agonia, con Terresina che strillava: Uddio le viscere materne, uddio le viscere materne!..

Laddovechè eccoti che era successo, per cui ce ne sporgo formale areclamo, perchè lei lo trasmetta a l'autorità cumpetente:

" Alle ore 18 del 23 Giugno 1911 corrente, il nominato Filippo Oronzo Marginati, di Oronzo e Terresina Peticozzi, piuttosto viventi, di età pupo, di cundizzione studente, arecatosi in piazza S Croce in Gerusalemme per ivi impiegare alcuni capitali in onesti sollazzi, avendo veduto un venditore di gelato al biscotto o pappina decise di acquistarne alcune purzioni. In omaggio al currente cinquantenario scelse un gelato verde, uno rosso e uno bianco, e col rosso vi arimbrignò due volte, perchè il padre è mezzo-narchico. Raggione per cui proseguì la sua passeggiata, ma giunto presso lo storico colle su cui ti piantassimo il vissillo che lei sa, e precisamente in vocabbolo Tre Pile, fu come si avesse inghiottito tutte le guerre de l' indipendenza, più una latta di petroglio, un secchio di colla e sei scarpe usate, comechè fu preso da dolori a doppio effetto e percussione centrale, in modi, misure e dimensioni tali che un armiggero municipale nonchè di Tagliacozzo e di buon cuore disse: " Io credo ca questo [illegible] taine se par essere defonde ,, e caricatolo [illegible] una botte, con promessa di far cavaglier [illegible] rino e doppo lunghe trattative, ottenne di [illegible] durlo a casa. (N. B. Spese totale: Messa in [illegible] mento L. 0,70 — supplemento-rigazzina L. 1,30 — supplemento-dolor-di-panza L. 2,50 — supplemento pomeriggio L. 3,20 — supplemento-cinquantenario perchè i gelati ereno a tre colori L. 5, indennità per essersi sporcato le mano nello stuzzicare [illegible] sametro L. 1,20 — residuo cassa, L. 6 — totale L. 19,90) ,,.

Raggione per cui dice il medico che lo abbiamo aripreso per un capello, ma io dico che si usa fatica tanto per tirare su un pupo, e poi il primo pappinaglio che passa pole orbartene, vale meglio arispedirlo al paese d'origgine, per quanto Terresina dica: mettiamoci una pietra sopra.

Con la quale ci stringo la mano e la prego di credermi

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ex Ufficiale di scrittura, ex Membre onorario, ex candidato, ecc.

Il " S. Giovanni ,, ufficiale

Come tutte le altre feste riconosciute dallo Stato e — perchè no? — comandate dalla Chiesa, anche il S. Giovanni di quest'anno memorabile assume un carattere cinquantenariamente patriottico, tanto che si è pensato a protrarne la validità, come un biglietto circolare, fino alla mezzanotte del 24 e a trasportarne le conseguenze alla Mostra Etnografica a scopo di canzonetta romanesca.

Mentre scriviamo, il Comitato per le feste è in gran da fare per preparare l'ambiente e intonarlo alla solenne cerimonia dell'audizione musicale con contorno di simboli Sangiovanneschi; ossia: apparizione di Streghe della N. U. a cavallo delle scope, distribuzione di spichette e garofani tricolori a beneficio delle ranocchie abbandonate, passeggiata di lumache con lanterne alla veneziana, vini dei castelli, orchestra di campanelle di coccio fato e trombe di latta. Una vera mostra nella Mostra insomma, di effetto sbalorditorio e sbornia immancabile.

Ma il *clou* della serata sarà come abbiamo detto, il concorso pubblico delle canzonette dialettali con premi vistosi alle migliori creazioni poetiche e musicali. Sappiamo che vi hanno preso parte le migliori penne e i geni più compresi d'Italia, presenti ed assenti il giorno del censimento.

Abbiamo assistito allo spoglio delle buste contenenti le opere d'arte inviate al Comitato e citiamo a memoria qualche nome e alcuni versi dei varii partecipanti, al concorso che pure essendo stato " bandito ,, non è caduto sotto la sanzione del Codice Penale.

Gabriele d'Annunzio, dimostrandosi perfetto Mezzofanti, ossia conoscitore di lingue e dialetti internazionali, manda — sotto un pseudonimo nel patuà d'una tribù meridionale dell'alto Orenoco — una canzonetta in 3 " mansioni ,, intitolata: *Er mistero de San Giovanni*, ossia *er martirio d'un debitore*, da far ridere perfino i... capponcini.

L'on. Sonnino invia un « folle desio » già presentato inutilmente in altri concorsi e perciò non preso in considerazione. In compenso un assiduo del « *Giornale d'Italia* » presenta un discreto lavoretto che termina col ritornello:

Affàccete Sonnino,
sopra la cantonata;
boccuccia amareggiata
falle vedè lassù.
Ma si nun ci ariesci
a fa l'opposizione,
rimani sur barcone
e nun ce pensà più!

Nathan non presenta nulla, per mancanza di fondi; parimenti l'on. Mezzanotte; l'on Bettolo s'ispira su un avvenimento vecchissimo e conclude, indirizzandosi ad un certa Enrichetta:

Io te curevo appresso
ch'avevi da pagà
ma mo' so' Conte, e a chièdete
er conto nun me sta.

E. Ferrari un'amenissimo episodio popolare: *Io nun c'ero!*

Notiamo ancora: l'on. Giolitti con una romanza in *si*, dedicata ad un suo amico ma, pare impossibile, anche oppositore, che termina colla seguente quartina:

Un voto nun fa bucio
un voto se po' dà;
Celesia vacce adacio,
Sappi barcamenà.

Quindi " un Sabbatini qualunque ,, principia la sua composizione sentimentale così:

M'hanno detto che le Leghe
so' potenti quanto mai
ma de me pare che ormai
nun ne vojono sapè.

e finalmente il " Travaso ,, lancia la sua sfida poetico musicale con una delle sue canzon..ature che ha per " trio ,,:

Vieni, Gigetto, (1) nun ce pensà;
io qui t'aspetto. Ce poi provà
Si resti male che t'ho da fa?
tanto una vorta s'ha da cascà!

(1) Non si allude neanche lontanamente al nostro buon amico cav. uff. Luigi Picarelli al quale, anzi l'altro giorno nella ricorrenza del suo onomastico abbiamo fatto pervenire i nostri auguri con la solita formula: *Cento di questi giorni!*

La minaccia aerea.

Com'è noto, in Vaticano v'è stata un po' di paura, nei giorni scorsi, perchè si temeva da un momento all'altro di veder piombare nei giardini papali un aereoplano.

E la paura era giustificatissima. Effettivamente, ci consta che vari aviatori avevano tutto approntato per l'audace impresa.

L'onorevole Podrecca aveva già fatto montare il suo fido monoplano con motore da 60 Asini HP e il suo collega Don Romolo Murri si era anche provato in alcuni tentativi di slancio che non aveva condotto a termine, per successivi pentimenti che l'avevano colto... a volo.

In Vaticano, del resto, tutto era pronto per la difesa da ogni possibile attacco aereo.

Le artiglierie pontificie schierate in bell'ordine, con le polveri e le palle pronte; i cantori della cappella Sistina se non proprio nelle stesse con[...] sioni di difesa, anche loro però decisi alla resisten[...] Merry del Val aveva predisposto un'enciclica [...] pace da sola di far salire gli strilli delle diplom[...] zie al cielo, fino a colpire l'aviatore più altoloca[...] gli svizzeri, armati di mezzo litro e di durlinda[...] attendevano di piè fermo; la pigna del cortile [...] monimo s'era fatta più dura del solito; i car[...] nali, pronti a prender cappello al minimo segno [...] pericolo... Insomma, a far completa la battag[...] non mancava che l'arrivo dell'aviatore.

Ma questo non venne e la prevista conflagra[...] ne fra i viatori del cielo e i rappresentanti [...] medesimo in terra, si risolse in una bolla di sapo[...] che fu subito trasformata in bolla pontificia e m[...] data all'*Osservatore* per la pubblicazione.

Note censitorie.

Per venire in aiuto all' immane lavoro che [...] questi giorni grava sugli addetti all' Ufficio St[...] stica, ci facciamo un dovere di fornir loro alc[...] schiarimenti e notizie sui censiti, nonchè di corr[...] gere le inesattezze in cui essi possono essere ca[...] ti e di completare le schede lasciate in bianco [...] ventualmente smarrite. Di queste ultime anzi [...] abbiamo un fascio, da cui spigoliamo quanto [...] gue:

Un certo Conte Greppi ha dimenticato la [...] di nascita e difatti anche noi, per quante ricer[...] abbiamo fatte consultando papiri egiziani e fe[...] non siamo riusciti a stabilirne nemmeno appro[...] mativamente l'epoca. Il Sig. Del Guzzo si è [...] lificato per colono, di religione protestante in c[...] biali e qualche volta sordo-muto alla voce dell'[...] cizia; l'on. Targioni ha scritto « mezzadro », evi[...] temente dimenticando qualche lettera dell'alfab[...] e l'on. Ferri figura come divorziato... dal Par[...] Socialista. senza fissa dimora.

L'on. Giolitti assicura... come presenti in fa[...] glia circa 800 persone, di fronte a pochi ass[...] ma che ritorneranno presto. Si considerano a[...] come definitivamente domiciliati all'estero, [...] speranza di ritorno, oltre al D'Annunzio, al M[...] sti, a Todeschini ed altri sovversivi, gli on. Sa[...] e Vecchini; mentre il Senatore Conte di S. [...] tino si battezza viaggiatore di commercio a rip[...] andata e viceversa.

Interessante è la scheda riempita da Don [...] molo Murri, dove è scritto: sesso promiscuo; [...] di mettere la testa a... qualche partito; celibe, [...] dovo e coniugato in tutti i modi; benestan[...] quando stava peggio; religione incerta; sa[...] leggere nel breviario; dimora abituale nei qua[...] punti — ahimè! — cardinali.

Possiamo anche fornire dati sufficientement[...] satti su alcuni sperduti nel buio che vennero [...] trovati qua e là disseminati per le strade: p. [...] l'on. Tajani rinvenuto in una casa qualsiasi; [...] tale Ernesto Nathan, addormentatosi sulla g[...] nata del Campidoglio; un Salvatori ripesante [...] allori; il floricultore Luzzatti abbandonato sull[...] glia del Potere, in istato di auto-ubriachezza [...] nica; il poeta Trilussa colla testa fra le nuv[...] l'on. Sonnino in atteggiamento sospetto a Via [...] Tre Cannelle, il cav. Picarelli perplesso pres[...] Palazzo di Giustizia ed altri di cui ci sfugge no[...] condizione, domicilio e religione.

La squadra municipale mobilizzata a scop[...] censimento nella notte dal 10 all'11 giugno, a[...] tim'ora ritrovò un individuo accovacciato p[...] Montecitorio, ridotto in uno stato deplorevole; [...] vo d'ogni e qualsiasi domicilio per indigenza [...] genita, al quale furono inutilmente rivolte don[...] de in base al foglio di famiglia serie A, N. [...] modulo 127-8512.

Il disgraziato si rifiutò energicamente di « r[...] pire » la scheda, dicendo:

— Riempire? Ma allora ci sarà da spendere [...] che cosa...

Gli agenti guardarono l'orologio: era..... Me[...] notte!

Il Santo Patrono.

Sembra che a Roma si passi di gioia in gioia, come [...] **Traviata.** Dalle feste patriottiche alle religiose e vicev[...] E poichè tutti i salmi finiscono in gloria, finiamo anch[...] come di solito al magnifico **Padiglione Antesino di** P[...] Colonna, che è caffè, birreria, restaurant e luogo di d[...] nel tempo stesso!...

La mostra delle mostre.

Anche questa è di quel benedetto uomo.. L'assiduo [...] que protesta perchè per parecchi giorni, causa lo stra[...] nario affollamento non si è potuto avvicinare alle vetrin[...] negozio delle **Sorelle Venturini** a piazza Sciarra per g[...] ne la meravigliosa mostra. E che ci dobbiamo fare no[...] Infili la porta, acquisti un bel pianoforte, un grammofo[...] una pianola, e guardi fino che vuole.

Come lo vedi, subito tu dici;
Ecco d'Ancona il Sindaco *Felici!*

e di buon cuore disse: " Io credo ca questa ... taino sa per essere defonde " e carieatolo ... una botte, con promessa di far cavaliere il ... rino e doppo lunghe trattative, ottenne di ... durlo a casa. (N. B. Spesa totale: Messa in ... mento L. 0,70 — supplemento-ripassino L. 1,30 — supplemento-dolor-di-pansa L. 2,50 — supplemento pomeriggio L. 3,20 — supplemento-cinquantenario perchè i gelati erano a tre colori L. 5, indennità per essersi sporcato le mano nello stuzzicare il ... sametro L. 1,20 — residuo cassa, L. 6 — totale L. 19,90) ".

Raggione per cui dice il medico che lo abbiamo aripreso per un capello, ma io dico che si ... fatica tanto per tirare su un pupo, e poi il primo pappinagtio che passa pole urbartene, vale meglio arispedirlo al paese d'origgine, per quanto Teresina dica: mettiamoci una pietra sopra.

Con la quale ci stringo la mano e la prego di credermi

Suo dev.mo
ORONZO E. MARGINATI
ex Ufficiale di scrittura, ex Membro onorario, ex candidato, ecc.

Il " S. Giovanni " ufficiale

Come tutte le altre feste riconosciute dallo Stato e — perchè no? — comandate dalla Chiesa, anche il S. Giovanni di quest'anno memorabile assume un carattere cinquantenariamente patriottico, tanto che si è pensato a protrarne la validità, come un biglietto circolare, fino alla mezzanotte del 24 e a trasportarne le conseguenze alla Mostra Etnografica a scopo di canzonetta romanesca.

Mentre scriviamo, il Comitato per le feste è in gran da fare per preparare l'ambiente e intonarlo alla solenne cerimonia dell'audizione musicale con contorno di simboli Sangiovanneschi; ossia: apparizione di Streghe della N. U. a cavallo delle scope, distribuzione di spichette e garofani tricolori a beneficio delle ranocchie abbandonate, passeggiata di lumache con lanterne alla veneziana, vini dei castelli, orchestra di campanelle di coccio fatto e trombe di latta. Una vera mostra nella Mostra insomma, di effetto sbalorditorio e sbornia immancabile.

Ma il *clou* della serata sarà come abbiamo detto, il concorso pubblico delle canzonette dialettali con premi vistosi alle migliori creazioni poetiche e musicali. Sappiamo che vi hanno preso parte le migliori penne e i geni più compresi d'Italia, presenti ed assenti il giorno del censimento.

Abbiamo assistito allo spoglio delle buste contenenti le opere d'arte inviate al Comitato e citiamo a memoria qualche nome e alcuni versi dei varii partecipanti al concorso che pure essendo stato " bandito " non é caduto sotto la sanzione del Codice Penale.

Gabriele d'Annunzio, dimostrandosi perfetto Mezzofanti, ossia conoscitore di lingue e dialetti internazionali, manda — sotto un pseudonimo nel *petuà* d'una tribù meridionale dell'alto Orenoco — una canzonetta in 3 " mansioni ", intitolata: *Er mistero de San Giovanni*, ossia *er martirio d'un abitore*, da far ridere perfino i... capponcini.

L'on. Sonnino invia un « folle desio » già presentato inutilmente in altri concorsi e perciò non preso in considerazione. In compenso un assiduo del « *Giornale d'Italia* » presenta un discreto lavoretto che termina col ritornello:

Affàccete Sonnino,
sopra la cantonata;
boccuccia amareggiata
fatte vedé lassù.
Ma si nun ci ariesci
a fa l'opposizione,
rimani sur barcone
e nun ce pensà più!

Nathan non presenta nulla, per mancanza di fondi; parimenti l'on. Mezzanotte; l'on Battolo s'ispira su un avvenimento vecchissimo e conclude, indirizzandosi ad un certa Enrichetta:

Io te cureve appresso
ch'avevi da pagà
ma mo' so' Conte, e a chièdele
er conto nun me sta.

E. Ferrari un'amenissimo episodio popolare: *Io nun c'ero!*

Notiamo ancora: l'on. Giolitti con una romanza in *si*, dedicata ad un suo amico ma, pare impossibile, anche oppositore, che termina colla seguente quartina:

Un voto nun fa bucio
un voto se po' dà;
Celesia vacce adacio,
Sappi barcamenà.

Quindi " un Sabbatini qualunque " principia la sua composizione sentimentale così:

M'hanno detto che le Leghe
so' potenti quanto mai
ma de me pare che ormai
nun ne vojono sapè.

e finalmente il "Travaso " lancia la sua sfida poetico musicale con una delle sue canzon...ature che ha per " trio ":

Vieni, Gigetto, (1) nun ce pensà;
io qui t'aspetto. Ce poi provà
Si resti male che t'ho da fa?
tanto una vorta s'ha da cascà!

(1) Non si allude neanche lontanamente al nostro buon amico cav. uff. Luigi Picarelli al quale, anzi l'altro giorno nella ricorrenza del suo onomastico abbiamo fatto pervenire i nostri auguri con la solita formula: *Cento di questi giorni!*

La minaccia aerea.

Com'è noto, in Vaticano v'è stata un po' di paura, nei giorni scorsi, perchè si temeva da un momento all'altro di veder piombare nei giardini papali un aeroplano.

E la paura era giustificatissima. Effettivamente, ci consta che vari aviatori avevano tutto approntato per l'audace impresa.

L'onorevole Podrecca aveva già fatto montare il suo fido monoplano con motore da 60 Asini HP e il suo collega Don Romolo Murri si era anche provato in alcuni tentativi di slancio che non aveva condotto a termine, per successivi pentimenti che l'avevano colto... a volo.

In Vaticano, del resto, tutto era pronto per la difesa da ogni possibile attacco aereo.

Le artiglierie pontificie schierate in bell'ordine, con le polveri e le palle pronte; i cantori della cappella Sistina se non proprio nelle stesse condizioni di difesa, anche loro però decisi alla resistenza; Merry del Val aveva predisposto un'enciclica capace da sola di far salire gli strilli delle diplomazie al cielo, fino a colpire l'aviatore più altolocato; gli svizzeri, armati di mezzo litro e di durlindana, attendevano di piè fermo; la pigna del cortile omonimo s'era fatta più dura del solito; i cardinali, pronti a prender cappello al minimo segno di pericolo... Insomma, a far completa la battaglia, non mancava che l'arrivo dell'aviatore.

Ma questo non venne e la prevista conflagrazione fra i viatori del cielo e i rappresentanti del medesimo in terra, si risolse in una bolla di sapone, che fu subito trasformata in bolla pontificia e mandata all'*Osservatore* per la pubblicazione.

Note censitorie.

Per venire in aiuto all'immane lavoro che in questi giorni grava sugli addetti all'Ufficio Statistica, ci facciamo un dovere di fornir loro alcuni schiarimenti e notizie sui censiti, nonchè di correggere le inesattezze in cui essi possono essere caduti e di completare le schede lasciate in bianco o eventualmente smarrite. Di queste ultime anzi ne abbiamo un fascio, da cui spigoliamo quanto segue:

Un certo Conte Greppi ha dimenticato la data di nascita e difatti anche noi, per quante ricerche abbiamo fatte consultando papiri egiziani e fenici, non siamo riusciti a stabilirne nemmeno approssimativamente l'epoca. Il Sig. Del Guzzo si è qualificato per colono, di religione protestante in cambiali e qualche volta sordo-muto alla voce dell'amicizia; l'on. Targioni ha scritto « mezzadro », evidentemente dimenticando qualche lettera dell'alfabeto, e l'on. Ferri figura come divorziato... dal Partito Socialista, senza fissa dimora.

L'on. Giolitti assicura... come presenti in famiglia circa 300 persone, di fronte a pochi assenti ma che ritorneranno presto. Si considerano anche come definitivamente domiciliati all'estero, senza speranza di ritorno, oltre al D'Annunzio, al M° Tosti, a Todeschini ed altri sovversivi, gli on. Santini e Vecchini; mentre il Senatore Conte di S. Martino si battezza viaggiatore di commercio a riposo, andata e viceversa.

Interessante è la scheda riempita da Don Romolo Murri, dove è scritto: sesso promiscuo; età di mettere la testa a... qualche partito; celibe, vedovo e coniugato in tutti i modi; benestante... quando stava peggio; religione incerta; sapeva leggere nel breviario; dimora abituale nei quattro punti — ahimè! — cardinali.

Possiamo anche fornire dati sufficientemente esatti su alcuni sperduti nel buio che vennero ritrovati qua e là disseminati per le strade: p. es.: l'on. Tajani rinvenuto in una casa qualsiasi; un tale Ernesto Nathan, addormentatosi sulla gradinata del Campidoglio; un Salvatori ripesante sugli allori; il floricultore Luzzatti abbandonato sulla soglia del Potere, in istato di auto-ubriachezza cronica; il poeta Trilussa colla testa fra le nuvole; l'on. Sonnino in atteggiamento sospetto a Via delle Tre Cannelle, il cav. Picarelli perplesso presso il Palazzo di Giustizia ed altri di cui ci sfugge nome, condizione, domicilio e religione.

La squadra municipale mobilizzata a scopo di censimento nella notte dal 10 all'11 giugno, all'ultim'ora ritrovò un individuo accovacciato presso Montecitorio, ridotto in uno stato deplorevole; privo d'ogni e qualsiasi domicilio per indigenza congenita, al quale furono inutilmente rivolte domande in base al foglio di famiglia serie A, N. 30, modulo 127-8512.

Il disgraziato si rifiutò energicamente di « riempire » la scheda, dicendo:

— Riempire? Ma allora ci sarà da spendere qualche cosa...

Gli agenti guardarono l'orologio: era..... Mezzanotte!

Il Santo Patrono.

Sembra che a Roma si passi di gioia in gioia, come nella **Traviata**. Dalle feste patriottiche alle religiose e viceversa. E poichè tutti i salmi finiscono in gloria, finiamo anche noi come di solito al magnifico **Padiglione Antonino** di Piazza Colonna, che è caffè, birreria, restaurant e luogo di delizie nel tempo stesso!...

La mostra delle mostre.

Anche questa è di quel benedetto uomo... L'assiduo dunque protesta perchè per parecchi giorni, causa lo straordinario affollamento non si é potuto avvicinare alle vetrine del negozio delle **Sorelle Venturini** a piazza Sciarra per goderne la meravigliosa mostra. E che ci dobbiamo fare noi?... Infili la porta, acquisti un bel pianoforte, un grammofono o una pianola, e guardi fino che vuole.

Come lo vedi, subito tu dici;
Ecco d'Ancona il Sindaco *Felici!*

L'estate di San Martino.

Intendiamo parlare della stagione presente e del Conte di S. Martino che in questi giorni riceve meritate congratulazioni per l'opera sua etnograficamente encomiabile e per la Senatorietà Cinquantenaria di cui fu insignito. Fra gli altri onori notiamo il banchetto che gli verrà offerto il giorno 28 da un numeroso stuolo di ammiratori a sole 25 lire il coperto.

La sala sarà addobbata sfarzosamente con dorature posticcie, fiori del bene e camelie fatte venire appositamente da Parigi e verrà servito il banchetto col seguente menù:

Etudiantines à l' Agre Romain — Grenouilles à la Nave Romaine — Salade des Montagnes Russes — Bonne-foie truffée — Cipollin crépaché à la Hâte — Dindon de Choches Mustier — Entrefilet de boeuf à la « Messagère » — Vialon Soleillé avec Cailloux Péricoli.

Douceses:

Nuraghe au chocolat — Pavillons fondants à la Chambre à canne — Granites à la Prince Isbèque.

Vins italiens et Etrangers:

S. Hilaire de la Maison Joyeuse — Fiaschi stravecchi delle cantine Nathan.

TEATRI DI ROMA

Al Costanzi: *La Fanciulla* di Puccini cresce a vista d'occhio e se continua così raggiungerà in breve tempo le proporzioni atletiche del generosissimo amico *Senora* di cui vi offriamo qui un breve frammento.

Domani, domenica, ultima del *Falstaff* accreditato prodotto della ditta Verdi e Toscanini e verso la fine del mese *Messa di Requiem*... Amen!

All'Argentina: La parola è all'*Apostolo* di Loyson il quale, anzichè predicare al deserto come qualche suo collega dell'antichità, richiama gente a iosa.

Al Valle: Gran successo della *Barca infiorata* di Sudermann e come sempre della impareggiabile compagnia Di Lorenzo-Falconi.

Al Quirino: Ce n'è voluto, ma a furia di buona volontà siamo riusciti a far posto alla coppia Della Rosa e Gagliardi come apparisce nella *revue* partenopea *Cielo e Terra*.

Al Nazionale: Un *Trovatore* nuovo di zecca che richiama un mondo di gente.

All'Apollo: Un'altra novità fortunata, *Haschich* di Colantoni e Delli Ponti.

Al Vittorio Emanuele: *La lega dei giovani*, costituita da Ibsen e condotta alla vittoria sociale da Achille Vitti, cavaliere d'ogni ideale, nonchè della Corona d'Italia.

Al Metastasio: Trasformato in *Teatro dei piccoli*, anche i lattanti possono passare allegramente i pomeriggi, con un repertorio nuovo fiammante eseguito da attori che son proprio fatti come quelli che recitano per gli uomini con i baffi.

Questo pupazzetto rappresenta il Prof. Giuseppe Fanciulli (*Maestro Sapone*), il quale si è fatto molto applaudire con la sua commedia *Volere e volare*. Un professore applaudito da ragazzi è un caso veramente da segnalarsi.

Al Salone Margherita: Gran ressa per il famoso circo in miniatura di *Hehrn's* per *Claudius* e *Arnalda*.

ULTIME NOTIZIE

Ballo d'estate alla sala Pichetti

Un brillantissimo successo ha avuto alla *Sala Pichetti* l'ultimo ballo della stagione.

L'invito era stato lanciato dagli on. Gallenga-Stuart, Cavina, Corniani, Messedaglia, Padulli ed altri giovani quanto valorosi ed autorevoli, benchè ignoti, parlamentari.

Il pretesto era la costituzione di un nuovo partito, il partito dei giovani: ma lo scopo vero era di lanciare una nuova danza con mal riuscita figurazione finale di sotto-portafogli dell'avvenire.

Alcuni giovani ben pensanti erano stati invitati, ma declinarono cortesemente ogni premura: così il presidente del Senato, on. Manfredi, il generale Ricotti-Magnani, l'on. Blaserna.

Inviò la sua adesione, che fu applauditissima, il senatore Greppi, vero esempio di precocità parlamentare... non avendo ancora compiuto i 100 anni.

L'on. Gallenga riferì ampiamente sul programma del partito conservatore, illustrando i progressi delle scuderie italiane nelle più recenti corse e fu concordemente designato al sotto-portafogli della pubblica istruzione.

Le pratiche relative, iniziate coll'on. Vicini, non hanno peraltro sortito finora esito felice.

La riunione si è sciolta rumorosamente, in seguito ad un telegramma pervenuto ai promotori, così formulato:

— Grazie: ma, alla vostra età, io ero... repubblicano.

EMILIO VISCONTI-VENOSTA.

La pace universale.

La notizia sensazionale è stata divulgata con discrezione — ma essa ha fatto una eccellente impressione: tanto vero, che le Borse l'hanno accolta con una giornataccia di ribasso, dovuta alla solita banda nera che non ha in cuore sentimento di patria e di libertà.

Lo scisma massonico è stato composto. Il reverendo Fera, che si era allontanato dal Grande Oriente ∴ del Grande Architetto ∴ dall' Universo, è ritornato in grembo alla madre... loggia, insieme ai *mattoni*, all'on. Camera e a quattrocento loggie dissidenti.

Voi ci pensate? Quattrocento loggie..... vale a dire un loggione mastodontico plaudente al Maestro..... e alle maestre.

Il Grande Oriente si è spostato verso l'unicità del rito: i punti cardinali si sono modificati, perchè mentre l'oriente è diventato unico, l'occidente è stato salutato con gioia da tutti i fratelli, comprese le sorelle.

Il reverendo Fera ha riportato i *mattoni* a palazzo Giustiniani e li ha depositati nelle mani del gran commendatore insieme al capo dei ribelli, antico serpente di rame, detto *Giuva'*.

Il comm. Ballori ha mostrato il suo compiacimento offrendo ai figli prodighi un pelo della barba e poi tutti i presenti hanno bevuto..... grosso — quantunque alcuni bloccardi opinassero che sarebbe stato meglio... *magnare*.

L'assessore Bentivegna con inspirate parole ha salutato il lietissimo evento, ricordando modestamente la parte da lui avuta in tutti gli ultimi avvenimenti cittadini.

Si è deciso, in ultimo, di celebrare la conciliazione destinando parecchi *mattoni* ad un'agape..... sacra: il cav. uff. Picarelli ha proposto di organizzare un corso dei fiori in onore del reverendo Fera, dell'on. Camera e di altri forestieri attualmente in movimento.

Telegrammi particolari

Parigi 20. — Dopo un attivo scambio di note diplomatiche fra l'ambasciatore degli Stati Uniti, l'On. Tittoni, e l'On Di San Giuliano da un lato e gli avvocati di Enrico Caruso dall'altro, sembra ormai deciso — a meno che non sorgano opposizioni dall'Inghilterra e dalla Santa Sede — che il Commendatore Enrico Caruso si recherà a Roma nel più stretto incognito per cantare sottovoce e sotto uno pseudonimo una sola rappresentazione della *Fanciulla del West* bene inteso senza *bis* e previo il compenso anticipato di 50 mila dollari in oro ed il titolo di Barone trasmissibile agli eredi.

L'insigne omaggio che il grande tenore si degna rendere al Cinquantenario non mancherà di commuovere vivamente gli Italiani, e di richiamare in Roma l'attenzione del mondo civile.

San Gallo 21. — Avendo il presidente della Società locale di cremazione Hubert affermato che Papa Sarto è favorevole alla Cremazione, il Pontefice gli fece sapere che ciò non deve recar meraviglia contando il Papato parecchi papi favorevoli a tale pratica.. specialmente trattandosi di eretici nel quale caso essi venivano bruciati vivi.

Il signor Hubert ha preso atto.

Londra 20. — L'attesa per giovedì è intensa, febbrile, inaudita.

Oggi furono fatte le prove della poltrona ove sarà incoronato Giorgio V.

Vi fu fatto sedere l'On. De Cesare presidente della Società del Quintale, appositamente invitato. La poltrona avendo resistito, la Commissione di collaudo ha proceduto alla prova decisiva, caricando la poltrona stessa della collezione completa dei discorsi dell'on. Lucchini. Un solo pirolo ha ceduto. La poltrona fu collaudata senz'altro.

La roletta.
(Idea travasata)

Dono beneplacito a questa ***soppressaria*** di macchinari sparsi in ***luoghi di caffè e di liquori***, laddove sotto mantello di scherzo e di ***soldo spicciolo*** si maneggia ***la rovina dei tetti domestici***. Si perde un soldo. Ma poi vien l'altro ed io dico che di soldi è ***architettata la lira*** e di lire il ***centinaio***. L'uomo ***esita*** dinanzi a puntaria di cento franchi: ***non esita dinanzi al soldo***. Il finale però è il medesimo: ***spoliazione di quà, spoliazione de là***. A Montecarlo ***bisogna recarsi***, il macchinario da caffè ***viene a voi***. Il primo ha ***viso di brigante***. Potete guardarvene; l'altro ha sorriso di scherzo. Vi trova ***senza difesa***. Spariscano entrambi.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIONNI, *Gerente Responsabile*

Roma - Tip. I. ARTERO, Piazza Montecitorio, 124

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le Leggi 19 Aprile 1907, N. 184; 2 Maggio 1907, N. 223 e 224; 7 Luglio 1910, N. 434 per la concessione della Tombola Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce); Visto il R. Decreto 18 Dicembre 1910; N. 907 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 16 Marzo 1911, N. 227 che fissa la data dell'estrazione

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore della Lega Navale Italiana, Industrie Femminili Italiane, Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale Civile di Ostuni (Lecce), avrà luogo il giorno di

Giovedì 29 Giugno 1911

alle ore (19.30) (7 1/2 p) in Roma, nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 18 Dicembre 1910, N. 907.

Roma, 10 Giugno 1911.

IL PREFETTO
Annaratone

Secolo II - Anno XII

Le donne a

O Musa, che ti levi a mezzogiorno
E i *rendez-vous* mi dài solo di notte,
Se qualche sera nell'andare attorno
Fermi a Castel Sant'Angelo la botte,
Udrai di molte dame e damigelle
Voci alte e fioche e suon di man con elle.

Sceser le dame per la pugna eletta
A Roma nostra da lontani lidi
Ed in piazza convennero Fiammetta
(Ombra di ser Boccaccio, perchè ridi?),
Donde a Castel Sant'Angelo o lì presso
Il primo inaugurarono Congresso:

Gaietto sciame femminil, che ingombra
Tutto Castel Sant'Angelo e aderenze
E del gran maschio si ritrova all'ombra
A tener su la Donna conferenze,
Su la Donna ch'è oppressa dal padrone
E vuol cambiar l'antica posizione.

Han parlato alternate o di conserva
Nove o dieci. L'undecima dirà
Del problema vital: « *La Donna serva* »,
Ch'è palpitante d'attualità,
Ed altri temi che usavamo noi,
Come si sa, dai sedici anni in poi...

La Fava parlerà, la Magliocchetti,
La Clerici che viene da Milano,
La D'Ancona, la Blasi, la Benetti,
La Melany Scodnick, la Tripisciano,
E Donna Baronchelli di Firenze
Il ciclo compirà di conferenze.

Già la professoressa Labrïola
Martedì, del Congresso in sugli inizi,
Spese la filosofica parola
Per « *La Donna nei pubblici servizi* »
E credo ch'anche il tema abbia trattato:
« *La Donna nel servizio suo privato.* »

EROI SFORTUNATI

Li hanno chiamati « Giovani Turchi » con una definizione che sa di rancido lontano un miglio, men-

tre poi, vedendolo entrare a Montecitorio, il nuovo gruppo ribelle al temuto dittatore, faceva press'a poco un effetto così, tanto da far credere piuttosto ad una spedizione italiana in aiuto degli insorti albanesi. Ma in realtà si tratta di veri ed autentici moderati-sovversivi. Valeva proprio la pena di addomesticare i socialisti... per far diventar feroci i moderati!

Con l'aggravante che il socialista quando non è più socialista, diventa un uomo come tuttti gli altri, mentre il moderato quando perde la mode-